EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 100 Numero 90

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1300): anno L. 15.800, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Martedì 16 - Mercoledì 17 Aprile 1968

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 866-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186 r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Per tre giorni da mezzanotte

Grave disagio per lo sciopero negli ospedali

Sono assicurati soltanto i servizi di emergenza - L'agitazione non ha luogo in provincia di Genova - Il ministro del Lavoro: «I pagamenti sono in corso»

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

E' in corso dalla mezzanotte lo sciopero nazionale dei medici ospedalieri. L'agitazione durerà tre giorni: fino alle 24 di giovedì prossimo in tutta Italia (fatta eccezione della provincia di Genova) per centinaia di migliaia di degenti i disagi sono gravi: primari, aiuti ed assistenti assicurano solo i servizi di emergenza e gli interventi urgenti. Gli ambulatori sono chiusi; tutti gli adempimenti burocratici connessi con l'attività mutualistica sospesi.

Qualche episodio di tensione si è già verificato nelle «accettazioni», dove i medici di guardia rimandano a casa i malati non gravi. Le proteste vengono soprattutto dai parenti degli infermi. Proteste, ma nessun incidente, anche per il mancato rilascio dei degenti guariti. Dagli ospedali, per tre giorni, infatti, nessuno può essere dimesso. I controlli sono rigorosissimi soprattutto per gli anziani.

E' una situazione che riporta d'attualità l'insufficienza dei «posti letto» dei nostri nosocomi. Già cronica, questa insufficienza potrebbe diventare critica nelle prossime ore, quando le conseguenze del «blocco» delle entrate e delle uscite saranno più vistose. I servizi di pronto soccorso e le visite urgenti funzionano regolarmente.

A Roma, verso le tre della notte scorsa sono state ricoverate in fin di vita all'ospedale «Fatebenefratelli» una signora di 38 anni e la figlia di 18, vittime, sulla via Cassia, di un incidente automobilistico. Tutta l'équipe dell'ospedale, dal primario agli assistenti, si è prodigata senza sosta nel tentativo, purtroppo inutile, di salvare la vita delle due donne.

Primari, aiuti ed assistenti sono in sciopero per reclamare il pagamento integrale degli stipendi e l'abolizione di una parte delle loro trattenute previdenziali. A giudizio degli ospedalieri, i nosocomi italiani «vivono» quasi esclusivamente sui proventi mutualistici ma le mutue, (tutte, a loro volta, in gravi deficit finanziari) hanno finito per accumulare presso le amministrazioni dei nosocomi debiti enormi che non sanno più come saldare.

Stando invece alla tesi di cui si è fatto portavoce il ministro del Lavoro, Bosco, la Tesoreria di Stato ha già effettuato i versamenti in programma per il risanamento degli enti previdenziali che hanno debiti con gli ospedali; sempre secondo Bosco, l'Inam o gli altri enti «più esposti» hanno già provveduto ad accreditare alle sedi provinciali i fondi ricevuti. Queste sedi hanno avuto istruzione di effettuare i pagamenti agli ospedali entro «la settimana successiva a quella di Pasqua», entro, cioè, la settimana in corso. Per questo motivo, il ministro del Lavoro considera lo sciopero privo di una valida giustificazione.

Luca Giurato

A PAGINA 15:

Johnson da Honolulu sollecita la decisione di Hanoi per i negoziati

A Torino lo sciopero comincia dopodomani

A Torino lo sciopero dei medici sarà limitato alla sola giornata di giovedì prossimo. Negli ospedali funzioneranno unicamente i servizi d'urgenza, il pronto soccorso ed i laboratori radiologici e di analisi per quegli esami relativi a prestazioni indilazionabili. I medici saranno presenti a turno, gli ambulatori rimarranno chiusi, gli interventi operatori non urgenti saranno rinviati.

Un giornale cecoslovacco rivela il nome di chi uccise Masaryk

PRAGA, martedì sera.

L'organo del partito comunista cecoslovacco «Rude Pravo» lascia intendere oggi che il ministro degli Esteri Jan Masaryk venne assassinato dalla polizia segreta stalinista.

Facendo eco ai numerosi dubbi che sono stati avanzati sulla tesi ufficiale del suicidio, il giornale cita un ufficiale ceko della «Nkvd» sovietica, il maggiore Franz Schramm, quale sospetto assassino. Secondo il foglio, Schramm, che venne ucciso da agenti comunisti due mesi dopo la morte del ministro degli Esteri, aveva a che fare «con i gorilla di Beria», l'allora capo della polizia segreta sovietica.

(Associated Press)

TORINO: offensiva dei ladri durante le feste

Rubata una pesante cassaforte contenente platino per 12 milioni

Il furto compiuto ai danni di una ditta di via Maria Vittoria - Il prezioso metallo è però trasformato in sali per uso industriale e difficilmente gli svaligiatori riusciranno a venderlo - La cassaforte, ch'era a prova di fiamma ossidrica, è stata portata via con un grosso furgone, in base ad un piano meticolosamente preparato dopo un misterioso sopralluogo notturno

A Settimo la banda del buco ha saccheggiato una gioielleria

I ladri si sono scatenati durante le feste. La polizia ieri ha dovuto fronteggiare a Torino due gravi episodi: l'assalto alla pellicceria Demalteis in piazza Castello, dove due banditi hanno minacciato i passanti con le pistole in pugno, e la rapina al cinema Gioiello dove un uomo solo, armato di mitra, si è impadronito dell'incasso. Stamattina la scoperta di due furti clamorosi: in città è stata rubata una cassaforte con platino per 12 milioni; a Settimo, bucato il pavimento, gli svaligiatori hanno saccheggiato una gioielleria. L'episodio più grave è avvenuto presso la

società Sogena che ha gli uffici ed un grosso negozio di rappresentanza in via Maria Vittoria, all'angolo con il lungo Po Diaz dove si trovano numerose vetrine. La cassaforte rubata pesava oltre 4 quintali. L'ingente bottino è però costituito da sali di platino per uso industriale e ben difficilmente sarà possibile rivenderlo.

Non è stato possibile accertare se hanno fatto il «colpo» stanotte, oppure in quella tra sabato e domenica. La società, quando aveva ancora la sede in via Aosta, aveva patito un grave assalto: gli scassinatori con la fiamma ossidrica avevano sventrato una cassaforte e si erano impadroniti di molti milioni. Trasferendosi nei nuovi locali gli azionisti avevano acquistato un nuovo forziere praticamente inattaccabile.

«Era stata una buona idea — diceva stamane uno dei titolari, Renzo Fissore Solario —. Infatti un anno fa i ladri sono entrati da una finestra, ma non hanno trovato nulla da rubare. La stessa cosa è avvenuta due mesi fa, e hanno preso solo un orologio». La polizia ritiene però che quest'ultima visita fosse in realtà un sopralluogo in attesa del momento propizio per fare il grosso «colpo».

Gli scaliginatori per entrare hanno forzato una saracinesca che si affaccia sul lungo Po Diaz. Hanno trascinato la cassaforte fin davanti all'uscita, l'hanno avvolta con un panno strappato ad una grande tenda blu che ricopriva il pano dove era sistemata e quindi l'hanno caricata su un furgone che aspettava sul marciapiede. Il furto è stato scoperto soltanto stamane dalla custode dello stabile, Maria Marola, entrata nei locali per le pulizie. L'ammontare del bottino è incerto, perché l'amministratore della società, rag. Verona, è ancora in vacanza a Bordighera.

★ Il secondo «colpo» è stato compiuto nella gioielleria di via Italia 27, in pieno centro di Settimo. Il proprietario Vittorio Armosino, di 32 anni, era partito sabato scorso per una vacanza al mare con la moglie ed i figli. E' tornato stanotte ed ha scoperto il furto. La refurtiva è costituita da argenteria per un valore superiore ai quattro milioni. Non è stata toccata la cassaforte che conteneva preziosi di grandissimo valore.

La gioielleria è in una casa grande ed elegante, pure nessuno ha notato qualche movimento sospetto. Anche in questo caso non si può precisare la notte in cui è stato compiuto il furto. I ladri sono scesi in cantina ed hanno piazzato la loro rudimentale

(Continua in 2ª pagina)

Notizie finanziarie di stamane

Londra: l'oro a 38,10 dollari

LONDRA, martedì sera.

(c. c.) Questa mattina, alla riapertura del mercato di Londra dopo il lungo week end, il prezzo «libero» dell'oro è stato fissato alle dieci e trenta a trentotto dollari e dieci centesimi l'oncia, con un nuovo sensibile incremento rispetto alla quota registrata giovedì che era stata di trentotto dollari.

L'attività del mercato è definita «vivace» il che lascia prevedere una ulteriore ascesa nel corso della giornata.

Nei cambi la sterlina valeva stamane due dollari quaranta centesimi e ventotto centesimi di cent, una quotazione soddisfacente, tre punti al disopra di quella di giovedì.

Zurigo: lieve diminuzione

BERNA, martedì sera.

(l. f.) Dopo un'interruzione di quattro giorni per le feste pasquali, si sono riaperte oggi le Borse svizzere. Con particolare attenzione vengono seguite le quotazioni dell'oro sul mercato libero di Zurigo, dove, rispetto ai prezzi di chiusura di giovedì scorso, si è delineata stamani una lieve tendenza al ribasso: infatti il prezzo del lingotto di oro fino da mille grammi è sceso da 5295-5365 a 5280-5320 franchi svizzeri. In dollari, il prezzo continua ad oscillare sulla quota di 38,30 per oncia.

	PRECEDENTE	ODIERNA
A TORINO: Fiat	2828	2889
A TORINO: Viscosa	3675	3710
A MILANO: Sip	2855	2867

Le quotazioni a pagina 15

Sul mercato azionario la tendenza è sostenuta

A TORINO — Il mercato riprende oggi l'attività dando inizio alle operazioni per fine maggio prossimo: la tendenza generale è sostenuta, tanto che al termine della riunione sono praticamente raggiunti di nuovo i livelli massimi del 1968.

La buona disposizione iniziale dei compratori determina miglioramenti diffusi, accentuati su Assicurazioni Generali, Olivetti, Fiat, Assicurazioni Toro. Nel corso della seduta l'attività si mantiene in termini moderati, mentre si delinea una tendenza selettiva all'ulteriore rialzo per Assicurazioni Generali e Fiat, entrambe sollecitate da compere continue.

Chiusura sui livelli medio-massimi della seduta con il ritorno ad una certa attività e con la presenza di qualche realizzo, assorbito

(Continua in 15ª pagina)

Una tragica serie di tamponamenti questa notte

Nebbia sull'autostrada a Rho: due morti, una trentina di feriti

Sono rimasti uccisi un'insegnante di musica di Ivrea ed un giovane di 26 anni Gravissimo un torinese scaraventato con la sua macchina nel groviglio di auto

Al casello di Settimo una «Giulietta» si è schiantata contro un autotreno fermo: feriti i due passeggeri (Serv. a pag. 2)

Dal nostro corrispondente

MILANO, martedì sera.

Una gravissima sciagura è avvenuta nelle prime ore di stamani sull'autostrada Milano-Torino, nei pressi del casello di Rho. Un grosso autotreno è piombato in un gruppo di utilitarie ferme in mezzo alla carreggiata per una serie di piccoli tamponamenti. Il tragico bilancio è di due morti e di una trentina di feriti, alcuni dei quali molto gravi.

La sciagura è avvenuta pochi minuti dopo le 3: sulla carreggiata che da Milano porta a Torino. Un'utilitaria ha tamponato un'altra vettura che procedeva molto lentamente a causa della nebbia. Dietro queste due vetture, ne sono arrivate altre; le frenate per l'improvviso ostacolo hanno provocato altri tamponamenti, di modo che poco dopo l'intera carreggiata era completamente ingombra.

A questo punto è sopraggiunto il pesante automezzo, che in piena velocità ha investito il groviglio di macchine. Subito dopo, qualche altra vettura è arrivata su quelle già ferme e semidistrutte per la violenza degli urti.

Quando finalmente è stato possibile bloccare il traffico sull'autostrada e cominciare l'opera di soccorso dei feriti, si contavano sulla carreggiata ben ventotto automezzi sinistrati. Il lavoro dei soccorritori e delle autogru, che hanno riaperto il traffico, è durato fino a questa mattina alle 6.

Come si è detto, due persone sono morte: un giovanotto di Afragola (Napoli), che era appena sceso dalla sua «500» tamponata, e che è stato travolto ed è morto sul posto; una donna di Ivrea, che è spirata mentre con un'auto privata veniva trasportata, insieme col fratello ferito, all'ospedale San Carlo di Milano. La prima vittima è Ferruccio Sabato, di 26 anni; la seconda vittima è Agnese Burbatti, di 35 anni, figlia di un maestro di musica notissimo in tutto il Canavese e lei stessa insegnante di pianoforte. Recentemente era venuta a stabilirsi a Torino, con il fratello Adriano, giudice di pretura, ma sovente si recava ad Ivrea per far visita al fratello, che ha uno studio notarile.

Alla guida dell'auto era il fratello Adriano, di 42 anni, il quale è stato ricoverato all'ospedale San Carlo: presenta trauma cranico, ferite multiple alla testa, agli arti inferiori e superiori. E' stato giudicato guaribile in quindici giorni.

All'ospedale Fatebenefratelli sono stati trasportati i coniugi Ernesto Moneta di 53 anni e Franca Ripamonti di 44 anni, entrambi residenti a Milano in viale Brenta 3. Non sono gravi.

All'ospedale di Rho sono degenti altri sette feriti, tra i quali la tredicenne Giuseppina Fregonese, da Castellamonte (Torino) e Dario Malgiovanni, di 23 anni, da Castiglione (Modena). Anch'essi non sono feriti gravemente.

Gravissimo, invece, un altro torinese, che verso le cinque era diretto a Milano e che è piombato, sempre a causa della nebbia, nel groviglio di auto, dopo l'incidente avvenuto due ore prima. Si tratta di Benito Astolfi, di 44 anni. E' arrivato sul luogo del tamponamento, ha rallentato; ma è stato a sua volta tamponato da un'altra macchina. La sua vettura è schizzata oltre lo spartitraffico, finendo nel mezzo dell'ammasso di rottami. E' stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Rho.

Stamane, subito dopo le formalità di rito, il corpo della donna di Ivrea vittima dell'incidente è stato trasportato all'obitorio di Milano, in attesa di essere trasferito a Torino.

In una delle prime macchine bloccate dal tamponamento erano i giovani coniugi torinesi Stanislao Mosca di 29 anni ed Egle Corsini, di 27 anni. Avevano trascorso i giorni delle feste pasquali ad Adria (Rovigo) presso i genitori del Mosca. La loro «750» aveva appena tamponato, con lievi conseguenze, un'auto ferma sull'autostrada quando il Mosca ha avuto la presenza di spirito di gridare alla moglie di saltare dalla vettura e di mettersi in salvo, cosa che ha fatto lui stesso: un attimo dopo piombava sulle auto ferme il camion che ha seminato la morte.

c. b.

A PAGINA 9:

Sono oltre cinquanta le vittime delle sciagure stradali nelle festività pasquali

ULTIMA ORA

Questa la formazione della nazionale italiana

FIRENZE, martedì sera.

Il c.t. Ferruccio Valcareggi ha annunciato poco prima delle 13 la probabile formazione con la quale l'Italia affronterà la Bulgaria sabato prossimo a Napoli. Le uniche incertezze sono costituite dalla scelta per il ruolo di mediano destro fra Ferrini o Lodetti e di centromediano fra Guarneri o Salvadore.

Ecco la formazione: Vieri; Burgnich, Facchetti; Ferrini (Lodetti), Guarneri (Salvadore), Castano; Domenghini, Juliano, Mazzola, Rivera, Prati.

CRONACA CITTADINA

L'ondata di criminalità durante il lungo week-end

Fanno il buco in una pellicceria poi devono rinunciare al «colpo»

I ladri avevano preparato l'impresa in due tempi in un laboratorio di via Petrarca - Nella notte tra sabato e domenica il varco non era stato completato e si ripromettevano di tornare stanotte - La polizia ha teso un agguato, ma gli svaligiatori non sono più comparsi: si sospettano due capelloni

Il buco aperto nel pavimento dell'oreficeria di Settimo

(Segue dalla 1ª pagina)

trivella contro il soffitto corrispondente al pavimento del negozio preso di mira.

Con un palo d'acciaio spinto da un «cric» di autocarro hanno aperto una breccia che hanno quindi allargato con gli scalpelli. Hanno lavorato tranquilli: evidentemente sapevano che il proprietario non avrebbe potuto sorprenderli. La refurtiva era molto voluminosa e l'hanno stipata in grossi sacchi di juta. Hanno completamente vuotato le vetrine e gli scaffali senza trascurare nulla. Per trasportare tutto l'argento devono aver usato un grosso furgone.

★ E' scampato invece all'offensiva scatenata dai ladri, il laboratorio di pellicceria in via Petrarca 11 della vedova Teresa De Francisco, titolare di due negozi in via Petrarca e via Volta, presa di mira da un'altra «banda del buco». Nell'aprile e nell'ottobre dello scorso anno e nel febbraio di quest'anno, la signora aveva già subito altri tre furti con un danno rilevante. Per questa ragione ha preso una serie di precauzioni che hanno causato la sconfitta degli svaligiatori. Costoro avevano deciso di agire in due tempi.

Nella notte tra sabato e domenica sono scesi in cantina ed hanno praticato un buco corrispondente al pavimento della pellicceria. E' stato un lavoro lungo, che si è protratto per molte ore. Così non hanno completato il varco: bucato il soffitto, hanno lasciato intatte le piastrelle del pavimento ripromettendosi di tornare sul posto stanotte.

Ieri mattina però un dipendente della signora De Francisco ha fatto il giornaliero giro d'ispezione e nella cantina ha notato il buco che era dissimulato con pezzi di asse. Ha fatto finta di niente ed ha avvisato la polizia. C'è stato un appostamento durante tutta la notte, ma i ladri non si sono più fatti vedere.

Si sospetta di due cappelloni che, la scorsa settimana, cercarono di vendere alla signora alcune pelli. La De Francisco si accorse che erano rubate, pregò i due giovani di ripassare ed avvisò la polizia. Il giorno dopo i due trovarono ad attenderli il dott. Mangia della Mobile. Furono denunciati a piede libero per trascorsa flagranza e rimessi in libertà. Alcuni inquilini della casa li hanno notati sabato scorso.

★ Stamattina una pattuglia della polizia ha ritrovato in via Cagliari, nella zona di Regio Parco, la «Fulvia» nera appartenente ai due banditi che nel primo pomeriggio di ieri hanno assaltato la pellicceria Dematteis di piazza Castello. Era stata rubata domenica in via Massena al signor Piercarlo Righetto.

★ Alle 9,30 di stamane la signora Millone, che abita con il marito in via Cibrario 45 dove possiede una panetteria, ha lasciato il negozio per recarsi nell'alloggio che è al primo piano. Giunta sul pianerottolo, ha notato che la porta d'ingresso era scassinata ed è tornata indietro a chiamare il marito.

Battista Millone ha sorpreso il ladro sul pianerottolo, l'ha bloccato e la moglie ha chiamato la polizia. L'equipaggio della radiomobile 8, con l'appuntato Curti, è giunto poco dopo, ma ha dovuto impegnare una lotta furibonda con lo svaligiatore che, in strada, ha tentato di fuggire. Si chiama Domenico Lentini, ha 25 anni e abita presso un albergo di via San Francesco d'Assisi. E' stato arrestato.

Ucciso per un juke-box

Salvatore Poerio è morto appena giunto alle Molinette

Stamane al casello di Settimo

A cento all'ora si schiantano contro un camion

I due feriti, un uomo ed una donna, non sono gravi - L'auto è stata completamente sfasciata

Due persone sono ricoverate all'astanteria Martini per un incidente avvenuto stamane alle 8,15 al casello di Settimo dell'autostrada Torino-Milano.

Un camion con rimorchio proveniente dalla Lombardia era fermo davanti all'incaricato che stava per ritirare il biglietto d'ingresso tesogli dall'autista Franco Grossi di 38 anni, da Storo (Trento).

Accanto al Grossi era la seconda guida, il trentanovenne Giorgio Pellissari, da Bauriano (Brescia): guardava davanti a sé, sulla strada che introduce nell'abitato di Torino. All'improvviso i due autisti hanno sentito uno schianto e la pesante mole dell'autoveicolo — carico di minerali di bario — è stata scossa. Contro il retro del rimorchio era piombata una «1300 Giulietta» guidata da Giorgio De Marchi di Biella, 35 anni, via Laelo 13, che aveva al fianco la torinese Costanza Romagnoli, 37 anni, via Saluzzo 17. Il guidatore andava ai 100 all'ora. Forse era distratto oppure ha perso il controllo dell'auto per un colpo di sonno.

Costanza Romagnoli, 37 anni

I due, privi di sensi nella macchina completamente distrutta, sono stati soccorsi dalla Croce Rossa. Le loro condizioni sono migliorate nella mattina e a mezzogiorno sono stati dichiarati fuori pericolo. Nel tremendo urto hanno riportato contusioni guaribili in 15 giorni.

La tragedia di Pasqua davanti al bar di via Mazzini

Ha sparato perché la musica lo disturbava In cella dice: «Mi spiace per i miei figli»

Probabilmente tra l'omicida e le vittime (un morto e due feriti) c'erano motivi di rancore - E' bastato un pretesto per scatenare la furia di Giuseppe Jovine che ha invitato i compaesani ad uscire «per discutere meglio» - La moglie dell'arrestato: «Ora rimango con 7 figli da mantenere»

Il delitto accaduto la sera di Pasqua davanti al bar Sant'Anna, in via Mazzini angolo via Fratelli Calandra, presenta ancora molti punti oscuri che potranno essere chiariti soltanto da un'accurata istruttoria. Sembra assurdo che un operaio, padre di nove figli, abbia ucciso un conterraneo e feriti altri due soltanto perché infastidito dal fracasso indiavolato di un «juke-box». La polizia svolge indagini per accertare se tra i due rivali esistessero vecchi motivi di rancore.

L'omicida Giuseppe Jovine, di 37 anni, nativo di Serra San Bruno, in provincia di Catanzaro e abitante in via Fratelli Garrone 61, è stato arrestato mentre si preparava a fuggire con una valigetta. In tasca aveva ancora la pistola con la pallottola in canna. Non ha opposto resistenza. Condotto in questura e interrogato dal capo della Mobile dott. Montesano, non ha avuto una parola di pentimento per le vittime. «*Mi spiace soltanto* — ha detto — *di lasciare mia moglie con sette dei nove figli da mantenere. Ci pensi lei, dottore*».

La vittima è Salvatore Poerio, di 34 anni. Era arrivato il 1° aprile scorso da Policastro, dove ha lasciato la moglie con un bambino di 2 anni. Aveva trovato lavoro presso l'impresa «Carpegna e Sabbadini», ed abitava in una soffitta di via Dei Mille 11, che divideva con i compaesani Rosario Pascuzzi, di 31 anni, padre di una bimba di 4 anni, e Salvatore Cosca, di 17 anni. La sera di Pasqua i tre sono andati, assieme al muratore Francesco Pascuzzi, di 28 anni, abitante in via Dei Mille 40, nel bar di via Mazzini, e si sono seduti ad un tavolo ordinando da bere.

Nello stesso locale si trovavano i fratelli Giuseppe e Salvatore Jovine. Del primo si sono già occupati i giornali nel marzo del '66, quando la moglie Antonia Pedace dette alla luce il nono figlio, Gianfranco. La famiglia versava nella più squallida miseria. Tra indennità di malattia e assegni familiari, l'operaio portava a casa 109 mila lire, insufficienti per pagare l'affitto e dare tutti i giorni un piatto di minestra ai bambini. Poi aveva trovato un posto da gruista ed il secondogenito Francesco incominciò a portare a casa 24 mila lire al mese, come apprendista pasticciere. Un altro figlio è ricoverato al «Cottolengo» e la figlia ch'egli tentò di violentare è ospite del «Buon Pastore».

L'altra sera il Poerio, i due Pascuzzi e il Cosca avevano acceso il juke-box mettendovi la canzone di Antoine «La tramontana», a pieno volume. Poi avevano cominciato a ballare. I fratelli Jovine protestarono. Nacque un alterco. Il proprietario del locale Vincenzo Nuzzo tentò di ristabilire la pace, ma Salvatore Jovine invitò gli avversari ad uscire «per discutere». Appena in strada volarono pugni e calci. Giuseppe Jovine tolse di tasca la pistola e con il calcio stordì Francesco Pascuzzi, poi aprì il fuoco contro gli altri. Il Poerio, colpito al ventre fu il primo a cadere. Poi fu la volta di Rosario Pascuzzi che, comprimendosi la ferita riuscì a raggiungere la propria abitazione.

Giuseppe Jovine, arrestato mentre preparava la fuga

Pochi minuti dopo giungeva sul posto un'autopattuglia di agenti. Il Poerio, portato prima al San Giovanni e poi alle Molinette, moriva lungo il tragitto. Rosario Pascuzzi è stato ricoverato con prognosi riservata e le sue condizioni restano gravi. Il fratello Francesco, medicato e giudicato guaribile in una settimana, è stato rinchiuso alle «Nuove».

Oggi pomeriggio la salma del Poerio sarà sottoposta a perizia necroscopica. Domattina, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Zagrebelsky si recherà in carcere per interrogare Giuseppe Jovine.

Referendum sindacale per la vertenza alla Fiat

Il referendum fra i dipendenti della Fiat è iniziato stamane. Era stato annunciato dai sindacati nella conferenza stampa di sabato scorso, spiegando che «si chiede ad ogni lavoratore, operaio e impiegato, di esprimere liberamente la propria opinione sulla conduzione della vertenza e sul modo di portare avanti l'azione sindacale». Le schede vengono consegnate davanti agli ingressi; domani i sindacalisti delle quattro organizzazioni si ripresenteranno negli stessi punti per raccogliere le risposte, che saranno immediatamente esaminate. Dalle risultanze dell'inchiesta «saranno tratti gli indirizzi per il proseguimento dell'azione sindacale».

Un nuovo sciopero di ventiquattro ore — secondo quanto è stato annunciato nella conferenza stampa — sarà proclamato nei prossimi giorni, probabilmente sabato, se non interverranno fatti nuovi.

Inutile caccia dopo l'aggressione al cinema Gioiello

Il rapinatore se ne va a piedi con il mitra sotto il cappotto

Appena girato l'angolo è scomparso - Non c'era nessuna macchina ad aspettarlo - Ha portato via 350 mila lire, ne ha lasciate per la fretta altre 300 mila

L'uomo che ieri sera ha rapinato la cassa del Cinema Gioiello è stato probabilmente spinto dal bisogno a tentare un atto disperato. Ha agito da solo, di lui pochi minuti dopo l'aggressione non si è più trovata traccia, tutte le battute nella zona sono state vane. Era un individuo piccolo, robusto, dimostrava una cinquantina d'anni. Il suo volto era nascosto da un passamontagna e da una benda nera, indossava un impermeabile azzurro. Il gestore del cinema, Adriano Musio, 36 anni, via Gallo 2, lo ha visto svoltare a piedi in corso De Gasperi, nessun passante lo ha notato.

Nè il Musio nè la cassiera — Alessandra Siciliano in Parlante, 35 anni, via Antinori 55 — l'hanno visto entrare. L'ultimo spettacolo era cominciato da una decina di minuti, erano già passate le 22,30; le luci erano spente, la hall immersa nella penombra. L'uomo è arrivato davanti alla Parlante, ha aperto l'impermeabile ed ha sollevato il braccio armato di mitra. Ha detto alla ragazza, che lo fissava terrorizzata: «Fuori i soldi, altrimenti ti ammazzo» ed ha aggiunto, in piemontese: «Sono stufo di fare la fame».

Il gestore sta telefonando. Sente le ultime parole, si volta ed il rapinatore gli punta l'arma al petto. La maschera del cinema non c'è; è andata in sala ad accompagnare due spettatori entrati poco prima. La ragazza mette sul banco un fascio di biglietti da diecimila. L'uomo li afferra nervosamente, poi con l'arma puntata si avvicina al telefono, tronca i fili, raggiunge la porta.

E' in strada. Dai vetri il Musio lo vede avviarsi verso corso De Gasperi. Esce di corsa, ma l'uomo ha voltato l'angolo; è scomparso. Non nota però nessuna macchina che si stia allontanando, forse il rapinatore si è nascosto in un androne o dietro un'auto in sosta. Il gestore va ad un vicino bar e telefona alla polizia. Il bottino della rapina è di circa 350 mila lire: nella cassa c'erano altre 300 mila lire, ma il bandito, arraffati i primi soldi si è solo preoccupato di scappare.

Stamane il Musio e la cassiera hanno sfogliato in Questura i registri dei pregiudicati senza esito. D'altra parte l'età, il modo di comportarsi fanno pensare che si trattasse di un disperato.

Gerente e cassiera descrivono la rapina

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+ 13,5
MINIMA	+ 5,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +6,5; ore 8 +8; press. 740,5; umid. 80%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: sereno, visibilità buona, temperatura in aumento. Temper. a Caselle: massima +13,4, min. +1,5; ore 8: +9,0.

Domani in vigore la legge per i reduci del 1915-18

Il Municipio informa che domani entra in vigore la legge concernente il riconoscimento in favore dei partecipanti alla guerra 1915-18 e alle guerre precedenti. Il Comune ricorda che la legge «non prescrive alcun termine di scadenza per la presentazione delle domande e che, come comunicato anche dall'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, con apposita circolare, sono di prossima emanazione le norme di attuazione del provvedimento». Si consigliano gli interessati ad attendere, prima di presentare le domande, l'emanazione delle norme di cui verrà data sollecita comunicazione.

La Civica Amministrazione — prosegue il comunicato — ha già impartito le opportune disposizioni, attribuendo la competenza del ritiro delle domande alla Ripartizione Servizi Demografici presso la sede centrale di via Barbaroux 32 e gli uffici periferici di via Deberrnardi 2, viale Falchera 80, viale dei Mughetti 10, corso Taranto 151, via Val Lagarina 38. Non appena note le norme di attuazione, sarà fornita tutta la possibile assistenza e consulenza agli interessati e verranno adottate particolari procedure, di cui sarà data prossima notizia, per favorire gli inabili che non sono in grado di recarsi personalmente agli uffici.

Le domande eventualmente inoltrate prima dell'emanazione delle norme di attuazione della legge, saranno accettate, con riserva di richiesta di successiva integrazione e con rilascio di ricevuta provvisoria.

I lettori ci scrivono

D'accordo, Herr Professor

● «Desidero segnalare l'attuale estrema carenza di cattedre di Tedesco nelle scuole medie d'ogni grado. Pare, inoltre, che si voglia ridurne ulteriormente il numero già tanto esiguo.

«Se si tiene presente l'importanza tuttora vivissima della lingua di Goethe in ogni campo della cultura nonché il sempre crescente intensificarsi dei rapporti commerciali con il mondo germanico, non si capisce per quali motivi le nostre autorità scolastiche non incoraggino lo studio del Tedesco nelle scuole statali (in quelle private, specialmente serali, i corsi di Tedesco sono affollati): ne risulta, anzi, che in talune scuole pubbliche si risponde negativamente alle esplicite richieste delle famiglie. Grazie per l'eventuale pubblicazione e molti cordiali saluti».

Prof. Franco Emilio Borsari

«A Grugliasco non si dorme»

● «Rispondo all'appello rivoltomi su "Stampa Sera" da un cittadino di Grugliasco a proposito del disturbo arrecato dai venditori ambulanti di frutta e verdura che annunciano il loro passaggio con megafoni ad altissimo volume in ogni ora del giorno, interrompendo il sonno degli operai che fanno i turni di notte nelle fabbriche.

«Il problema è all'esame del Comune. Abbiamo già adottato provvedimenti che hanno migliorato la situazione. Continueremo a vigilare perché gli ambulanti svolgano il loro commercio con scrupoloso rispetto delle norme in vigore. Abbiamo ampliato l'organico dei vigili e presto bandiremo un concorso per nuove assunzioni. Ciò ci consentirà di intensificare ancora la sorveglianza».

Luciano Rossi
(Sindaco di Grugliasco)

Forse una madre piange

● «La scorsa settimana ho rinvenuto in corso Einaudi, all'altezza del corso Orbassano, una miniatura montata in oro (almeno mi pare) raffigurante un giovane bruno e sorridente.

«Penso alla mamma che ha smarrito la miniatura con chissà quale rammarico e chiedo a questa rubrica di pubblicare il mio avviso. Unisco indirizzo e numero di telefono. Cordialità».

Segue la firma

L'ha votata il Parlamento

● «La Cancelleria del Tribunale di Torino presso la quale era stato richiesto un certificato necessario per poter riscuotere un mandato di pagamento rifiuta la consegna del documento se non viene allegata alla domanda una marca da L. 3200 a favore della Previdenza per gli Avvocati e Procuratori. E' lecito domandarsi chi ha autorizzato tale imposizione?».

Segue la firma

Nella villa disabitata una porta scricchiola

Agatha Christie: un nuovo romanzo a 77 anni di età

Un ricordo preciso. Avevo dieci anni e mi arrampicavo per una collina. Al di là si stendeva una brughiera sinistra illuminata dal tramonto. In cima alla collina c'era una antica villa disabitata da anni. Una forza sconosciuta mi spingeva ad avvicinarmi a quella grande casa grigia con le persiane cadenti e i vialetti del giardino invasi dall'erba e dagli sterpi. Scavalcai il cancello, mi accostai alla porta d'ingresso. Toccai la maniglia arrugginita. Mi aspettavo di trovare resistenza, invece la porta con un lungo gemito si aprì. Entrai, mi trovai in un salone immenso e buio. I mobili erano coperti da un fitto strato di polvere, le poltrone con le fodere bianche avevano un che di spettrale.

In fondo al salone s'alzava una scala a chiocciola, minuscola rispetto alla vastità dell'ambiente. Perché mi diressi da quella parte, perché salii quei piccoli gradini di legno scricchiolanti? Non lo so. Non agivo di mia volontà, mi sentivo trascinato. Al primo piano si estendeva una fila interminabile di stanze: tanfo di chiuso, ancora polvere, silenzio assoluto, e in quel silenzio c'era solo il battito martellante del mio cuore. All'improvviso mi irrigidii. Avevo udito, lontano, un rumore cadenzato, rapido, di timbro lugubre. Una pendola! Ma allora c'era un orologio in funzione, allora la villa non era disabitata... Mi girai e vidi sul tavolo una tazza da tè con un fondo di liquido. La presi in mano, era tiepida. Non ebbi che un pensiero, fuggire. Tornai indietro, aprii l'uscio della camera che mi si era rinchiuso alle spalle e cercai la scala a chiocciola. Ma finii in un corridoio e dal corridoio in una sala. In mezzo alla sala c'era un divano scarlatto. Mi accorsi che qualcosa spuntava dal bordo dell'alta spalliera: una mano... Mi avvicinai con le gambe tremanti. Sul divano era distesa una giovane donna, morta: la camicetta strappata mostrava segni bluastri sul collo e i suoi occhi dilatati esprimevano un terrore senza nome.

Rimasi paralizzato, non riuscivo a muovermi. Volevo urlare e non ci riuscivo. Ad un tratto udii un lieve cigolio e vidi con orrore che il caminetto, a pochi metri di distanza da me, aveva cominciato a ruotare lentissimamente scoprendo l'imboccatura di un passaggio segreto; e mi resi conto, con un diffuso formicolio alla radice dei capelli, che da quel passaggio segreto *qualcuno* stava avanzando verso di me, stava per uscire: risuonava sempre più vicino un passo pesante, accompagnato da un respiro che era l'ansito di un essere abnorme... Finalmente mi scossi, cacciai un grido acuto, lacerante, forsennato. E mi svegliai.

Fu un grido tanto lungo e tanto forte, in quell'alba del settembre 1934, che diede l'allarme a tutta la casa. Ero ospite di uno zio, in provincia di Padova. Il grido buttò giù dal letto lui, la moglie, i tre figli, la vecchia serva dura d'orecchi; e arrivò al di là del cortile, sino al rustico dove abitava il fattore. «I gà copà 'l toso!», gemettero le donne. Gli uomini afferrarono un'arma e me li vidi in camera, arruffati, che si spintonavano, mio zio in camicia con lo schioppo puntato.

La ragione dell'incubo saltò subito fuori. Sul comodino avevo, ancora aperto, l'eccitante romanzo «La porta dalle sette chiavi» di Edgar Wallace. Dentro il comodino, al posto del vaso da notte, c'erano «Il pericolo senza nome» di Agatha Christie, «Il maestro del giudizio universale» di Leo Perutz, «L'enigma dello spillo» e «Il cerchio rosso» ancora di Wallace. «Libri gialli! — tuonò mio zio battendo con le nocche sulle copertine di cartone mentre le donne giungevano le mani e alzavano gli occhi al cielo — libri gialli! Che porcheria! Un putelo! Ai miei tempi uno si contentava della vita di Sant'Antonio, si leggevano Pinocchio o Ciuffettino o le disavventure dei martiri cristiani mangiati dai leoni!... Libri gialli! Roba da brusar!». «Sì, sì — dissero le donne in coro — bruciamoli tutti, immediatamente!». «Brusaremo, brusaremo — brontolò lo zio prendendoli in blocco sotto il braccio enorme — ma prima... così, per mia conoscenza... voglio darci un'occhiatina...».

Quando due giorni dopo partii per tornare a Milano, lo zio si stava divorando con gli occhi sbarrati «Il maestro del giudizio universale», e al fattore che gli diceva «Sior paron, ghe saria da combinar, da provvedere...» rispondeva senza alzare lo sguardo dal libro «Bortoletto, non rompeteme le tavernelle!».

Perché mi sono ricordato di tutto questo? Perché è uscito nei giorni scorsi il numero 1000 della celebre serie «I gialli Mondadori». Il numero contiene «Nella mia fine è il mio principio», l'ultima fatica della diabolica vecchietta settantasettenne Agatha Christie e, in appendice, una breve storia, dovuta a G. F. Orsi, del romanzo poliziesco (che qui in Italia, com'è noto, si chiama «giallo» — termine ormai entrato ufficialmente nei vocabolari — proprio per il colore che Mondadori diede al frontespizio del primo volume della collana, «La strana morte del signor Benson» di Van Dine). E' un genere che fa arricciare il naso a molti raffinati, eppure vanta padri illustri: Edgar Allan Poe con «Il delitto della via Morgue», Wilkie Collins con «Il diamante indiano», Conan Doyle con il suo Sherlock Holmes, persino Charles Dickens che morì mentre stava scrivendo «I misteri di Edwin Drood». In Italia il lancio dei «gialli» avvenne attorno agli anni '30 con quel mostro di attività che fu Wallace (150 romanzi e una trentina di commedie) e con Agatha Christie, autentici maestri, imitati poi sino alla monotonia, l'uno con una girandola sbalorditiva di storie di avventure, l'altra con vicende sottili, elaborate, non prive di ambizioni psicologiche.

Rammento che non mi lasciavo sfuggire uno solo dei loro libri. Salgari mi appariva noioso, Sandokan di fronte a Poirot faceva la figura di un personaggio da operetta. Ebbi ancora notti agitate e feci ancora alzare di soprassalto i parenti, che d'altronde erano a loro volta consumatori accaniti di gialli. Oltre a Wallace e alla Christie, c'erano S. S. Van Dine, Mason, Crofts, e le signore Mary R. Rinehart e Mignon G. Eberhart che contribuivano a tenerci svegli. Lo stesso governo fascista era favorevole. Un trafiletto de «Il popolo d'Italia» diceva: «E' chiaro che i gialli dimostrano la perversità, il sadismo, la mente malata delle razze anglosassoni».

Adesso la letteratura poliziesca ha subito parecchi mutamenti. Decisivo è stato l'affermarsi del romanzo d'azione americano (iniziato da Hammett e da Chandler) con l'investigatore che nel giro di duecento pagine fa fuori quattro o cinque felloni, ne prende a sberle un'altra dozzina, viene torturato selvaggiamente e si consola godendo i favori di bionde che regolarmente lo ricevono nude sotto la vestaglia di pizzo nero. C'è chi dice che questa strada (in fondo alla quale Mickey Spillane è arrivato a risultati grotteschi) sarà a poco a poco abbandonata e si ritornerà con maggiore frequenza al giallo classico di mistero e di indagini. Sia come sia, è un genere che, nonostante il passare degli anni e il recente attacco della fantascienza, tiene duro; e che sia destinato a morire, come qualcuno ha sentenziato, pare improbabile.

Di fronte alle grandi paure reali per la guerra nucleare, ci è sempre gradita questa piccola paura finta per delitti di fantasia: e come noi, così i nostri figli e i nostri nipoti, di sera, a letto, nel più profondo silenzio, al lume di una lampada, leggendo di porte che scricchiolano, di case disabitate, di passi pesanti che s'avvicinano, avvertiranno dal fondo della schiena alla nuca un brivido di onesta, familiare, piacevole tremarella.

Ugo Buzzolan

Ora vive in disparte l'attrice che per vent'anni piacque a tutti

Lea Padovani si prepara a diventare una buona moglie

Applaudita tra le «donnine» di Macario, si affermò giovanissima anche nel teatro di prosa - Il cinema la rese popolare con decine di film - Ma dovette rinunciare a un «Otello» con Welles perché l'attore voleva sposarla ad ogni costo

Nostro servizio particolare

Roma, aprile.

In questi giorni Lea Padovani sta trattando la sua partecipazione a Il segreto di Santa Vittoria, la riduzione cinematografica di un «best-seller» americano ambientato in Piemonte che il regista Stanley Kramer realizzerà a maggio con Anna Magnani, Anthony Quinn e Virna Lisi. Rivedremo così sullo schermo la protagonista di Cristo fra i muratori, il capolavoro di Dmytryk che la rivelò nei panni della tenera e dolente sposa di un emigrato morto sul lavoro. Ora questa attrice che diciannove anni fa commosse il mondo intero vive un po' in disparte: la sera si esibisce con Paolo Carlini sulla pedana di un «cabaret» in uno spettacolo di Dino Verde: «Prendo in giro gli strani amori di Bella di giorno, protesto contro la pubblicità commerciale che ci affligge, mi burlo dei potenti coinvolti in qualche scandalo».

I grandi occhi lucenti, il sorriso comunicativo, la figura snella, a più di quarant'anni, la Padovani conserva ancora il fascino con cui conquistò rapidamente le platee quando, nell'immediato dopoguerra, apparve fra le famose «donnine» di Macario. Pur se uscita dalle aule dell'Accademia d'arte drammatica, il suo debutto avvenne nella rivista e, spigliata, briosa, avvenente, il successo fu immediato: «Le mie gambe — dice sorridendo — erano considerate più importanti dei discorsi di De Gasperi ma dopo aver studiato i classici del teatro non potevo accontentarmi di sfilare in "puntino" sulla passerella». E, scritturata di lì a poco da Luigi Cimara, si affermò subito anche nella prosa per la sua recitazione moderna, resa seducente dalla voce un po' velata, tenendo il palcoscenico sino all'anno scorso: con Arnoldo Foà e Warner Bentivegna è stata la «regina» in Ruy Blas di Victor Hugo.

Nel fare il bilancio della sua carriera protrattasi per vent'anni si dice abbastanza soddisfatta perché le ha dato prestigio anche all'estero e nega di ritenersi sorpassata dalle nuove leve tant'è vero che si ripromette di allestire una compagnia l'autunno venturo: nel 1953 ha partecipato all'ultima tournée di Ruggero Ruggeri dividendo le ovazioni del pubblico con il celebre attore ormai prossimo alla fine, nel 1959 ha trionfato al New Theater di Londra recitando in inglese ne La rosa tatuata alla presenza di Laurence Olivier, ha dato il suo volto alla dolce Dorina di Addio, giovinezza! e alla felina Maggie de La gatta sul tetto che scotta: «Quando presentammo per la prima volta il dramma di Williams a Roma — ricorda — caddi sul palcoscenico e mi ruppi una caviglia proprio mentre stavano per alzare il sipario. Lo spettacolo non fu sospeso perché mi sostenni con iniezioni di novocaina e per quarantacinque sere di seguito mi sono poi presentata alla ribalta con una gamba ingessata».

E' infatti una donna forte, energica e le sue sfortunate esperienze sentimentali di cui a suo tempo i rotocalchi hanno attinto spesso non sembrano averne modificato il carattere. Dice di essere sempre stata una impetuosa e inquieta ribelle. Tempo fa in una trasmissione radiofonica — ricorda Lea — ha punzecchiato per tre mesi mezza Italia. «Sono nata sotto il segno del Leone, mi piace azzannare il prossimo...».

Più del teatro è stato però il cinema a renderla popolare, impegnandola in decine di film. Fra poco apparirà brevemente in Candy, nei panni di un'arpia accanto a Eva Aulin ma la «sua» splendente stagione risale agli anni cinquanta quando impersonava prostitute generose e vivaci popolane romane, ruoli che ha interpretato con lucente umanità e che le hanno procurato diversi premi, tutti allineati oggi nel salotto del suo piccolo attico a Tor di Quinto, sulla Flaminia. Convinto del talento e «stregato» dalla bellezza dell'attrice, nel 1951 Orson Welles volle farne la Desdemona di una sua riduzione cinematografica dell'Otello: «Autoritario ed esigente com'era, prima mi chiuse sottochiave in una villa di Frascati per studiare alla perfezione la parte, poi mi spedì a Londra per affinare la pronuncia inglese ma, dopo aver girato a Venezia le prime scene, fui costretta ad abbandonare precipitosamente la troupe e a rinunciare al film: Welles si era messo in testa che dovevo diventare sua moglie e a tutti i costi. Forse avrei fatto bene ma allora non lo giudicavo il mio tipo».

Si sposerà fra qualche mese con un professionista romano, più giovane di lei. «E così — osserva — avrò finalmente qualcuno che apprezzerà la mia cucina». L'attrice si picca di essere una discreta cuoca ma, sola e preoccupata della linea (si lamenta di pesare 58 chili, tredici in più di quando esordì sulle scene), di rado può sbizzarrirsi fra i fornelli che, con la pesca ed il jazz, sono la sua passione. Legge e fuma molto, è una ballerina provetta, confessa di essere una patita del western. Una cameriera a ore tiene in ordine le due stanze del suo alloggio, ogni fine settimana una domestica le ispeziona il guardaroba, un «setter» irlandese la scorta tutte le mattine al mercato. Dice che fra qualche anno si ritirerà in un angolo tranquillo della riviera napoletana per godersi un po' di riposo, lontano dagli impresari, dai registi, dagli attori. «L'unica mia ambizione è quella di isolarmi con i miei dischi e la mia lenza in una casetta sul mare. Via, via dalla pazza folla!».

Francesco Campo

Come attrice cinematografica Lea Padovani sostenne anche il ruolo di «vamp». Così apparve nel film «Pane, amore e...» con Vittorio De Sica e Sophia Loren

Lea Padovani (a destra) con Marisa Mallatti e Arnoldo Foà, suoi «partners» nella commedia «La stanza degli ospiti» di Rondi interpretata due anni or sono. L'ex soubrettina è divenuta un'attrice di grande esperienza e di acuta finezza

La Biennale nasce nella polemica

Alla rassegna d'arte veneziana sono stati invitati quest'anno 23 pittori, scultori e incisori di varie tendenze
E' già stata definita "una scatola a sorpresa" - Le iniziative in questo campo della Francia e degli Stati Uniti

Nostro servizio particolare

Venezia, martedì sera.

La XXXIV Biennale internazionale d'arte di Venezia si aprirà quest'anno il 22 giugno. Da parte italiana la sottocommissione incaricata ha già fatto conoscere il suo programma. Vi sarà una ristretta selezione di 23 fra pittori, scultori ed incisori, cui si aggiungerà una «postuma» del pittore Tancredi (1927-1964), scomparso mentre era uno degli artisti più significativi dell'ultima generazione. Non mancherà la consueta mostra storico-critica, che sarà dedicata all'attività svolta, dal 1910 al 1916, da Balla, Carrà, Russolo e Gino Severini, protagonisti del Futurismo.

Gli artisti italiani invitati sono, com'è noto: Valerio Adami, Rodolfo Aricò, Gianni Bertini, Arturo Bonfanti, Gianni Colombo, Mario Deluigi, Gianfranco Ferroni, Luciano Gaspari, Lorenzo Guerrini, Giovanni Korompay, Leoncillo, Livio Marzot, Carlo Mattioli, Mirko, Marcello Morandini, Gino Morandis, Gastone Novelli, Mario Nigro, Pino Pascali, Michelangelo Pistoletto (unico torinese), Achille Perilli, Giacomo Porcano e Guido Strazza. La sottocommissione, della quale fanno parte pittori, scultori e critici d'arte, si è impegnata a visitare i loro studi entro la fine del mese per scegliere le opere qualitativamente più valide.

I primi commenti a questa scelta sono disparati. Franco Gentilini, uno dei più noti artisti romani, ha detto, tra l'altro, che sarebbero stati favoriti dei giovani «*che fanno di tutto, fuorché della pittura*». Secondo Mario Penelope, segretario della commissione nazionale arti figurative del psu, la prossima Biennale offrirà «*un pizzico di artisti di varie tendenze... e molto condimento di appartenenti all'ultima avanguardia sperimentalista*».

Per Enrico Paulucci, direttore dell'Accademia Albertina di Torino, questa «*potrebbe una Biennale alla ricerca del tesoro nascosto. Speriamo davvero* — ha aggiunto — *nella "scatola a sorpresa" e nell'ormai imminente riordinamento del glorioso ente*». Questa dovrebbe infatti essere l'ultima Biennale fatta col vecchio, superatissimo statuto. Molti sperano che, col nuovo, molte cose possano cambiare in meglio.

Un'ampia rassegna internazionale svolgerà il tema: «Linee della ricerca dal 1950 al 1965», considerando ogni aspetto delle arti visive, dalla pittura all'*industrial design* e alla fotografia. L'organizzazione di questa mostra è curata da un gruppo di esperti e di architetti, tra i quali Franco Albini e Carlo Scarpa.

Poco si sa delle iniziative degli altri Paesi. La Francia sembra intenda dedicare una delle maggiori «personali» ad Arman, che ha conquistato fama ed ammiratori con i suoi cumuli di oggetti fuori uso. Altro nome è quello del pittore Nicolas Shöffer, di origine ungherese, che uscito dall'astrattismo pare lasci ora affiorare nei suoi dipinti vaghi ricordi naturalistici.

Novità sensazionali s'annunciano dagli Stati Uniti che, con una incredibile «virata di bordo», quest'anno dovrebbero passare dall'avanguardia al conservatorismo. Ottenuto nel 1964 il «gran premio» per la pittura con Robert Rauschenberg (nato nel 1925 e considerato un pioniere della «pop art») e suscitato interesse con i fumettistici quadri di Roy Lichtenstein (nato nel 1923), gli Stati Uniti manderanno ora a Venezia il pittore Edwin Dickinson, di 76 anni, e lo scultore settantenne Reuben Nakian. Li ha scelti Norman Gesken, direttore della galleria Scheldon dell'Università del Nebraska. Le agenzie di informazioni dicono ch'egli è «praticamente sconosciuto negli ambienti artistici di New York, ed ancor più in quelli europei». Si sa però che gli si deve una raccolta di artisti americani di questo secolo complementare ispirata dal suo gusto di rigido conservatore.

Edwin Dickinson, nato a Seneca Falls, nello Stato di New York, nell'ottobre del 1891, è un paesista romantico che ha dipinto anche ritratti. Ha studiato al Pratt Institute e in altre scuole d'arte americane ed è poi stato a Parigi nel 1919-20. Ai temi eroici della mitologia si ispira invece Reuben Nakian che si è dedicato anche alla ceramica.

La decisione americana si inserisce naturalmente nella polemica che oppone i fautori delle espressioni che, rinunciando a degli «impossibili» vagheggiamenti del passato, si sviluppano nell'ambito di un'attuale condizione storica e quelli che, viceversa, invocano un ritorno alla «tradizione» o, come preferiscono dire, al buon senso.

Angelo Dragone

I NOSTRI DUBBI

I continenti si muovono

E' vero che i continenti si muovono e «vanno alla deriva»?

(Paolo Zerbi - Ancona)

Sì, è vero ed il fatto è provato dal continuo e costante allargamento dell'Atlantico. Le sponde dell'America e dell'Eurasia si allontanano con lenta gradualità. Anche l'Africa e l'America del Sud continuano a muoversi in direzioni opposte con un ritmo di due centimetri all'anno. C'è una teoria della «della deriva continentale» che tra non molti anni potrà trovare matematica conferma con le misurazioni che (forse) si potranno compiere con un riflettore impiantato sulla Luna.

Questo riflettore sarà colpito con un raggio Laser che, riflesso sulla Terra, consentirà calcoli di una esattezza fino ad ora impossibile. Insomma dalla Luna si potranno prendere le misure della Terra con un minimo margine di errore.

DONNE Confidenziale — *Il sogno di tutte*

Una stanza da bagno moderna e confortevole

Il bagno di «Giulietta degli spiriti», con lo scivolo che immette dalla camera da letto in una vasca che occupa un intero locale, il bagno-piscina con accappatoio, tappeti e perfino i sali di bellezza in parure della stessa tonalità, il bagno nell'interpretazione dei rotocalchi di lusso rivestito esternamente in abete per lo chalet o in mosaici da acquario per la villa al mare: tutte lo abbiamo sognato almeno una volta, magari sotto lo scroscio, così difficile da regolare, della piccola e scomoda doccia di casa. Dire che oggi sia possibile realizzarlo, sarebbe eccessivo; è certo, però, che il mercato offre, molto più che in passato, la possibilità di arredare, senza spese spropositate, questo locale con la stessa cura degli altri ambienti domestici. Niente di eccentrico o di cinematografico, naturalmente. Ma per soddisfare le aspirazioni di una normale padrona di casa non c'è bisogno dei lavabi-conchiglia, autentici pompeiani; bastano degli apparecchi sanitari di linea, qualche ripostiglio capace, delle pareti luminose e brillanti.

Bianca o rosa

La stanza da bagno non solo deve essere perfettamente efficiente ma deve riuscire gradevole alla vista ed adeguata agli ambienti rimanenti. Il tutto bianco, da quando ci si è accorti che un'appropriata nota di colore può aggiungere un tono di vivace eleganza, è passato di moda: adesso usano rivestimenti, apparecchi, accessori colorati. Una casa bresciana, che ha partecipato alla esposizione delle Arti Domestiche, presentava una produzione in vetrous china di particolare livello e in una gamma che non stonerebbe in qualsiasi salotto. Oltre al bianco brillante, si può scegliere il giallo Manchu, il rosa corallino, il verde mare, il blu Reggenza, il grigio platino. Questi colori non mutano né si sciupano col tempo poiché sono incorporati nel durissimo smalto che ricopre la porcellana vetrificata. In ogni caso, la preferenza sarà data in base al tipo di abitazione ed alla località in cui questa si trova. Da evitare i contrasti violenti che vanno lasciati alla esperienza di un arredatore: toni vivi con gli apparecchi grigi e toni sommessi con gli altri.

Non c'è neppure il pericolo che si formi quella rete di piccole fessure dette «cavillature», poiché tutti gli apparecchi non perfetti vengono distrutti prima di essere messi in commercio. In vendita ci sono il tipo classico (il bacino del lavabo è fatto a trapezio per accordarsi alla posizione delle braccia di chi si lava), il tipo d'avanguardia ad ellisse (è esposto tra l'altro al museo d'arte moderna di New York) e il tipo casalingo che, tutto completo compresi i rubinetti, costa 78.000 lire.

Lo zoccolo delle pareti potrà essere dipinto a smalto o rivestito di piastrelle come il pavimento. Da segnalare gli esemplari piatti o a rilievo, in tinta unita o in fantasie che vanno dalle vignette blu e bianco da porcellana inglese alle stilizzate geometrie a forma di bottiglie in toni mastice e caffè.

Una stanza da bagno efficiente e gradevole alla vista

Specchi e armadi disposti razionalmente

Gli accessori dipendono, per numero e ampiezza, dalla capacità dell'ambiente. Indispensabili l'armadietto sul lavabo, con le ante rivestite da specchi, almeno due attaccapanni, il cesto per la biancheria da lavare, la piccola pattumiera automatica: tutti questi oggetti sono in vendita, per poche migliaia di lire anche nei grandi magazzini. Facoltativi, la scarpiera, lo sgabello «pouff», il mobile in plastica smontabile, in cui staranno comodamente e con bell'effetto gli asciugamani e gli accappatoi di tutta la famiglia.

Gli specchi devono essere sistemati nei punti «strategici» della stanza da bagno

Il piatto del giorno

Minestra d'asparagi e stracciatelle

Raschiate e lavate mezzo kg. di asparagi, tagliate la parte tenera a pezzetti che farete cuocere in brodo abbondante. Intanto in una scodella sbattete con un frullino due o tre uova intere, 50 gr. di parmigiano grattugiato, del prezzemolo tritato, 30 gr. di burro, sale e noce moscata. Poco prima di servire versate il composto nel brodo di asparagi sbattendo energicamente con una forchetta.

(A cura di Fiora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

OGGI - FESTEGGIAMO

S. Bernardetta Soubirous (la fanciulla alla quale si presentò la Madonna a Lourdes); S. Lamberto (significa «splendore del Paese»); S. Vanda.

OGGI, martedì 16 aprile, il Sole è sorto alle 5,14 e tramonta alle 18,47. La Luna si trova nel 18° giorno.

La tragedia di Acapulco verso un sensazionale epilogo?

La bella vedova del duca Acquarone andrebbe in Spagna per risposarsi

Il fidanzato sarebbe il miliardario Manuel Arango, figlio del re dei supermercati; pare che Clara sia con lui, in Florida - La giovane assumerebbe la nazionalità spagnola e — secondo voci che circolano in Messico — dichiarerebbe di aver ucciso il primo marito: così non potrebbe più essere estradata in America e la madre, tuttora in carcere, riacquisterebbe la libertà

Nostro servizio particolare

Acapulco, martedì sera.

La tragedia di Acapulco regna sempre incontrastata come tema dei discorsi e dei pettegolezzi della gente bene informata, dalla capitale a San José Purua, da Tasco ai centri di villeggiatura dello Stato di Guerrero, di cui la stessa Acapulco fa parte. Fino a pochi giorni fa si intrecciavano scommesse sulla pistola usata nel «giallo»: si discuteva se era stata manipolata o meno, se era possibile che avesse sparato a raffica oppure no. Ma in questi giorni il vento è cambiato e l'argomento principe è diventato un altro. L'interesse generale si accentra sulla figura di Clara Dierick, vedova del duca Cesare Acquarone, splendida ragazza, splendida tiratrice di pistola.

Innanzitutto: dove si trova ora Clairette? Secondo i soliti bene informati, la vedova è passata negli Stati Uniti da circa un mese e si trova ora a Miami, in Florida, mimetizzata fra alcune centinaia di miliardarie, attrici del cinema, playgirls e così via. Ma i cronisti mondani dei principali giornali del Messico sarebbero riusciti ad individuarla; e, ciò che è più importante, a precisare chi è la persona che la circonda di attenzioni: è Manuel Arango, un giovane fusto, figlio del re dei supermercati in Messico.

A Miami, Clairette non se la passerebbe troppo male, fra un party ed una gita in yacht, e pare che la presenza di Manuel riesca a poco a poco a farle dimenticare la tragedia di cui è stata partecipe, la morte del marito, il fatto che la madre sia tuttora in prigione, nonostante la riconosciuta longanimità del sistema carcerario messicano, e così via.

E fino a questo punto le voci si baserebbero su dati di fatto né parrebbe troppo strano che una bella vedova cerchi di dimenticare i recenti guai con un tuffo nella mondanità internazionale. Ma bisogna rendere conto di altre voci, che circolano sempre più intense da una settimana a questa parte, e che, sebbene non si basino su elementi precisi, sono considerate di giorno in giorno più attendibili.

In sostanza, il motivo centrale del «giallo» di Acapulco si troverebbe proprio nella relazione fra Clara e il ricchissimo fusto Arango. Il duca Cesare ne sarebbe stato al corrente, avrebbe aspramente rimproverato alla consorte il suo contegno e questa gli avrebbe sparato.

Dopo di ciò gli avvenimenti avrebbero preso un'andatura decisamente romanzesca, che qui riferiamo soltanto per dovere di cronaca. La madre di lei, per salvare la figlia, si accusa del delitto e viene messa in carcere; Clara Dierick vedova Acquarone se ne va in Florida, si trova con Arango e decide, se già non era tutto combinato in antecedenza, di andare con lui in Spagna.

Perché proprio in Spagna? Non tanto perché Manuel è di origine spagnola, quanto perché fra Spagna e Messico l'accordo di estradizione è sospeso. Assunta la nazionalità spagnola, Clarella potrebbe — si dice — fare ben presto due cose: in primo luogo, annunziare il suo matrimonio con Manuel Arango; in secondo, trovandosi al sicuro dalla polizia messicana, dichiarare pubblicamente che è stata lei ad uccidere il marito, in modo che la madre possa uscire con tutti gli onori dal carcere di Acapulco. Dopo di che — secondo i pettegolezzi messicani — non resterebbe che concludere, come per tutte le favole che si rispettino: «Vissero felici ed ebbero molti figli...». Quest'ultima parte, secondo le voci più avanzate, starebbe addirittura già realizzandosi: se vogliamo riferire proprio tutto, dobbiamo aggiungere che uno dei motivi del prossimo matrimonio Clarella-Manuel sarebbe il fatto che un bimbo è già alle viste.

C'è da chiedersi che cosa succederebbe in questo caso della figlia attuale della vedova Acquarone, la piccola Chantal. Evidentemente, la madre sarebbe privata della patria potestà, che passerebbe con ogni probabilità alla nonna italiana, la duchessa. Ma tutto questo si vedrà in un secondo tempo. Per adesso anche i cronisti più avanzati, si limitano a prospettare la probabilità delle nozze spagnole.

r. s.

Clara, la bella vedova del duca Cesare Acquarone, sarebbe prossima alle nozze

Un fattorino a Milano

Pasqua al night con i milioni della sua ditta

Milano, martedì sera.

Il fattorino ventinovenne Carlo Legnani, scomparso da cinque giorni, è tornato a casa per Pasqua. Ma non era solo: lo accompagnavano i carabinieri, che lo avevano rintracciato in un «night» cittadino, circondato da belle «entraîneuses». Il giovane è stato denunciato a piede libero per appropriazione indebita aggravata.

L'avventura del fattorino era cominciata il 10 aprile scorso, quando era andato a ritirare in banca, per conto della manifattura per la quale lavorava, tre assegni circolari per un totale di 2 milioni e 90 mila lire. Poi, invece di ritornare al lavoro, il Legnani era scomparso.

I familiari, interrogati, avevano riferito, in preda all'ansia, che il giovane aveva la mente sconvolta dal giorno in cui la sorella Laura, nell'estate scorsa, era stata ripescata cadavere dalle acque del Naviglio. Carlo Legnani si era detto certo che non si trattava di disgrazia, nonostante le indagini della polizia fossero giunte a questa conclusione, ma che la congiunta era stata uccisa da un corteggiatore respinto. Tuttavia il giovane non pare affatto essere scomparso per l'ossessione tormentosa causatagli dall'oscura morte della sorella.

Prelevati i due milioni e rotti, aveva noleggiato una «124» e con questa aveva compiuto una gita a Genova. Vi è rimasto un giorno, tornandosene quindi a Milano e prendendo alloggio in un lussuoso albergo. Il Legnani dormiva tutto il giorno, si alzava soltanto la sera per andare a fare la «gran vita». Si recava infatti nei migliori «nights» cittadini e ogni sera spendeva tranquillamente e generosamente oltre un terzo di milione, attingendolo alla somma che si era indebitamente trattenuta. I carabinieri sono finalmente riusciti a rintracciarlo e l'hanno bloccato appunto in un «night», mentre stava per dar fondo a un altro blocchetto di biglietti da 10 mila.

e. b.

Trafugato in Scozia il «calice di Danzica»

EDIMBURGO, mart. sera.

Alcuni ladri sono entrati nella cattedrale di St. Machar, in Scozia, che risale al quattordicesimo secolo, rubando parecchi preziosi oggetti e coppe d'argento tra i quali l'inestimabile «calice di Danzica», che è del 1620 e che è stato definito uno dei «tesori della Gran Bretagna».

Gli esperti hanno dichiarato che è impossibile per il momento valutare gli oggetti rubati; i ladri sono entrati, a quanto sembra, nella chiesa attraverso una finestra.

Il «calice di Danzica» era l'oggetto più prezioso custodito nella cattedrale ed era stato esposto recentemente al «Victoria and Albert Museum» di Londra. Meno di un mese fa un altro furto di preziosi oggetti d'argento era stato commesso nella cattedrale di Canterbury: la refurtiva era stata però successivamente recuperata.

(Ansa)

Minacciò di morte un'infermiera che si era rifiutata di sposarlo

L'uomo aveva tentato di entrare con la violenza nell'abitazione della giovane collega di Novi Ligure - Rinviato a giudizio del Tribunale di Alessandria

Dal nostro corrispondente

ALESSANDRIA, mart. sera.

Il 21 agosto dello scorso anno l'infermiera Pasqualina Tusi, di 29 anni, residente alla cascina Romba di Novi Ligure, denunciò ai carabinieri il collega Remo Ferrarotti, di 31 anno, pure abitante a Novi Ligure: disse d'essere stata da lui minacciata di morte e dopo essersi introdotto con la violenza nella sua abitazione. Le indagini stabilirono che l'uomo si era innamorato della giovane donna conosciuta in una casa di cura, ove entrambi lavoravano, e le aveva proposto il matrimonio. La Tusi aveva rifiutato, ma aveva permesso al collega di continuare ad accompagnarla a casa. I rapporti fra i due erano pertanto rimasti cordiali.

La sera del 20 agosto il Ferrarotti si presentò alla cascina Romba per vedere la giovane, ma la Tusi non lo ricevette. Stava poco bene, non desiderava d'incontrarlo. L'infermiere si allontanò, ma improvvisamente tornò indietro. Gridava che avrebbe ucciso Pasqualina, si avventò contro la rete metallica del cortile con tale irruenza da spezzarla, poi tentò di entrare in casa. Alcune persone riuscirono a calmare l'esaltato.

A distanza di alcuni giorni, su ordine di cattura della Procura della Repubblica di Alessandria, il Ferrarotti era tratto in arresto e, in seguito, otteneva la libertà provvisoria. A suo carico veniva aperta un'istruttoria, svolta con rito formale dal giudice istruttore dott. Giglio Cobuzio. Il Ferrarotti veniva sottoposto a perizia psichiatrica. L'esame peritale si concludeva con l'affermazione che l'uomo non era infermo di mente. Ora, a conclusione dell'istruttoria, l'infermiere, che ha sempre respinto le accuse, è stato rinviato a giudizio: dovrà rispondere di minacce, violazione di domicilio, danneggiamento nonché guida senza patente, accusa, quest'ultima, emersa a suo carico nel corso dell'inchiesta.

e. c.

Protestano a Saigon 4.700 «taxi-girls» rimaste disoccupate

SAIGON, martedì sera.

Le «taxi-girls», le ballerine e le cantanti dei bar, dei «night-clubs» e degli altri locali della capitale sud-vietnamita, rimaste senza lavoro dopo la chiusura dei loro locali ordinata dalle autorità governative, stanno cercando di ottenere l'abrogazione del provvedimento.

Ieri, dieci rappresentanti delle 4700 disoccupate si sono incontrate con il ministro del Lavoro sud-vietnamita Pho Ba Long per convincerlo a fare riaprire i locali.

Le dieci delegate hanno tra l'altro sottolineato che «quando questi locali erano ancora aperti, i nostri soldati continuavano a combattere con vigore» e hanno fatto presente che le ballerine e le loro colleghe «desiderano riprendere il loro vecchio lavoro anche per ottenere denaro dagli stranieri in modo da aiutare le vittime della guerra vietnamita».

Pho Ba Long è rimasto inflessibile. Ha assicurato però che il governo cercherà di trovare altri posti di lavoro per le giovani donne disoccupate.

(Ansa - Reuter)

Annegato per un malore il "sub" di Sanremo

La disgrazia davanti alla stazione di Ospedaletti

Dal nostro corrispondente

Sanremo, martedì sera.

(g. b.) *La morte dell'odontotecnico Vittorio Carbone di 43 anni, uno dei più noti «sub» della Riviera è stata, con tutta probabilità, provocata da un improvviso malore. E' invece da escludere che si sia trattato di embolia — il pericolo più grave cui vanno incontro i pescatori subacquei — in quanto il fondale in cui è annegato è profondo appena cinque metri.*

La disgrazia è accaduta nella notte fra sabato e domenica, davanti alla stazione ferroviaria di Ospedaletti. Un gruppo di quattro persone, fra cui il meccanico dentista Vittorio Carbone, si erano infatti portati sugli scogli: qui avevano formato la «base» per una partita di pesca subacquea notturna. A turno si sono immersi tutti e quattro più volte, riuscendo a fare un bottino molto sostanzioso.

Verso le 23, la compagnia decise di sciogliersi, ma Vittorio Carbone forse avendo visto un esemplare di pesce particolarmente grosso, volle immergersi ancora una volta.

Il fratello Andrea, rimase sugli scogli. L'immersione durò solo pochi attimi. Vittorio riemerse, mostrando, agganciato all'arpione del fucile, un grosso pesce; ad un tratto però, togliendosi con uno scatto la maschera ed il boccaglio che regola l'afflusso dell'ossigeno dalle bombole, invocò aiuto: «Mi sento male».

Andrea Carbone cercò di afferrarlo, ma le sue mani non fecero presa sulla tuta bagnata. Così Vittorio scivolò all'indietro, annegando.

Cinquanta morti di colera nel Pakistan

KARACHI, martedì sera.

Oltre cinquanta persone sono morte di colera a Multan, nel Pakistan occidentale. Lo annuncia un comunicato ufficiale, il quale precisa che altre diverse centinaia di persone sono state ricoverate negli ospedali locali perché colpite da colera.

IL DELITTO NON PAGA

Il maestro degli impostori

A Nizza

RIASSUNTO — *Anselmo Collet, dopo aver disertato dall'esercito francese, diventa un abilissimo truffatore. Il teatro della sua ultima impresa è Savona. Spacciandosi per un generale di brigata, riesce a farsi prestare da un banchiere [illegible] mila franchi: il mattino dopo fugge. I gendarmi riescono a raggiungere la carrozza sulla quale è stato visto salire, ma al suo posto trovano un alto prelato che — documenti alla mano — dimostra di essere monsignor Pasqualini, vescovo di Manfredonia, nipote del cardinale Fesch e cugino di Napoleone. I gendarmi chiedono la sua benedizione poi lo scortano fino alla città più vicina. Tutte le autorità civili e militari vengono ad ossequiarlo e gli offrono un banchetto in Municipio.*

All'arrivo a Nizza, Collet viene accolto con la massima deferenza da alcuni ecclesiastici

9 Il giorno dopo Collet se ne va di buon'ora. E' convinto che le autorità della cittadina manterranno la promessa e non avvertiranno nessuno del suo passaggio: le cerimonie ufficiali sono troppo pericolose e l'idea di non doverne più affrontare lo solleva. Fino a Nizza, in effetti, la carrozza sulla quale viaggia, passa inosservata. Ma quando il postiglione si ferma alla stazione della posta per cambiare i cavalli, il falso vescovo ode una voce gridare: «Chiudete la porta e non lasciate uscire nessuno!». Nello stesso istante un [illegible] apre bruscamente lo sportello della carrozza e da più parti si sente esclamare: «Eccolo! Eccolo!». Credendosi perduto, Anselmo si ritrae sul lato opposto del sedile e cerca di spalancare l'altro sportello per tentare la fuga. Ma qualcuno, trattenendolo per la sottana, glielo impedisce mentre una voce alle sue spalle pronuncia queste parole: «Inutile, Monsignore, non riuscirete a [illegible]. Ormai siete nostro prigioniero!».

Al palazzo episcopale, Anselmo conosce una giovane contessa, parente del vescovo

Anselmo si volta lentamente e scopre che a parlare è stato un prete, circondato da numerosi altri ecclesiastici. «Il gran vicario monsignor Colonna d'Istria, vescovo di Nizza — prosegue lo stesso prete — ha saputo del vostro passaggio nella nostra città, e pur rispettando il vostro desiderio di mantenere l'incognito, ci ha ordinato di venire qui a supplicarvi di accettare l'ospitalità che egli offre a Vostra Grandezza nel palazzo episcopale». Collet, finalmente rassicurato, trae un sospiro di sollievo e risponde con un sorriso: «Accetto con riconoscenza la dolce prigionia del vescovo di Nizza, anche se credo di non esserne degno». Con tutti i riguardi il falso vescovo viene condotto immediatamente al palazzo episcopale, dove trova ad attenderlo, ai piedi della scalinata, monsignor Colonna. Nuove espressioni di stima, nuovi ringraziamenti, quindi Anselmo viene accompagnato nell'appartamento che gli è stato riservato. Più tardi il vescovo di Nizza gli presenta una sua giovane parente, una contessa straordinariamente bella. Anselmo fa sfoggio di frasi galanti, poi rivolto al suo ospite esclama: «Non saprò mai ringraziarvi, monsignore, per le vostre gentilezze».

«Non posso rispondervi. Fra poco sarò nominato cardinale, e sono tenuto al segreto»

Il mattino dopo la contessa chiede di essere ricevuta dal vescovo di Manfredonia e facendo ricorso a tutto il suo fascino gli chiede di prolungare ancora per un poco il suo soggiorno a Nizza. Collet accetta. Monsignor Colonna, in atto di omaggio, gli domanda di celebrare la Messa, quel mattino stesso, nella cattedrale di Santa Reparata. Con un tuffo al cuore Anselmo si schermisce: è molto stanco e d'altra parte è giunto a Nizza senza bagaglio. Tutti i suoi paramenti sono rimasti a Roma. «Non preoccupatevi, vi presterò i miei» replica monsignor Colonna. Finalmente i due si accordano nel senso che monsignor Pasqualini dirà la Messa soltanto il giorno dopo. Così, rivestito di tutti gli ornamenti episcopali, Anselmo assiste al servizio religioso celebrato nella cattedrale dal vescovo di Nizza. Terminata la Messa (Collet ha seguito con la massima attenzione tutti i gesti dell'officiante) monsignor Pasqualini si trova circondato dai più eminenti teologi della città che vogliono conoscere la sua opinione su alcune questioni dottrinali. Collet si trae d'imbarazzo con una nuova invenzione: «Non posso rispondervi, sono tenuto al segreto. Devo infatti assistere come cardinale al prossimo Concilio che tratterà appunto di questi argomenti».

SEGUE: Una bella penitente

Presentazione in anteprima a Firenze dei modelli per l'autunno

Ancora divisa la moda femminile tra minigonna e stile «anni 30»

Questo è l'aspetto dominante delle sfilate a Palazzo Pitti - Ora sono le signore oltre i trent'anni a rifiutare la sottana al polpaccio

Nostro servizio particolare

FIRENZE, martedì sera.

Preceduta da un cerimoniale inaugurale a Palazzo Vecchio, la nuova moda per l'autunno-inverno prossimi esordisce oggi sulla passerella della Sala Bianca, a Palazzo Pitti. La manifestazione è riservata alle presentazioni delle collezioni di «alta moda pronta», boutique e maglieria, vi partecipano 37 case. Fa questa anteprima dedicata al settore dell'abbigliamento confezionato nell'edizione di lusso, il mondo femminile attende rivelazioni e novità. Uno dei primi interrogativi è rivolto alla lunghezza delle gonne: mini o maxi? Mai come oggi quest'argomento è d'attualità per le donne che sinora (tranne rare eccezioni) hanno votato per le sottane corte con la giusta convinzione che la gonna al ginocchio, cioè di moderata lunghezza, conferisce un tono giovanile e spigliato a qualsiasi tipo di figura femminile.

L'apparizione di «Bonnie», l'avventurosa eroina del film «Gangster Story» vestita alla maniera degli anni '30 (gonna al polpaccio e baschetto sui capelli ondulati), ha conquistato i giovani e ciò ha indotto molti creatori di moda a rispolverare i figurini di quell'epoca per riesumare le foggie dei modelli che riecheggiano il clima del cinema dei telefoni bianchi e delle tormentate interpreti in «bianco e nero» di Fitzgerald e Somerset Maugham. Sono così preannunciati i cappotti lunghi con larghi baveri maschili e alte cinture a vita, i cappelli in feltro a larga tesa calata sugli occhi, le pettinature a «onde» piatte e regolari che delineano le chiome al biondo platino, le calze con la baguette e le calzature con il cinturino alla caviglia.

Tutto questo è tuttavia solo uno degli aspetti della moda che sfilerà a Pitti. Numerosi sono i sarti che sosterranno la moda delle gonne corte allo scopo di accattivarsi le simpatie delle signore oltre i trent'anni di età terrorizzate dall'idea di invecchiare di colpo per via delle lunghe ed ingombranti sottane le quali, indubbiamente, compromettono e appesantiscono la linea della donna. Nella vasta teoria dei modelli faranno spicco, quindi, cortissimi pantaloncini tipo Bermuda ornati di volpe e accompagnati da mini-mantelle anch'esse arricchite da bordi in pelliccia. In tema di colori si prevede il lancio delle tinte «metalliche»: grigio alluminio e acciaio, rame, argento e oro.

Elsa Rossetti

Da sinistra: uno «chemisier» in maglia grigio spruzzato di bianco, un maxicappotto in tweed stile anni trenta ed un eccentrico completo ornato di volpe

Il tragico pomeriggio di fuoco a San Martino di Lùpari

Fece una strage per liberarsi d'una passione non corrisposta

La follia omicida scattò quando vide la ragazza amata insieme al fidanzato - Allora corse a comprare la pistola e 25 proiettili, poi, trascorsa serenamente la Pasqua in famiglia, si recò nella casa della ragazza uccidendo con lei l'innamorato e lo zio - Oggi i funerali delle tre vittime - Ancora gravi il padre e il fratello della giovane assassinata; la madre in leggero miglioramento

DAL NOSTRO INVIATO

Padova, martedì sera.

Graziano De Santi, il manovale di 36 anni che il giorno di Pasqua ha ucciso a colpi di pistola Bruna Pilotto, di 26 anni, la ragazza di cui era follemente innamorato, il suo fidanzato, Emilio Pasqualotto, ventisettenne, e lo zio Domenico Pilotto, di 46 anni, ferendo gravemente i genitori e un fratello della giovane, ha trascorso la sua prima notte nel carcere di Padova, dove era stato trasferito ieri.

Nella piccola cucina della villa, alla periferia di S. Martino di Lupari, rimangono ancora i segni della sparatoria, sui muri sbrecciati dalle pallottole si vedono pallide tracce di sangue. Lì si è scatenata la furia omicida del giovane Graziano.

Il primo ad essere colpito fu il padre di Bruna, Vito Pilotto, di 56 anni. Era seduto a tavola con i figli Ivano, 16 anni, e Arrigo, 21 anni, in licenza militare. La moglie Gemma, 55 anni, aiutata da Maria Grazia, rigovernava le stoviglie. Nel cortile sul retro i due fidanzati chiacchieravano. Graziano De Santi è comparso all'improvviso. In tasca aveva la pistola, comprata il giorno prima con venticinque cartucce.

La personalità di questo giovane è sconcertante. La vigilia di Pasqua, forse dopo avere visto Bruna a passeggio col fidanzato, corre in un paese vicino per acquistare l'arma. La stessa sera però gioca una schedina al Totocalcio: un gesto che poco si addice a chi ha in animo di commettere un simile delitto. Anche il suo comportamento nelle ore che precedono la tragedia è strano. Fino all'ultimo istante ha agito in maniera normale. Al mattino è andato a messa, poi ha preso l'aperitivo al bar con gli amici. Ha pranzato con gusto, chiacchierando coi genitori e i fratelli. Tranquillo, quasi sereno. Poi, meno di mezz'ora dopo, è piombato a San Martino, nella casa dei Pilotto.

In tasca ha la pistola. E' venuto per uccidere. A bruciapelo spara al padre di Bruna. Tre colpi, forse quattro. L'uomo, ferito al torace e al viso, crolla sul pavimento. Nella cucina piena di fumo, le donne urlano terrorizzate. Gemma Pilotto corre verso il corpo del marito: due proiettili la colpiscono al petto, l'urto è così violento che la donna retrocede barcollando. Raccogliendo le ultime forze scavalca il davanzale della finestra e si lascia cadere nel cortile. Dietro di lei, sconvolti dal terrore, scappano Arrigo e Maria Grazia. Ivano invece cerca di rifugiarsi al primo piano: due pallottole lo colgono mentre sale le scale.

Bruna e Emilio hanno sentito gli spari e accorrono spaventati. La ragazza viene fulminata sulla soglia. Quanti colpi? Quattro, cinque? Graziano ormai è scatenato. La pistola sobbalza ancora nella sua mano. Altre detonazioni. Tre proiettili colpiscono Emilio Pasqualotto. Il giovane retrocede urlando nel cortile, annaspando l'aria con le mani. Cade sul selciato.

Dal bar attiguo alla casa escono il proprietario Giovanni Reffo, [illegible] anni, il figlio Flavio, 17 anni, la moglie Elsa, [illegible] anni, e tutti gli avventori. «Ho visto una scena terribile, agghiacciante, uno spettacolo — *racconta la donna* — che non potrò mai dimenticare. Vito, il padre, che si trascinava sui gomiti attraverso l'ingresso. Nel cortile sua moglie, tutta coperta di sangue, accanto a lei due figli inebetiti dallo spavento. Sul retro della casa c'era il fidanzato di Bruna, sembrava morto».

Facendosi coraggio, soccorrono i feriti, li portano nel bar. In quel momento arriva lo zio di Bruna, Domenico. Si rende conto di quanto è accaduto, vede i feriti e si precipita gridando verso la casa: «Bruna, Bruna», invoca.

Dalla finestra del primo piano l'assassino, che aveva osservato i soccorritori senza intervenire, spiana la pistola. Tre colpi rapidi, che si fondono quasi in un'unica detonazione. Domenico Pilotto stramazza, mortalmente ferito. Si rialza, si trascina barcollando verso il bar, la bocca spalancata in un muto grido di dolore. Una pallottola gli ha trapassato la gola. Muore sulla porta del bar. La moglie del proprietario sviene per l'emozione. Altre donne scappano gridando.

I feriti vengono portati in vari ospedali. A Padova, Vito Pilotto, il più grave. Il prof. Fabris opera d'urgenza. L'intervento si protrae per circa tre ore. L'uomo ha il fegato, l'intestino, lo stomaco e un polmone perforati. Il chirurgo è costretto ad asportare un rene spappolato da una pallottola. Le sue condizioni sono gravissime. All'ospedale di Cittadella il prof. Alberti opera la moglie del Pilotto. Nella notte le sue condizioni migliorano leggermente. Ivano, il figlio minore, è ricoverato all'ospedale di Castelfranco. E' grave, una pallottola gli ha trapassato il fegato. Per Emilio Pasqualotto invece ogni soccorso è inutile. Il giovane muore sul lettino del pronto soccorso.

Frattanto a San Martino si svolge l'ultima parte del dramma. Circondato dai carabinieri, Graziano De Santi cede alle implorazioni del fratello Ireo, getta la pistola e si arrende. La gente che si affolla nei pressi della villetta, lo guarda con sgomento mentre passa ammanettato fra i carabinieri.

Oggi, alle 16, nella parrocchia di San Martino, la stessa in cui a maggio Bruna ed Emilio avrebbero dovuto sposarsi, si celebreranno i loro funerali.

Francesco Fornari

DICK TRACY CONTRO IL VENDICATORE

RIASSUNTO — Durante la lunga lotta di Dick Tracy contro l'uomo-topo, la poliziotta Lizzie ha dovuto uccidere — scaraventandolo dalla finestra — il sicario mandato per eliminarla. Il fratello del morto ha giurato di vendicarsi e sta architettando una trappola per attirarvi Lizzie e Dick Tracy.

74 — (continua)

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 50 p.p.

(Continua da pag. 6)

AUTOTRASLOCHI urgenti 3000 per camere Torino dintorni mare. Telefonare 667-183. A38924

LOCALI PER VILLEGG. L. 50 per parola

MALLORCA affittansi appartamenti completamente arredati (notte giorno) 3-6 persone 14.000 - 42.000 lire settimanali magnifiche spiagge non affollate esente tasse. Thomasset, Santa Ponsa. Informazioni: Torino 233-177. 22689

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 50 p.p.

ALASSIO, impresa Solari 40-409, vende appartamenti, mutuo. Informazioni Torino 519-852. 22005

EXCELSIOR Grand Hôtel Des Bains, San Benedetto del Tronto (A.P.), Italy, lungomare Rinascimento. Telefoni 65-331, 65-330. Nuova costruzione (1966) in prima linea sul mare. 126 camere tutte con bagno-doccia e telefono. Appartamenti privati, balconi e terrazze con vista e mare. Roof Garden, solarium, garage, parcheggio, ampio parco, stabilimento balneare privato.

IGEAMARINA, Rimini Pensione acquamarina, tel. 44-344, parcheggio, prezzi convenientissimi, interpellateci. 22657

RIMINI Pensione Villavera, familiare, giardino ombreggiato, autoparco, giugno settembre 1800.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 50 per parola

ACCONCIATORE ex tecnico Orsal Frolli specializzato scuola acconciature femminili, piega, taglio, decolorazioni tinture permanenti. Corsi serali perfezionamento moda, tendenza, specialità capelli lunghi diploma consorziale. Tel. 489-365 piazza Statuto 24. 0628

ASSICURASI impiego e visagista massaggiatrici manicure pedicure qualificate presso SEM Scuola Estetica Moderna, piazza Castello 3, Torino, telefono 533-533. Consulenza medica specializzata. 0660

CAMERE MOBIL. PENS. L. 50 per parola

A.A. AFFITTASI elegante pied-à-terre ammobiliato. Telefonare 381-604.

DOMANDE IMPIEGO L. 25 per parola

DICIOTTENNE secondo impiego pratica fatture spedizioni pacchi postali dattilografa ottimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8323 — Torino».

GEOMETRA 24enne, militeassolto, auto propria, conoscenza inglese, francese, disposto trasferirsi estero impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8322 — Torino».

OFFERTE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A.A. PER ampliamento quadri agenziali si assumono 5 elementi completamente liberi, motorizzati, media cultura. Assumesi inoltre personale libero a turno. Rivolgersi Tagliarini, Largo Turati 40, angolo corso Dante. 0533

SCRITTORI, poeti tecnica Editrice «Orizzonti Letteraria», via Padova 182, Milano. 22705

SOCIETA' Lincarauto Automobili, corso Principe Oddone 68, assume abile impiegata possibilmente diplomata. Richiedesi posti occupati, volontà produttiva, presentarsi se munita qualità richieste. 0825

SEDE italiana importante società cerca giovani venditori da impiegare quali agenti principali per la vendita diretta zone di lavoro Cuneo e provincia. Richiedesi istruzione media superiore spiccata attitudine alla vendita, forte personalità, liberi subito. Offresi guadagno superiore alla media, inserimento nella società con ampie ed immediate possibilità di carriera. Inviare curriculum a «Pubblicità Stampa 213 — Torino».

OFFERTE LAVORO L. 50 per parola

AZIENDA meccanica precisione assume stabilimento cinture Torino tornitori, alesatori, collaudatori e aggiustatori montatori 1ª categoria esperti lavorazioni non di serie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7698 — Torino». A35928

ORGANIZZAZIONE vendita rateale assume ragazze bella presenza per facile vendita propaganda. Ottimo guadagno. Mondial-Mec, via Nizza Fabrizi 140 bis, Torino.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 per parola

IMPORTANTE industria internazionale, prodotti acconciature ed apparecchiature, ricerca per propria organizzazione, rappresentanti di zona, Torino-Cuneo-Aosta. Richiedesi esperienza vendite, serietà, auto propria. Offresi rimborsi adeguati, provvigioni. Presentarsi Società Organizzazioni Normondial, S. Francesco da Paola 40, Torino, ore 9,30 giovedì corrente. 0372

INFORMAZIONI L. 50 per parola

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. MAURIZIO Emme svolge indagini per separazioni legali documentate, investigazioni riservate, informazioni ovunque. Telef. 682-110, 652-870, 652-182. P.le V 20. 0958

A. AIRIT detectives controlla infedeltà coniugali per separazioni legali indagini prematrimoniali private industriali Italia - estero. Re Umberto 84, tel. 533-034, 553-510.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 5, telefoni 541-100, 531-540, 534-874; indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. 0389

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107 telefono 511-024, 538-082.

POLINVES; indagini prematrimoniali, infedeltà, calunnie, illeciti, ricerche ovunque. Marconi 3, tel. 652-755.

RORIMONDIAL investigativa: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni. S. Francesco da Paola 40, tel. 531-181. 0372

SEGRETISSIME investigazioni private prematrimoniali infedeltà indagini accertamenti Italia-estero. Meloreal, Garibaldi 5, tel. 512-208 (serale festivo 284-777). 0907

Z. ORGANIZZAZIONE Diogene: investigazioni commerciali, industriali, prematrimoniali infedeltà riservatissime. Esito assicurato. Marconi 31 bis, tel. 687-493. 0144

IGIENE E TERAPIA L. 50 per parola

RIEDUCAZIONE arti nuove cyclette silenziose, velocette, vogatori. Evitano l'obesità. Noleggio, vendita: Covelo, telefono 851-135. 01

AUTOMOBILI L. 50 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. APPROFITTATE all'automercato corso Orbassano 244 angolo corso Siracusa 158, telefoni 351-498, solo per pochi giorni sconti eccezionali su auto occasioni revisionate garantite. Formule rateazioni, aperto festivi. 0140

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME garantite Fiat, Lancia, Alfa Romeo vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141, tel. 393-127. Aperto festivi.

A.A.A.A.A.A. CAMPAGNA di primavera: sconto 10% su autoccasioni garantite, assicurazione compresa. Nostre forme di pagamento permettono a tutti l'acquisto. Confrontate prezzi e condizioni poi decidete. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, anche mattinate festive.

A.A.A.A.A. VERAMENTE senza anticipo vendiamo ogni tipo automobile nuove occasioni garantite. Monfalcone 141, tel. 393-127. Aperto festivi. 050

A.A.A.A. AUTOFRANCIA seleziona per voi le migliori auto d'occasione garanzia 6 mesi 50.000 anticipo assortimento 500, 600, 850, 1100, 1300, 1500, da 160.000 a 720.000. Corso Francia 343. 0682

A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME corso Grosseto 63, tel. 745-213: Fulvia, Flavia coupé, 500 blu nuova, 1500 C, 1100 R, 850 coupé, 850, 600, 500, Kadett familiare, Simca 1000, Prinz, Appia, Giuliette, furgone 600, prenotazioni NSU, Mini, Cooper (aperto festivi). 0203

A.A.A.A. SOCIETA' Lincarauto Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telef. 488-213, 485-274, a 300 metri stazione Dora. Una affermata organizzazione di vendita automobili, importante esposizione dove troverete tutti i tipi di autovetture. Rateizzazioni, attenzione garanzia 6 mesi (anche festivi).

A.A.A. ANASTASIO Servizio Lancia, vendita nuovo-usato, assistenza tagliandi garanzia. Puntualità. Corso Duca degli Abruzzi 10, tel. 547-485.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo senza privilegio vendiamo Fulvia coupé, Fulvia 2 C, Flavia coupé, Appia. Monfalcone 141, telefono 393-127. 050

A.A.A. AUTOMODERNO corso Potenza 105 (ang. corso Toscana) Fiat, Lancia, Alfa le migliori occasioni ai prezzi più convenienti, piccolissimi anticipi, permute, 12 mesi garanzia.

A.A. AL Supermercato di via Vigone 44 troverete vastissimo assortimento auto occasione da 70.000 in su, senza anticipo, senza cambiali, senza privilegi. Telefonare 380-776, aperto anche festivi. 0632

A.A. ARCIOCCASIONISSIME, senza anticipo, senza cambiali, senza privilegio: Giulia 1300 TI, Giulia GT, Giulia sprint, Giulia spider garantite. Monfalcone 141, tel. 393-127.

A.A. AUTOBENGASI, via Genova 281 (piazza Bengasi), assortimento, occasioni Fiat, Lancia, Alfa, molte altre marche, lunghe rateazioni, permute. (Aperto mattinate festive).

A.A. AUTOSALONE NSU - assistenza ricambi vasto assortimento 500, 600, 850, 1500 Peugeot, Prinz 4. Telefonare 767-597, 471-883.

A.A. PROVATE un'automobile da Autodestefani, le abbiamo tutte, di tutti i tipi. La più affermata organizzazione di compra-vendita concessiute per serietà di garanzia sei mesi. Prezzi controllati, rateizzazioni, grande esposizione. Autodestefani, corso Grosseto 55, telefoni 393-597, 215-643. Attenzione, vicino corso Vercelli. 0354

A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo, senza cambiali vendiamo Mini Minor, Opel, NSU, Volkswagen, Renault. Monfalcone 141, telefono 393-127. 050

A.A. CORSO Belgio 179, occasionissime Fiat, Lancia, Alfa. Visitateci! Molte altre marche. Minimi anticipi. (Aperto mattinate festivi).

A. ARCIOCCASIONISSIME 850, 600, 500, furgoni 1100-750, Fulvia, Appia III, 1300-1500, Bianchina panoramica, via Malta 36/10, telefono [illegible]. 031

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 40, telefono 604-714. 0792

A. PERMUTIAMO senza anticipo 10.000 mensili auto tutti tipi garanzia. Corso Cosenza 22 angolo corso Agnelli 119. 046

A. SENZA ANTICIPO, COMPLETAMENTE RATEATE, AUTOVETTURE OCCASIONE PERFETTE. VIA ANDREA DORIA 13. 0152

ALFA ROMEO COMMISSIONARIA DARIO VICO, FILADELFIA 51, TEL. 396-014, VENDE, PERMUTA, MASSIME FACILITAZIONI, 1600 GTA SEI MESI CON GARANZIA, CORTINA GT 66. 0887

ALLA Bepy Koelliker importatrice Jaguar Daimler disponibile vasto assortimento vetture nuove. Occasioni selezionate Jaguar MK 2, MK 10, Daimler V 8 2,5 automatica, Fiat 500, 600, 1500 spider, Bianchina, Miniminor, Minicooper, Flaminia coupé 3 0, Flavia, Alfa 2600 spider, Opel Rekord 1900 L, Volkswagen. Via Rosmini 5, tel. 695-191.

ARCIOCCASIONISSIME: familiare 850 finestrato, giardiniere panoramiche, pulmini, camioncini, furgoni, multiple garantite. Monfalcone 141, tel. 393-127. 050

AUTO Simca Motorcar tutti modelli consegna rapida, minimo anticipo, supervalutazione vettura usata, ricambi originali, sconto meccanici carrozzieri. Assortimento occasioni. Canelli 112 angolo corso Maroncelli. Telefonare 693-067. 0161

AUTONOLEGGI Autopiccosa tariffe da lire 550 al giorno compresa assicurazione. Non richiesto limite età e anzianità patente. Telef. 687-514.

[illegible] Fiat 1500 recente vendesi rateando. Via Galluppi angolo corso Unione Sovietica. 0805

BIANCHINE normali e panoramiche di ogni prezzo. Occasioni. Via Vigone 44. 0622

BMW concessionaria di vendita e Nastro d'oro per l'assistenza. Cas, via Pinelli 14, telefono 466-277.

A. SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegio, vendiamo ogni tipo auto occasione. Via Vigone 44. Telefono 386-973. Aperto anche festivi.

A. TRIUMPH e 1800 motore nuovo privato vende. Telefonare 355-127.

A prezzi eccezionali vendiamo auto occasioni tutti i tipi. Visitateci. Italcar, corso Turati 63, tel. 500-385. Aperto mattinate festive.

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, volete realizzare il massimo? Lincarauto, corso Principe Oddone 68, 300 metri stazione Dora. 0731

ALFA Romeo Cortino Commissionaria, Febbo 10, tel. 518-682, consegna sollecita produzione 1968, vasto assortimento usato Alfa Romeo, Fiat, Lancia. 0609

ALFA 1600 TI ultimo tipo bella con radio. Italcar, corso Turati 63.

ALLA Sala concessionaria Opel disponibile vasto assortimento vetture: Fiat 500 '64, Fiat 600 multipla '63, NSU 1100 '67, Volkswagen 1200 '63-'65, Lancia Flavia coupé '63, Kadett B 4 porte lusso '67, Ford 20 MTS coupé '66, Maserati 3500 coupé occasionissima. Minimo anticipo lunghe rateazioni, Corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756.

ALLA Scat commissionaria Alfa Romeo, Francesco da Paola 46, telefono 548-312: Fiat 500, 850 berlina e coupé, 103 special e D, 1500 spider, 2300 berlina e coupé, Alfa 1300 TI, Giulia super e sprint GT, Giulietta TI e sprint; Ford Corsair GT, Renault R 8, Simca 1500 GL, Triumph Herald. 5780

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, tel. 773-986. 21683

AUTOSALONE Rodes, corso Palermo 65, tel. 233-093, Giulia spider veloce sprint, 2600 spider sprint, Lotus Cortina, MGA 1600, Flaminia spider, 1500 spider, 2000 spider, Tunderbird spider, Monomille 850 GT. Permute e rateazioni.

BERLINA 1500 Fiat 300.000 altra 1300 ottime condizioni vendonsi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. 0805

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, compera, cambia, rateizza con garanzia. Accettansi vetture recenti conto vendita. Madama Cristina 66, telefono 60-819.

CAVALLERI Fiat Sera. Pronte consegne nuove, vantaggiose permute, vasto assortimento usato a rate. Aperto mattinate festive. Corso Turati 37. 0881

CAMIONCINI furgoni Coriasco tutte versioni, lunghe rateazioni, permute, vendonsi. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. 0959

COMMISSIONARIA Alfa Romeo, pronta consegna nuovi modelli, massime facilitazioni, permute vantaggiose. Dario Vico, Filadelfia 51, telefono 396-014. 0887

COMPERA autovetture pagando contanti massima valutazione. Ferrero, corso Grosseto 225. 3001

COMPERIAMO autovetture urgentemente pagando contanti, corso Grosseto 55, telefono 215-643, vicino corso Vercelli. 0354

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovetture pagando al massimo. Corso Dante 133. 0730

COMPERIAMO pagando massimo contanti qualsiasi autovettura anche semestrale Automarkets, corso Principe Eugenio 11. 0959

COMPERIAMO qualunque tipo automobile pagamento fulminante, vendiamo permutiamo totalmente rateale. Monfalcone 141. Tel. 393-127

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 30. 0342

COUPE' Flavia 1800, Giulia GT, Maserati, Giulia sprint, Fiat 1500, 1100, 850, 850 coupé, 600, 500. Ost. Madama Cristina 83.

FIAT Jungla Km. 8000 ottimo stato, Fiat 124, 1500, 850, 750 vendonsi. Vigone 44. 0146

FIAT 500 ottime condizioni 150.000 altra 1965 300.000 vendonsi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. 0805

FIAT 600 e 600 D da 50.000 ed altre vendonsi massime facilitazioni. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. 0805

FULVIA coupé bianca, grigia, perfette e garantite. Rateazioni, Autoisabella, corso Dante 131. 0182

FULVIA GT cloche 6 mesi, Flavia, Fiat 124, 1100, 600, Volkswagen coupé. Telefonare 380-800.

FURGONI e familiari di ogni tipo, ottimo stato. Via Vigone 44.

GIULIA GT 1300 e 1600, Fulvia, Flavia, Bmw, [illegible] 1000, Austin e Peugeot '63, ottimo stato, Via Vigone 44. 0146

GORDINI Renault 1300 prove dimostrazioni presso Renault, corso Siracusa 70, telefono 325-011.

INDIRIZZO esatto per vendere la vostra automobile: Autodestefani, corso Grosseto 55. 0354

LAMBORGHINI Automobili, concessionaria Lamborauto, Cristoforo Colombo 43, tel. 595-384, Torino.

LE migliori occasioni le troverete in via Monfalcone 141. Telefono 393-127. 050

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE. PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI. SCOFIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS, TELEFONI 573-[illegible], 541-500.

MINI Minor, NSU, spider 850 seminuove, Madama Cristina 83.

PRINZ 4 L. Prinz 1000 e 1100 revisionate a nuovo e garantite. Concessionaria NSU, piazza Adriano 12. Telefono 774-490, 774-551.

MINI Minor, Simca 1000, IM 4, A 40 vendonsi rateando corso Orbassano 244 angolo Siracusa 158.

MONTICONE, piazza Adriano 1, telefono 383-772, vasto assortimento Volkswagen, Porsche, Audi in garanzia. Occasioni: Giulia berlina, sprint, spider, Fiat 1500 spider, 124 spider, Kadett 4 porte, Commodore coupé automatico, Jaguar 3,8 S. 095

MONZEGLIO, via Caboto 35. Porsche 911, Maserati Sebring, Mercedes 300 coupé automatic, Mercedes 300 spider, Alfa 1600 TI, Flavia 1800, berlina, coupé, spider, Jaguar S 3800 berlina. 010

NSU Prinz, NSU Prinz, NSU Prinz: concessionaria piazza Adriano 12, telefono 774-490, 774-551.

NSU Prinz 4 L 1965 pochi chilometri, Italcar, corso Turati 63.

OM Succursale Francia 21, telefono 753-869, vende Lupetti e Tigrotti furgoni recentissimi, Leoncino 4x4 pulmino promiscuo, Leoncini ribaltabili, Tigrotto lungo, Tigrotto ribaltabile, 645 ribaltabile, 615N, 615N1, berlina 1500, gru d'occasione per autocarri. 0814

PORSCHE 912 bianca seminuova permuta vende corso Turati 74, telefono 594-675. 0916

PRIVATI attenzione! Società Lincerauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Telefonare 488-213, 485-274. 0731

ROULOTTES Nardi. Visita direttamente in fabbrica, sconti eccezionali, rateizzazioni. Strada del Pascolo 57, telefono 240-539. 0717

ROULOTTES, prima di decidere visitate il Centro Piemontese Roulottes Moncalieri. Vasto assortimento usato. Telefoni [illegible], 644-076.

SENZA ANTICIPO COMPLETAMENTE RATEATE AUTOVETTURE OCCASIONE PERFETTE. VIA ANDREA DORIA 13. 0152

SENZA anticipo, senza privilegio, senza cambiali vendiamo garantite ogni tipo automobile anche nuova. Monfalcone 141, tel. 393-127.

SENZA anticipo vasto assortimento Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Volkswagen, Ford, Dario Vico, Filadelfia 51. Tel. 396-014. 0887

SIMCA Italia Rubeo ultimissimi modelli consegna immediata alle migliori condizioni. Corso Unione Sovietica 187, tel. 324-547. 084

SIMCA Italia Rubeo concessionario esclusivo Rootes Sumbeam 875 cc. Unione Sovietica 187. 084

SIMCA Rubeo prove dimostrazioni prenotazioni rateazioni 30 mesi senza cambiali. Unione Sovietica 187.

SIMCA Rubeo troverete ottime condizioni acquistando permutando rateizzando. Telefonare 324-547.

SIMCA Rubeo valutazioni eccezionali usato. Visitateci, vi convincerete. Unione Sovietica 187.

SIMCA Rubeo vendite eccezionali senza anticipo senza privilegio senza cambiali. Unione Sovietica 187.

SOCIETA' Lincarauto Automobili Torino, la più grande esposizione, esponendo centinaia di automobili, garanzia sei mesi, visitatela corso Principe Oddone 68, attenzione vicino stazione Dora. Telefoni 488-213, 485-274.

VENDO Flavia dicembre '62. Giulia TI fine '63 perfettissima. Autorimessa, Cavour 42. 0930

VOLKSWAGEN-PORSCHE, FINO AL 30 APRILE VERIFICA STRAORDINARIA GRATUITA CONTROLLO ELETTRONICO MOTORI COLLAUDATORI E MECCANICI SPECIALIZZATI AL VOSTRO SERVIZIO PASTORINO. SEBASTOPOLI 227.

VOLKSWAGEN pulmino 1200 1500, vendiamo anche senza anticipo. Via Andrea Doria 13. 0152

124 berlina ottime condizioni vendesi rateando 700.000 via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

500 seminuove bianca, beige, blu, vendonsi. Facilitazioni, permute. Automarkets, corso Principe Eugenio 11

1100 R ottime condizioni 670.000 vendesi rateando via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

1100 T carro 1963 e 1965 vendonsi rateando via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. 0805

30.000 anticipo vendiamo autovetture garantite. Aperto festivi. Corso Moncalieri 19. A37346

CICLI MOTO SPORT L. 50 per parola

LAMBRETTA ciclomotori, motocarri novità, minimo anticipo, cambi, facilitazioni, Pasquero, Principe Amedeo 11. 049

LAMBRETTIZZATEVI nuovissimi modelli, rateazioni minime, motofurgoni, Ronco, piazza Vigliardi Paravia 3, telefonare 489-743. 049

MOTOCARRI Ape rimessi a nuovo vendonsi anche rateizzando. Covolo, Giulio Cesare 157. 01

VESPA 50 ciclomotori Ciao, motocarri Ape, consegne pronte, massime valutazioni usato, comodissime rateazioni. Covolo, Giulio Cesare 157.

ANNUNCI VARI L. 50 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO cantine acquistiamo mobili vari. Tel. 519-370.

A.A. SVUOTIAMO cantine locali acquistando rottami oggetti vari antichi. Telefonare 481-674. 2001

A. ATTENZIONE! salotti, salotti, salotti da 30.000 in poi al Supermec del mobile, via Cigna 2 (interno). Visitateci! 0924

A. PORTA Palazzo trionfa la colossale svendita forzata causa demolizione stabile: camere letto, sale pranzo, tinelli, soggiorni, salotti, armadioni, lussuose ambientazioni complete sposi. Sconti fino al 50%, anche rate. Entrate in galleria, l'affare c'è. Corso Regina Margherita 138. 0185

ALLA Sala delle occasioni della ditta L'Elettrica troverete tutto per la vostra casa, per il mare e per la campagna: lampadari, elettrodomestici, televisori, mobili per cucine a prezzi di assoluta convenienza. Via C. Pomba 15. Visitateci prima di fare acquisti. 0305

ARREDATEVI! Casa del mobile casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino. 0187

ATTENZIONE! Al Supermec Mobili troverete camera completa poliestere 135.000, camera 6 porte noce opaca spagnola 290.000. Ritiriamo vostri vecchi mobili valutandoli massimo. Via Lanino 9 [illegible] via Cottolengo. Telefonare 238-705. 0423

[illegible] matrimoniali 86.000, cucine 42.000. Princ. [illegible] 11/U. Lagrange 29 (cortile).

CENTO salotti tutti gli stili vendiamo prezzi imbattibili per trasformazione locali. Telefonare 490-500.

LAVATRICI migliori marche, garanzia, rateazione 12 mesi senza anticipo. Gamelli, via Gaudenzio Ferrari 5, corso Novara 2. 22953

LETTI, cancelletti, lampadari in ferro battuto officina. Tel. 287-828.

MOBILIFICIO Oran 30 rate camera da 149.000 alla famosa poliestere 268.000, assortimento, qualità e garanzia, ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile). 0808

MOBILIFICIO piazza Vittorio 3. Grandioso assortimento cambiamento proprietario, prezzi imbattibili.

PORTE ribaltabili per box, nuove misure 2,35x2,35 luce 16 porte complete con finestrini, apertura Valstar, ottimi prezzi convenienti. Cantiere via Lima 11. 0793

PRIVATO causa trasferimento svende soggiorno stile spagnolo importante nuovissimo. Telefonare 892-804.

TELEVISORI migliori marche, garanzia, rateazione 12 mesi senza anticipo. Gamelli, via Gaudenzio Ferrari 5, corso Novara 2. 22953

VISITATE nuovi saloni d'esposizione fabbrica poltrone «Regina», cavalcavia corso Francia (sottopassaggio), telefono 794-975. Nuovi modelli salotti, divani, letto pronto, matrimoniali, poltrone letto modello 124, tinelli, soggiorni, ecc. Prezzi di fabbrica. 0499

Il delitto di Pasqua in un vecchio quartiere genovese

La vecchia affittacamere strozzata aveva ancora «amicizie» maschili

Il cadavere della donna (82 anni) è stato scoperto ieri mattina - Dalla sua misera stanza sono scomparsi una borsetta, con i documenti (e forse i soldi) ed il registro degli ospiti Tre ipotesi: delitto a scopo di rapina, per motivi di interesse, oppure a sfondo sessuale

Dal nostro corrispondente

Genova, martedì sera.

La tragica fine dell'affittacamere Maria Bernobich, di 82 anni, strangolata con un foulard il pomeriggio di Pasqua, è ancora circondata dal più fitto mistero. «Sarà un lavoro molto lungo e difficile» ha detto il dott. Angelo Costa, dirigente la Squadra Mobile, che ha assunto la direzione delle indagini. Gli indizi in mano degli inquirenti appaiono infatti incerti e confusi. Tentiamo di tracciare un breve quadro della situazione.

I fatti. Maria Bernobich è stata uccisa, probabilmente verso le 17 del giorno di Pasqua (oggi si saprà con precisione, quando saranno resi noti i risultati dell'autopsia). L'assassino l'ha sorpresa a letto, dove forse la donna stava riposando. Era vestita: gonna nera, maglione marrone, scialle giallo. Era senza scarpe, ma aveva i piedi coperti da un cuscino. L'omicida l'ha stordita con due pugni, poi l'ha strangolata con un foulard a righe bianche e rosse. Quando è uscito, ha portato con sé la chiave della stanza.

Da un primo esame la polizia ha accertato che dalla stanza della vittima mancano tre cose: 1) la chiave della stanza; 2) la borsetta marrone in cui la donna teneva del denaro (ma quanto?) e i documenti; 3) il registro degli ospiti. «La Bernobich — *ha detto la portinaia del palazzo,* Anna Tiberini — annotava scrupolosamente i nomi di tutti i clienti, anche di chi passava una sola notte nella sua pensione». *La stanza in cui la vecchia affittacamere è stata uccisa, non rivela tracce né di lotta né di perquisizione.*

Chi era la vittima. Era una donna molto devota, stando alle apparenze: aveva la camera piena di immagini di santi, proibiva agli inquilini di ricevere visite femminili. Nell'ingresso aveva appeso un perentorio cartello: «Vietato porsi *(intendeva "portarsi")* donne in camera. Se si sorprende obbligata avvisare autorità. Costretta spedire fuori». «Una volta — *racconta uno degli inquilini,* Francesco Melita, di 52 anni, battitore d'asta — declamavo ad alta voce il canto "A Silvia" di Leopardi. La Bernobich mi è piombata in camera facendomi una scenata: credeva che stessi parlando d'amore con una donna».

Queste notizie sono contraddette da altre. Dicono nel palazzo che, nonostante la sua età, la vecchia affittacamere avesse ancora qualche «amicizia» maschile. Vedova da molti anni (aveva sposato un certo Miakar), Maria Bernobich, originaria di Castellier di Visinado (Pola) era venuta in Italia il 17 settembre del '21. Cittadina jugoslava, aveva iniziato l'attività di affittacamere nel '54, dopo avere fatto per anni la domestica. Scriveva e riceveva lettere dall'America dove diceva di avere dei parenti; non ne aveva invece, a quanto risulta, in Italia.

Il luogo del delitto, la «pensione» di Maria Bernobich, si trova in un vecchio appartamento di via Balbi, che da piazza della Nunziata, porta alla stazione Principe. E' una strada ricca di storici palazzi: vi ha sede la Università sul lato a monte; sul lato a mare c'è l'ex palazzo reale; in via Balbi si trovano anche numerose agenzie marittime e, nella parte verso la stazione Principe, alcuni degli alberghi più lussuosi di Genova. Parallela a via Balbi è via Prè, in pieno angiporto, centro di contrabbando e di mercato a borsa nera.

La pensione della Bernobich è all'interno 3 (primo piano) di un antico palazzo a metà di via Balbi, poco distante dalla chiesa di San Carlo. E' un edificio rettangolare, con i due lati minori che danno rispettivamente su via Balbi e via Prè, e gli altri due su vico Macellari e piazza Truogoli di Santa Brigida, una delle piazze più antiche e caratteristiche di Genova Vecchia. L'appartamento è squallido — soffitti bassi, pavimento sconnesso, armadi consumati, poca luce dalle finestre e dalle lampadine fioche.

Nelle stanze ci sono più letti (in tutto sei), separati da tende per dare agli inquilini un minimo di «privacy». Gli inquilini «fissi» erano fino a pochi giorni fa quattro: Melita, *un certo Franco, garzone di un fioraio, un portuale che, secondo Melita «torna spesso a casa ubriaco» e che dormiva nella stanza di Franco, e un cuoco, Giovanni Cillo, trasferitosi pochi giorni fa a Riva Trigoso, sulla Riviera di Levante, per motivi di lavoro.*

Francesco Melita, racconta: «Mi sono alzato presto anche ieri mattina, giorno di pasquetta, perché dovevo recarmi ad Arenzano, dove c'è una mostra d'arte di cui sono presentatore. Mi è parso strano che la Bernobich non avesse preparato il caffè e ho svegliato Franco. Gli ho detto che ero preoccupato». *Poi Melita ha bussato alla porta della donna, quindi ha chiamato la portinaia, infine la polizia. Nel frattempo Franco è uscito per recarsi in gita. Sarà interrogato oggi dalla polizia, con gli altri.*

Si possono fare, fino a questo momento, almeno tre ipotesi sulle cause del delitto. 1) Omicidio a scopo di rapina. L'assassino potrebbe essere un ospite occasionale, forse un marittimo, che sperava di trovare del denaro. La donna però, dicono i conoscenti, non era ricca: per una notte prendeva due-trecento lire: in un borsellino sono state trovate circa seimila lire. Aveva del denaro nascosto? In questo caso l'omicida conosceva bene le abitudini della vittima ed è da cercare nella cerchia delle sue conoscenze. 2) Omicidio per motivi di interesse: non è escluso che la Bernobich prestasse piccole somme. Aveva dei documenti compromettenti, ricattava qualcuno? Forse questo spiegherebbe la scomparsa della borsetta e del registro degli ospiti. 3) Delitto a sfondo sessuale: è l'ipotesi forse più improbabile. In questo caso si tratterebbe di un episodio ributtante.

Filiberto Dani

La vittima del feroce e misterioso crimine, Maria Bernobich e, a destra, Francesco Melita che scoperse il cadavere (Tel.)

Il tragico bilancio delle festività

Oltre cinquanta i morti nelle sciagure stradali

Deceduto nell'ospedale di Varallo un bambino in seguito ad un incidente di ieri - Altre sciagure stamane: a Busalla un'auto contro un muro: morto il guidatore, il suo compagno è fuggito - Due coniugi feriti a Cuneo mentre stanno andando a un matrimonio

Il triste elenco dei morti nelle due giornate festive sta ancora crescendo mentre continuano a giungere notizie di nuovi incidenti. Sulle strade congestionate dal traffico hanno perso la vita oltre 50 persone ed il numero dei feriti supera di molto il cento. Ecco le segnalazioni di alcune sciagure avvenute in diverse parti d'Italia.

Varallo Sesia, martedì sera.

(g. p.) Un bambino di due anni e mezzo, Franco Vansini, di Varallo Sesia, è morto stamane all'alba a seguito delle gravi ferite riportate ieri per essere stato travolto da un'autovettura guidata da un cittadino italiano residente a Ginevra, il sessantenne Renato Rova.

Il piccolo Franco era in compagnia dei propri genitori e stava passeggiando lungo la provinciale Varallo-Fobello, quando si portava improvvisamente al centro della strada, mentre stava sopraggiungendo l'auto di grossa cilindrata. L'investimento non ha potuto essere evitato e a seguito del violento urto il piccino è stato scaraventato sul cofano della macchina, sfondando il parabrezza con il capo.

Trasportato all'ospedale cittadino, i medici gli hanno riscontrato la frattura della base cranica e tutti i loro tentativi per strapparlo alla morte sono stati vani.

Dario Berna, di 20 anni

Genova, martedì sera.

(l. d.) Un'autovettura con due persone si è schiantata contro un muro: il guidatore, raccolto in gravi condizioni, è morto all'ospedale; il suo compagno, apparentemente illeso, è fuggito. La macchina — una «124» targata Trieste 100.693, era stata rubata: la vittima, che non aveva documenti, non è stata ancora identificata, ma si tratta di un giovane sui vent'anni.

L'incidente è avvenuto alle 23 di ieri sera sulla statale di Busalla: testimoni oculari hanno riferito che la «124», abbordando una curva a forte velocità, è uscita di strada finendo con estrema violenza contro un muretto; subito dopo lo schianto, l'uomo che era a fianco del guidatore è balzato dalla macchina ed è fuggito.

All'ospedale di Busalla il ferito ha cessato di vivere quattro ore dopo.

Biella, martedì sera.

(p. m.) E' stata probabilmente la velocità a provocare l'incidente nel quale ieri pomeriggio a Cerrione ha perso la vita Dario Berna, di 20 anni. A pochi metri dall'imboccatura del ponte sul torrente Elvo, che è in curva, l'auto ha sbandato a destra e si è schiantata contro il parapetto opposto. Sbalzato dalla macchina, che ha poi proseguito la corsa senza guida, il Berna è morto un'ora dopo all'ospedale di Biella.

Cuneo, martedì sera.

(g.d.m.) Due coniugi di Ceriale, Angelo Noberasco, di 31 anni, impiegato, e la moglie Renata Salvatico, di 27, insegnante, sono rimasti feriti stamani mentre a bordo della loro «Lancia Zagato» viaggiavano alla volta di Cuneo per partecipare alle nozze di un amico, del quale anzi il Noberasco sarebbe stato testimone.

I due liguri stavano percorrendo la provinciale Mondovì-Cuneo quando, nei pressi di Beinette, per evitare un'altra auto che stava per immettersi sulla loro direzione di marcia, il Noberasco era costretto ad una brusca sterzata, per cui la vettura, dopo aver sbandato, finiva in un prato.

Subito soccorsi, i due infortunati erano trasportati al Santa Croce di Cuneo e trattenuti in osservazione per «choc» traumatico e sospette fratture costali. Illeso il pilota dell'altra macchina, una «Austin», il ventiseienne Pietro Armando, il quale stava recandosi a sua volta ad un altro rito nuziale.

Lodi, martedì sera.

(g. c.) Numerosi gli incidenti stradali per l'intenso traffico. Le strade del Lodigiano sono state teatro di ventidue incidenti che hanno causato il ferimento di 47 persone.

LA DENUNCIA STAMANE AI CARABINIERI

«Mia moglie mi ha sparato» dice un operaio di St-Vincent

Il primo colpo è andato a vuoto - Poi la donna è stata disarmata - Da tempo sono separati

Dal nostro corrispondente

AOSTA, martedì sera.

(l. v.) Un manovale di 34 anni, da Montjovet, ha denunciato stamane ai carabinieri di St-Vincent che la moglie, dalla quale vive separato, ha tentato di ucciderlo sparandogli a bruciapelo con una pistola cal. 22: «Il primo colpo è andato a vuoto — ha dichiarato Bruno Chiabotto — poi l'arma si è inceppata e così ho potuto disarmare mia moglie che voleva uccidermi».

Del fatto s'interessano i carabinieri della tenenza di St-Vincent, che interrogheranno nel pomeriggio la moglie del Chiabotto, Ida Nigra, casalinga, di 23 anni.

Stando al racconto fatto ai carabinieri dal Chiabotto, che ora risiede alla frazione Muret, il grave episodio si sarebbe verificato alle 22,30 di domenica 7 aprile in frazione Reclou: l'uomo non avrebbe sporto immediatamente denuncia perché, in definitiva, vuole ancora bene alla moglie; dal matrimonio è nato un figlio, Franco, che ora ha sette anni e vive in collegio.

Fra i due, anche prima della separazione, erano continui i litigi: il marito rimproverava alla Nigra di condurre una vita piuttosto libera; sposatisi otto anni fa, si erano separati da oltre un anno.

A Parigi sei morti per l'urto di due auto

PARIGI, martedì sera.

Sei persone sono morte carbonizzate ieri in seguito ad uno scontro avvenuto nei pressi di Parigi tra una «Porsche» immatricolata in Spagna ed un'automobile francese. Le due auto si sono urtate frontalmente ed hanno preso fuoco.

Nella «Porsche» erano due persone, la signorina Kathren Bell, domiciliata a Madrid e un uomo, Jean Manuel Prieto, di 26 anni, che la polizia francese ha definito di nazionalità italiana. A bordo della vettura francese erano cinque persone, tra cui due bambini.

Indagini in Val d'Aosta su un oscuro episodio

Ferita di pistola a Brusson torna con l'amico a Casale a farsi estrarre il proiettile

Ricoverata nella notte all'ospedale un'infermiera ventenne che afferma d'essersi colpita accidentalmente con una piccola arma trovata tra l'erba - Il racconto lascia dubbiosi Interrogato a Valenza il giovane commerciante in preziosi che era in gita con la ragazza

Dal corrispondente di Stampa Sera

CASALE MONFERRATO, martedì sera.

Una giovane casalese, Antonietta Demartini, di 20 anni, è ricoverata da stanotte all'ospedale Santo Spirito per una lesione d'arma da fuoco presso la spalla sinistra, riportata in circostanze poco chiare, sulle quali i carabinieri hanno aperto un'inchiesta, dopo aver raccolto, con ogni riserva, la dichiarazione della ragazza di essersi ferita accidentalmente da sola, maneggiando una piccola pistola, durante una gita in Val d'Aosta. Le condizioni della vittima del misterioso ferimento non sono gravi. Il chirurgo di guardia, dott. Pansecchi, le ha *estratto, senza difficoltà, dall'emitorace sinistro, poco sopra il seno, una pallottola di piccolo calibro — forse un 6,35, ma potrebbe essere anche piombo più minuto proveniente da un'arma del tipo detto «da salotto» — facendola ricoverare con prognosi di 40 giorni, a meno di complicazioni, del tutto improbabili.*

Sulle modalità dell'incidente del quale Antonietta Demartini si è detta l'unica responsabile, per imprudenza propria, non si ha che la versione da lei fornita al momento della presentazione al pronto soccorso del nosocomio, dov'è giunta accompagnata da un giovane commerciante in preziosi il ventitreenne Danilo Pagani, abitante a Valenza in via Sassi 14. La coppia proveniva dalla Val d'Aosta, dove aveva trascorso il «week-end» pasquale in un albergo di Brusson. In questa località della Val d'Ayas sarebbe avvenuta, parecchie ore prima, la «disgrazia».

Questo il racconto della ragazza. «Ieri pomeriggio, passeggiando in un prato poco lontano dall'albergo dov'ero in vacanza, ho trovato tra l'erba una piccola pistola che ho creduto un giocattolo perduto da qualche bambino. L'ho raccolta non sospettando potesse trattarsi di un'arma vera e mentre la maneggiavo un colpo è partito ferendomi poco sotto la spalla sinistra. Spaventata dall'esplosione e dal sangue che colava abbondante sono tornata di corsa all'hôtel dove il mio fidanzato stava preparando le valige. Un medico del paese mi ha curata. La pallottola era penetrata nelle carni ma non mi faceva molto male. Saputo che non correvo pericolo di vita ho preferito tornare a Casale per farmela togliere, piuttosto che farmi ricoverare in Val d'Aosta, lontano da casa. Temevo che i miei, ricevendo la notizia, si sarebbero preoccupati più del dovuto, mentre qui potevano subito rendersi conto che non si trattava di cosa grave».

Una storia innocente in apparenza ma non del tutto credibile. Il soggiorno della Demartini e del suo accompagnatore, amico o fidanzato che sia, all'albergo «Aquila» di Brusson risponde a verità, com'è vero che dopo il ferimento la giovane fu curata dal medico condotto di Brusson, dottor Arialdo Formia, che ne dispose, peraltro, l'immediato ricovero in ospedale, ma anche accettando la spiegazione di non aver voluto impressionare i genitori è assai poco spiegabile il lungo e certamente doloroso viaggio in macchina dalla Val d'Aosta a Casale dove la coppia è giunta soltanto a notte fatta.

Perché Antonietta si è sottoposta alle sofferenze di alcune ore di sballottamento attraverso mezzo il Piemonte quando ad Aosta ed Ivrea c'erano ospedali attrezzati per prestarle tutte le cure del caso ed ambulanze per trasferirla nel migliore dei modi alla città di residenza?

E' quanto i carabinieri intendono accertare attraverso l'inchiesta sulle esatte circostanze in cui è avvenuto il ferimento, delegate ai colleghi di Brusson e ad un interrogatorio del Pagani, la testimonianza del quale appare della massima importanza. Il giovanotto è rientrato nel frattempo nella vicina Valenza, dove abita con i genitori: il padre Arno è titolare di una ditta di semilavorati per l'oreficeria. Nella cittadina e non a Casale era avvenuta la conoscenza tra i due giovani. Lei, infermiera, ma poco soddisfatta dei modesti guadagni procuratile da iniezioni a domicilio e saltuarie prestazioni presso ambulatori medici, proprio a Valenza aveva trovato di recente un impiego d'assistente presso una fabbrica.

La relazione con Danilo Pagani, un giovanotto di condizione sociale superiore alla sua ed amante della vita brillante, risale all'anno scorso. I due si facevano vedere spesso insieme a passeggio e nei ritrovi. Negli ultimi tempi, tuttavia, i loro rapporti si sarebbero raffreddati ed Antonietta sarebbe stata vista spesso piangere. Da questo a profilare un eventuale autoferimento volontario per commuovere il suo ragazzo, naturalmente ci corre.

A Casale la Demartini abita, con i genitori e due fratelli gemelli, in un modesto alloggio di via Moncalvo 38, a Porta Milano, poco lontano dalla caserma «Nino Bixio». **m. v.**

Intossicate 35 persone forse per uno scherzo

Nel villaggio degli svedesi in Maremma

Grosseto, martedì sera.

Trentacinque dipendenti del villaggio svedese di Riva del Sole sono rimasti intossicati e hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici. Le loro condizioni stamani sono nettamente migliorate. Si tratta di italiani ingaggiati dagli svedesi per i lavori di mensa e pulizia.

L'intossicazione è avvenuta quasi certamente dopo la cena di Pasqua. Il fatto che nessun ospite del villaggio, che ha mangiato gli stessi cibi dei dipendenti, abbia avuto disturbi, fa pensare ad uno scherzo. L'intossicazione, infatti, non è stata grave ma ha dato solo disturbi di carattere diarroico. (Ansa)

Stanotte fra Torrazzo e Biella

Misteriosa aggressione denunciata da un giovane

Sostiene di essere stato colpito alle spalle da uno sconosciuto - Il suo racconto, però, non appare del tutto convincente

Dal nostro corrispondente

Biella, martedì sera.

Una misteriosa aggressione sarebbe avvenuta la scorsa notte a Sandigliano. La presunta vittima, Claudio Bassino, di 19 anni, residente a Biella, sostiene di essere stato colpito alle spalle da uno sconosciuto mentre saliva sulla propria auto. Il racconto del giovane, ricoverato in osservazione all'ospedale di Biella, ha suscitato perplessità, anche perché il Bassino non presenta alcun segno del duro colpo infertogli, a suo dire, con un corpo contundente.

Poco dopo mezzanotte il giovane stava tornando a Biella dopo aver accompagnato a casa la fidanzata, Maria Tonin, di 19 anni, che abita nella frazione Torrazzo di Sandigliano. «A circa cento metri dalla statale per Biella — ha dichiarato il Bassino — *mi si è parato davanti un uomo mascherato che mi ha fatto segno di fermarmi. Ho obbedito, ma quando sono sceso dall'auto, lo sconosciuto è fuggito. L'ho inseguito, ma ben presto ho perso le sue tracce».*

L'aggressione sarebbe avvenuta mentre il giovane tornava sui suoi passi: all'improvviso avrebbe ricevuto un colpo dietro la nuca e si sarebbe afflosciato privo di sensi a una decina di metri dall'auto. Mezz'ora più tardi un altro giovane di Torrazzo, Adriano Gariglio, di 19 anni, ha incrociato la macchina del Bassino ferma sul ciglio. L'ha riconosciuta, ha visto che aveva le portiere chiuse, ma non ha notato se il giovane era o no nell'interno.

Arrivato a Torrazzo il Gariglio ha pensato di avvertire la fidanzata del Bassino, poi è ritornato indietro con la ragazza ed il fratello di lei, Pino Tonin, di 20 anni. Un prolungato suono di clacson ha attratto la loro attenzione: era proprio il Bassino. Il giovane, che appariva in stato di confusione mentale, è stato subito accompagnato all'ospedale. **e. m.**

Candelabri di argento rubati da una tomba

Ovada, martedì sera.

(g. f.) Un audace colpo ladresco è stato perpetrato nel cimitero di Carpeneto, precisamente nella tomba degli eredi Garrone, titolari delle notissime raffinerie «Erg» di Genova-Bolzaneto e Arquata Scrivia. I ladri hanno asportato dalla artistica tomba, il cui valore si aggira sui duecento milioni (è anche adorna di una grandiosa scultura di bronzo opera del Messina), due candelabri d'argento alti settanta centimetri con sette portacandele ciascuno.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Incontro a Roma con l'attrice più scontrosa

La Marquand fa di tutto per apparire brutta e odiosa

Si trucca come un clown, cammina a piedi scalzi, è ribelle ad ogni disciplina - Divorziata a diciassette anni ora pensa a nuove nozze - «Voglio essere felice e guadagnare tanti soldi»

Tina Marquand nel film «Partner» che sta interpretando a Roma. Nella foto in basso, l'attrice s'è fatta dipingere le pupille sulle palpebre, alla moda degli «hippies»

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Non nominarle nè il marito nè il padre è la condizione che il press-agent pone a chi vuol vedere Tina Marquand, altrimenti — si assicura — lei dà in escandescenze e se ne va. Fatta questa promessa, eccoci al cospetto dell'attrice, venuta a Roma per interpretare un ruolo nel film di Bernardo Bertolucci Partner.

E' alta, sottile, di una bellezza carnale ed animalesca, la faccia impudica seminascosta da una chioma folta e crespa, la voce roca, gli occhi scuri selvatici e distratti. Parla poco, non sorride mai, sprofonda in lunghi silenzi da cui emerge come da una remota nebulosità pronunciando giudizi perentori e cattivissimi. Accovacciata in un angolo buio dell'appartamento nella vecchia Roma in cui si gira, sbocconcellando coi lunghi denti aguzzi un panino e dice: «Ho interpretato tanti film. Ma non contano. Tutto quello che ho fatto fino ad oggi non conta. Ho commesso solo errori, il più terribile dei quali è stato il mio matrimonio. Ora sono rinata e voglio essere felice, diventare celebre, guadagnare tanti soldi, fare dei bei film, amare ed essere riamata».

A ventidue anni, appena uscita da un esaurimento nervoso che aveva fatto seriamente temere della sua salute mentale, ella vanta una biografia per certi versi esemplare. Nata ad Hollywood da un bell'attore adorato da Gide, Jean Pierre Aumont, e dalla esotica Maria Montez, morta durante un bagno dimagrante, Tina, orfana, è cresciuta prima a Parigi e poi nei collegi svizzeri dove la confinavano la sua cattiveria e l'antipatia per la matrigna Marisa Pavan. Protagonista di innumerevoli fughe di casa e di collegio, a sedici anni si sposa con Christian Marquand, attore-regista, quarantenne, amico del cuore di Marlon Brando. Poco dopo ha un figlio, che però muore appena nato. A diciassette anni comincia a fare l'attrice e divorzia.

Indifferente e disponibile a tutto, ribelle ad ogni disciplina ed inguaribilmente sicura, spesso priva di denaro ma non angosciata per questo, riassume in sè la simbologia della beat internazionale. Frequenta il noioso clan Vadim, ma anche i capelloni di tutte le città dove capita. Va sempre a piedi nudi e non porta mai biancheria sotto il vestito. Non vuol piacere a nessuno e si acconcia con vecchi abiti liberty e boa di struzzo, catene intorno al collo, cerchi zingareschi alle orecchie, anelli innumerevoli alle dita.

Quando cammina per Roma anche sui più distratti fa un certo effetto. Ma lei sembra invulnerabile, ancorata ad un mondo tutto suo. Dice: «Essere bella è di grande aiuto nella vita e se i registi mi fanno continuamente spogliare davanti alla macchina da presa, per me va benissimo». *E poi:* «Solo con i giovani mi capisco. Noi siamo la purezza nel mondo».

Sia come beat che come attrice è decisamente snob. A maggio girerà un film interpretato e diretto da Vittorio Gassman, ma lei non ne parla volentieri perchè, confessa, «il mio ruolo non mi piace molto». *L'inverno prossimo, dice, si sposerà (ha un fidanzato che è francese, fa il pittore e la segue ovunque). Ma le nozze non avverranno in un luogo qualunque: andranno a celebrarle in India, scortati da tutti i loro amici hippies. E là, col novello sposo, resterà poi tre mesi «in viaggio di studio e di meditazione».*

Liliana Madeo

La AUGER ha lasciato Roma

Claudine sotto la pioggia

Claudine Auger con un bizzarro abito antipioggia ha lasciato Roma per Parigi dove trascorrerà alcuni giorni di vacanza. Tornerà quindi in Italia per riprendere il lavoro

---

Gli ex giovani al Carignano nella commedia di Patroni Griffi

Dopo cena, con Pirandello

Valli parla dei progetti della compagnia: «L'amica delle mogli» per la prossima stagione

Con *Metti, una sera a cena* Patroni Griffi ha perfezionato la sua tecnica teatrale e approfondito i risvolti morali e psicologici che nelle sue precedenti commedie erano appena accennati. Quest'ultimo suo lavoro — la fredda descrizione del comportamento di un clan mezzo intellettuale e mezzo disincantato, ma soprattutto vizioso — non si sofferma sui sentimenti e racconta un'ipotesi che di scena in scena si precisa. La morale di gruppo, che sembra prevalere su quella della famiglia e su quella dell'individuo non può condurre che all'aridità totale.

La commedia non è mai morbosa (a differenza di parecchie scene di *Anima nera* e dell'unico infelice film di Patroni Griffi: *Il mare*) e la rigorosa regia di De Lullo, lontana da effetti naturalistici, si ispira alla geometria e all'astrattismo di certa pittura moderna. Ma una parte del pubblico (lo si è notato dopo le prime repliche al teatro Carignano) non avverte la disperazione dell'autore e si ferma a maligne considerazioni: la commedia sarebbe stata scritta per attori che si identificano con i personaggi e non andrebbe al di là di un facile scandalismo. Romolo Valli, che ne è l'applaudito protagonista con Rossella Falk, smentisce quest'interpretazione.

«*Il nostro sodalizio con Patroni Griffi — spiega — dura da anni. E' evidente che certi particolari gli sono stati suggeriti da certe nostre caratteristiche. Ma credere che io sia Max, anche se costui è definito come forse sono io, un attore pastoso dalla maschera ironica, è troppo facile. Così gli slanci dell'intellettuale interpretato da Carlo Giuffrè sono molto simili a quelli di De Lullo e certi tic di Elsa Albani li ritroviamo nella sua Giovanna. Ma gli accostamenti si fermano qui*».

«*Il fatto è che noi — continua Valli — crediamo in un'autentica solidarietà tra attori e autori che vada al di là della singola messinscena. Abbiamo rappresentato tre commedie di Patroni Griffi con quasi mille repliche in complesso. Posso dire senza imbarazzo che il Piccolo Teatro non ha creato un vero autore italiano, mentre la nostra compagnia ha un suo autore*».

Claudel e Barrault, Jouvet e Giraudoux sono esempi di questa politica. Nomi illustri, paragoni impegnativi. Ma il gruppo diretto da De Lullo ha propositi ambiziosi. La stagione prossima sarà incentrata sulla terza messinscena di Pirandello, dopo i *Sei personaggi* e *Il gioco delle parti*. Marta Abba ha concesso dopo quarant'anni dalla prima rappresentazione, di riprendere *L'amica delle mogli*, un'opera basata non tanto sulla consueta dialettica tra finzione e realtà, quanto su una psicologia più elaborata. L'ultimo allestimento pirandelliano valse al regista De Lullo, all'interprete Valli e allo scenografo Pizzi tre premi San Genesio della critica.

p. per.

Dove andiamo questa sera

CINEMA

Spionaggio

★ L'UOMO CHE VIENE DA LONTANO (in prima al Nazionale): McLean, agente segreto americano, è espulso dalla CIA dopo 30 anni di servizio. Motivo: gli era venuta meno la fiducia dei superiori in conseguenza d'una macchinazione sovietica a suo danno. McLean potrebbe riabilitarsi avendo poco dopo tra le mani una spia russa fuggita in Occidente con preziosi segreti di Stato. Dapprima tenta di sfruttare a proprio vantaggio il sovietico, poi si decide superando le difficoltà creategli da una banda di spie d'oltre cortina, ben decise a riacciuffare il collega che ha «scelto la libertà». Diretto da Samuel Gallu sulla traccia del libro americano «The Man outside» di Anita Adam, il film è in scope a colori e ha come interpreti Van Heflin e Heidelinde Weis.

Polizieschi

★ JIM, L'IRRESISTIBILE DETECTIVE (Lux): detective che va per le spicce con farabutti e donne, s'innamora d'una vedova nei pasticci e la salva dai criminali che la volevano far credere assassina del marito. Kirk Douglas e Sylva Koscina.

Western

★ IMPICCALO PIU' IN ALTO (Corso): titolo veramente pasquale per un western hollywoodiano d'imitazione... italiana, dove Clint Eastwood è un tipo coriaceo, sopravvissuto alla propria impiccagione e deciso a vendicarsi di tutti i suoi nemici.

★ AL DI LA' DELLA LEGGE (Reposi): di tre farabutti, rapinatori in società, uno si converte, diventa sceriffo e deve perciò vedersela non solo con malviventi anonimi ma anche con i due ex soci birboni.

Commedie

★ FRANCO, CICCIO E LE VEDOVE ALLEGRE (Torino): i due compari appaiono in uno degli episodi d'una farsa che rispolvera vecchie situazioni coniugali. Corna e smorfie abbondanti. Ci sono anche Taranto e Vianello, Rossella Como, la Boschero e Margaret Lee.

★ LA PIU' BELLA COPPIA DEL MONDO (Alessandra, Astra, Eliseo, Faro): W. Chiari e Paola Quattrini, finti sposi al Cantagiro, cercano e trovano i pretesti per far cantare 20 celebrità della musica leggera. A colori.

★ BENJAMIN (Doria): nel Settecento libertino, storia maliziosa d'un giovane timido, per i piaceri amorosi, da squisite dame e cameriste intraprendenti. Interpreti ottimi: Pierre Clementi, Michel Piccoli, Catherine Deneuve, Michèle Morgan.

★ SI SALVI CHI PUO' (Vittoria): più che mai inserbile e frenetico. De Funès è un piccolo costruttore di battelli affogato in perpetuo nei guai, e occasionalmente nelle lorde acque di mare e fiumi. A colori.

Drammatici

★ BANDITI A MILANO (Cristallo-Ideal): l'impresa più clamorosa della malavita nel 1967 (il «lunedì di sangue» del 25 settembre) tragicamente rievocata da Carlo Lizzani in un film a colori girato sui luoghi stessi delle efferate gesta.

Catherine Deneuve è tra gli interpreti di «Benjamin»

★ SENZA UN ATTIMO DI TREGUA (Ambrosio): lucido e potente film gangster stile 1968, opera prima, assai notevole, del giovane regista inglese John Boorman, che narra con forte tensione la storia di un duro (Lee Marvin) che si vendica.

★ GANGSTER STORY (Romano): il film di Arthur Penn ispiratore d'una nuova moda che ha preso nome dai protagonisti «Bonnie and Clyde», impersonati da Faye Dunaway e Warren Beatty, affiancati da Estelle Parsons, «Oscar» per l'attrice non protagonista.

★ ACID, DELIRIO DEI SENSI (Metropol): il problema degli allucinogeni in America prospettato in un film-inchiesta che ricostruisce alcuni drammatici episodi veri collegati all'inquietante fenomeno. A colori, con Janet Tillet, Stephen Forsyth, Annabella Andreoli.

Documentari

★ LONTANO DAL VIETNAM (Centrale): film polemico sul conflitto nel Sud-Est asiatico mostrato in tutta la sua crudezza da immagini sconvolgenti integrate da dichiarazioni di importanti personalità. Collaboratori alla realizzazione Godard, Lelouch, Resnais, la Varda, Marker, Ivens, Klein. A colori alternato al bianco e nero.

Cartoni animati

★ BAMBI (Astor): il delizioso cerbiatto disneyano, che si fa ometto attraverso dure prove, ritorna in un'accurata riedizione.

TEATRI

● METTI, UNA SERA A CENA (Carignano): replica della commedia di Giuseppe Patroni Griffi recitata dalla compagnia De Lullo-Falk-Valli-Albani, regista dello spettacolo Giorgio De Lullo, scene di Pier Luigi Pizzi, in cinque aggruppati e una tavola come ad una zattera dopo il naufragio dei sentimenti.

● IL SUGGERITORE NUDO (Gobetti): continua la seconda serie di repliche della commedia futurista di F. T. Marinetti, inscenata da Paolo Poli per lo Stabile di Torino.

ECHI DI CRONACA

Lezioni private SILP economiche ed efficienti

Per ripetizioni individuali e collettive di qualunque materia letteraria e scientifica il SILP con più di 1000 professori associati è in grado di fornire gratuitamente ogni consiglio per la ricerca del professore adatto secondo materia, tipo di scuola, e quartiere della città. Visitateci in via A. Doria 15 e telefonare 53.77.46 ore 15-19.

Boutique Abel

Per la signora elegante, per l'uomo distinto, per la gioventù d'oggi. Piazza Adriano 15 A.

Porte pareti Divisette

scorrevoli, pieghevoli. Per divisione ingresso, salone, soggiorno, pranzo, studio, disimpegno zona giorno notte ecc. I rivestimenti in tessuti pregiati danno calore e classe ai vostri ambienti e Vi permettono di unirli o dividerli a seconda della necessità del momento. Misure e rivestimenti a richiesta. Esposizione: Torino, via Bagetti 35 (angolo corso Francia 21). Telefoni 761.471 - 745.121.

Consulenti del lavoro

Accettansi ancora qualche iscrizione al Corso Consulenti. Preparazione per Paghe e Contributi con inizio il 17 corrente. Sisl, via Po 2, telef. 547.573 - 541.421.

Sipariette porte pieghevoli v. Campana 15, t. 650.571

in similpelle, resine, stoffe, legni. Tipi speciali per cucinini lavabili tenuta odori. Unici a costruire novità senza binari.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949

877.575 la Or.Te.S. Bertucci «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio anche diurno e serale.

Citofoni interfonici

Impianti elettrici elettrodomestici telefoni non funzionano? Troverete un tecnico sempre a Vostra disposizione al 87.35.90.

Lavatrice a frigo guasti? Telefon. 352.916 AS.TE.

Un tecnico in giornata a domicilio, anche festivi. Riparazioni di qualsiasi marca con garanzia.

Tappezzeria in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Il film del giorno

Douglas nei guai per una vedovella

JIM, L'IRRESISTIBILE DETECTIVE («A lovely way to die»), di David Lowell Rich, con Kirk Douglas, Sylva Koscina, Eli Wallach. Poliziesco americano; scope a colori (cinema Lux).

Puntualmente, per le feste Hollywood ci ha mostrato poliziotti americani nei guai. Aperta a Natale da Frank Sinatra, inciampato ne L'investigatore in una losca vicenda di gioielli falsi, la serie è proseguita con Richard Widmark, preso in contropiede a Carnevale dal gangster che gli sfuggiva di mano nell'avvio di Squadra omicidi.

A Pasqua è toccato a Kirk Douglas, «irresistibile detective», dice il titolo del film che lo riguarda. Ed è vero: se egli con le donne non resiste allo stimolo di baciarle, con i delinquenti non resiste all'impulso di scassarli a pugni. Appunto perchè ha procurato la commozione cerebrale ad un gangster, il manesco si piglia dai superiori un «cicchetto» così maiuscolo che lui si stufa, si dimette dalla «Police» e diventa «indipendente». Come tale lavora per un avvocato (l'amico Eli Wallach) che gli rifila una «rogna»: quella di trar d'impiccio una piccante vedovella, sospettata complice, se non autrice, della morte di un marito decrepito. Ed lei spesso e volentieri sostituito con un servizievole playboy.

Il segugio, arcigno e puntiglioso nel mestiere, ma facile ad accendersi a contatto di epidermidi vellutate (la bella Sylva non è poi tanto più vestita di come apparve su una nota rivista americana), s'innamora della vedovella senza per questo ritenerla una candida colomba. Dovrà ricredersi, e con lui lo spettatore, perchè la donna ha la coscienza pulita.

Sospetti, ripicchi, spaventi funzionano soltanto come i diversi ferri del mestiere: un mestiere che all'epilogo si sfogherà addirittura in una sparatoria a sorpresa tipo 007, con elicotteri, armi automatiche, radiotelefoni ecc.

a. v.

TEATRI E RITROVI

CINEMATOGRAFI

TEATRI TORINESI

Folclore di Napoli e un'opera di Britten

Due novità nella settimana teatrale torinese: [illegible] spettacolo di prosa e un'opera [illegible]

Domani sera, all'Alfieri, lo Stabile di Roma presenta, per il cartellone in abbo[illegible] dello Stabile torinese, «Napoli notte e giorno», prosa, versi e musica di Raffaele Viviani [illegible] regia [illegible] Giuseppe Patroni [illegible] Lo spettacolo, che [illegible] annuncia come [illegible] dei più interessanti della stagione, è composto da due commedie [illegible] Viviani, «Toledo 'e notte» e «La [illegible] dei ciechi», ed è interpretato da un folto gruppo [illegible] noti attori.

Giovedì sera, al teatro Nuovo, nell'ambito della stagione del «Regio», verrà rappresentato per la prima volta a Torino «Peter Grimes» di Benjamin Britten, diretta da Gianfranco Rivoli, protagonista Mirto Picchi e, nelle parti principali, Claudia Parada, Renato Cesàri, Rena Garazioti. Antonio Brainovich dirigerà il [illegible] e Giovanni Poli [illegible] la regia dello spettacolo, che sarà ripetuto domenica 21 [illegible] matinée e martedì 23.

Domani il critico musicale Ennio Bassi terrà la conferenza illustrativa dell'opera nella sede della Pro Cultura Femminile (via Cernaia 11) alle ore 17,30.

Concerto in piazza a Londra per Luther King

Dakota [illegible] e il [illegible] complesso ha improvvisato [illegible] alle [illegible] di St. Paul un concerto per Luther King

QUESTA SERA ALLA TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

Il telefilm sul Primo Rossini per il Secondo

«La famiglia Benvenuti» con Enrico Maria Salerno [illegible] Valeria Valeri [illegible] terzo episodio - Tribuna elettorale [illegible] «Il Barbiere di Siviglia», con Fiorenza Cossotto, Sesto Bruscantini [illegible] Luigi Alva, registrato negli studi di Torino

Scelta televisiva buona quella di stasera tra il telefilm italiano della serie che ha per protagonista una verosimile «famiglia passaguai» (Primo Canale) ed un'opera buffa che apre sul video le celebrazioni dell'anno rossiniano.

* *

Alle 21, sul Primo, terzo appuntamento con la romana Famiglia Benvenuti, capeggiata da Alberto (Enrico Maria Salerno) architetto e mezzo padre, con la collaborazione di Marina (Valeria Valeri), del diciottenne Ghigo (Massimo Farinelli) e del decenne Andrea (Giusva Fioravanti). Del nucleo familiare fa parte e non soltanto agli effetti anagrafici, l'anziana fantesca Amabile (Gina Sammarco), che rifiuta fieramente la qualifica di lavoratrice di [illegible] privata avendo visto nascere Alberto che tratta, con affettuosa [illegible] [illegible]enza, «come [illegible] madre».

Stasera ritroviamo tutti i personaggi delle avventure nel nuovo alloggio intenti, compreso l'interessato, a formulare ipotesi sulla natura [illegible] malattia del piccolo Andrea che si è svegliato ricoperto di macchioline rosse decisamente sospette. Sostenitore delle dispense casalinghe, Alberto sfoglia fiducioso le pagine di «Tutto, enciclopedia per la casa», cercandovi lumi. Ma [illegible] interrompere le sue peraltro infruttuose letture, arriva un medico, la [illegible] La Monica (Jole Fierro), chiamato in precedenza dalla consorte, con il quale lo stoico padrone di casa si mette a teorizzare sul fatto che «l'importante è non dargli [illegible] soddisfazione alle malattie». Tesi prontamente confutata da un assalto traditore di prurito, primo sintomo di una varicella che colpirà imparzialmente padre e figlio.

I due, costretti a letto, [illegible]no amorevolmente assistiti da Marina e dalla provvidenziale Amabile che foraggia le carni doloranti di entrambi con massaggi [illegible] talco mentolato, brontolando contro la ferrea dieta a cui è stato sottoposto il suo «Bebo», che secondo [illegible] starebbe tanto meglio con «du' polpettine» leggere leggere.

L'eccessiva invadenza della vecchia domestica ripropone per l'ennesima volta [illegible] coniugi Benvenuti [illegible] «problema Amabile». Alberto affronta l'argomento con finta sicurezza, promettendo a Marina [illegible] risolvere onorevolmente la questione entro l'estate: ma sanno benissimo tutti e [illegible] che non avranno mai il coraggio di mandarla via. Messi a dormire i due malati, Marina si accorge [illegible] si è fatto tardi e Ghigo non è ancora tornato a casa. Ma Benvenuti junior che è un [illegible] «beat» rientrerà [illegible] lì a poco sano e salvo, per raccontare le [illegible] esperienze di partecipante a [illegible] manifestazione pacifista.

* *

Alle 22 Tribuna elettorale, [illegible] rubrica di dibattiti politici curata [illegible] Jader Jacobelli, propone un'altra tavola rotonda tra i partiti partecipanti alla campagna per il voto del 19 maggio. Hanno stasera la parola gli oratori [illegible] dc, pci, psu e pli.

* *

Sul Secondo, alle 21,15 Il Barbiere di Siviglia [illegible] Rossini è proposto in un ottimo allestimento televisivo, registrato negli studi di Torino, sotto la direzione di Nino Sanzogno, con Sesto Bruscantini nella parte di Figaro, Fiorenza Cossotto [illegible] quella di Rosina e Luigi Alva che è il conte d'Almaviva. Anche gli altri interpreti sono all'altezza delle prime parti: Fernando Corena (don Bartolo), Ivo Vinco (don Basilio) e Maja Sunara (la governante Berta).

Fiorenza Cossotto questa sera alla televisione nel «Barbiere di Siviglia»

La vicenda ricavata [illegible] Beaumarchais e ridotta in libretto d'opera da Cesare Sterbini è troppo nota perché valga la pena dilungarvisi. Il conte d'Almaviva è innamorato [illegible] Rosina, che è severamente vigilata dal tutore don Bartolo, il quale vorrebbe sposarla. Per avvicinare la ragazza, il nobiluomo si risolve a chiedere l'aiuto di Figaro, barbiere astuto, intrigante e sempre allegro e s'introduce nella [illegible]sa prima [illegible] divisa d'ufficiale con un falso biglietto d'alloggio, [illegible] con [illegible] complicità di don Basilio, maestro di musica della bella Rosina.

d. g.

[illegible] Viareggio

Mina (con la paura dell'esordio) ha festeggiato dieci anni di canzoni

La diva [illegible] è esibita in un vasto repertorio brindando [illegible] acqua minerale alle sue fortune - E' ingrassata di 10 chili

Viareggio, martedì sera.

Sono passati esattamente dieci anni da quando Mina — ragazzetta diciottenne, in villeggiatura nella Versilia — magra come [illegible] chiodo, capelli a spinaci e grandi occhi tondi, chiese con una faccia tosta giustificata solo dalla incoscienza a Marino Barreto, che stava suonando alla Bussola, [illegible] farle cantare un motivo. E lui non riuscì a dire di «no» a quella ragazza piena di baldanza, che veniva tutte le sere a ballare.

«Cantai un motivo napoletano di Romeo, *Sono innamorata*. Non [illegible] male. [illegible] cominciò [illegible] scherzo il mio lavoro. Allora [illegible] compresi che per me quel giorno sarebbe stato molto importante: iniziava una [illegible] vita, completamente diversa da quella di [illegible], carica [illegible] soddisfazioni, ma anche [illegible] sacrifici, con tante tappe che mi hanno portata dopo dieci anni alla mia Bussola, dove torno sempre, perché mi sento di casa». *Ed è vero, [illegible] st'estate Mina canterà [illegible] Bussola per undici serate.*

[illegible] strada d'allora la ragazzetta [illegible] Cremona [illegible] [illegible] fatta e tanta. «I sette giorni» di Milano [illegible] Proteggini, *poi l'apparizione a «Lascia o raddoppia» con* Nessuno, *la celebre* Tintarella [illegible] luna, *[illegible] delusione del primo e unico festival [illegible] Sanremo con* Le mille bolle blu, *fino ai [illegible] si televisivi e all'estero. E adesso questa [illegible], che è stata davvero commovente: una Mina [illegible] principio quasi timida, l'occhio attento alle reazioni del pubblico, poi sempre più brava a mano a mano che snocciolava i dieci pezzi del disco:* Canto da [illegible] Regolarmente, Cry *(quello [illegible] celebre da John[illegible] Ray)*, Un colpo [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] sono qui. C'è più di una samba. La voce del silenzio, Per ricominciare, Alleluja e Deborah, *che ha ripetuto fra le acclamazioni della sala gremitissima (c'era anche Della Scala [illegible] marito).*

[illegible] accompagnata la [illegible]de orchestra diretta da Augusto Martelli. Come vedete, vecchi motivi uniti a nuovi, di cui molti sudamericani. Perché li ha scelti? «Perché mi piacevano e credo che siano adatti alla mia voce. Non si sente?» ci ha risposto *Mina — tutta vestita di nero, pelliccia di zibellino, che le abbiamo invidiato per il gran freddo — venuta dopo l'esibizione fra i giornalisti a festeggiare, lei con acqua minerale; noi, con champagne la [illegible].*

Abbiamo inneggiato scherzosamente al decennale, mentre Mina prometteva che [illegible]che il centennale lo avrebbe festeggiato qui [illegible] con [illegible] voce. C'[illegible] la sola che fu presente anche quella sera? «Beh, io, Pier Paolo, il barman, il grande Bernardini e un "sax" che allora suonava con Barreto». Poi aggiunge, abbassando [illegible] voce «Allora c'era mio fratello». *Cerchiamo [illegible] distrarla, par[illegible] [illegible] programmi. Molta televisione:* «Su e giù», «Chissà chi lo sa» e «Senza rete» *da Napoli.* «Dovevo andare in America, invece è andato tutto a monte e io ne sono felice. Mi avete chiesto [illegible] sono cambiata. Eccomi! Voglio starmene tranquilla, sono stanca di viaggiare e mi godo i momenti che posso [illegible]e assieme a Massimiliano [illegible] a Lugano. Questo per la vita privata. Per [illegible] lavoro, ho sempre più paura a mano a mano che vado [illegible]. La mia baldanza è scomparsa e affronto il pubblico [illegible] gelata come questa [illegible]. Crede che sia soddisfatta della mia esecuzione, anche [illegible] non ho dovuto rifare un pezzo? Affatto, i primi tre motivi li ho cantati così così, proprio per la paura [illegible] pubblico che una volta non sapevo cosa fosse, [illegible] Augusto?» chiede al maestro barbutissimo, che [illegible] la faccia [illegible] lalante.

E' un gran giocherellone, dietro le quinte si divertiva a fare a pugni con Gigante, l'insostituibile impresario di Mina. Un uomo gioioso, dal temperamento formidabile, con cui [illegible] cantante deve trovarsi benissimo. Infatti, è molto ingrassata. Di quanti chili da quella serata del '58? Mina ride, ma è un po' indispettita: «Beh, facciamo più di dieci chili. Ma che domande...». *Allora c'è una domanda che [illegible] le fa e che lei desidererebbe?* «Perbacco! Come sto non me lo chiede mai nessuno».

Adele Gallotti

Mina, [illegible] dieci anni di attività, si è imposta [illegible] [illegible] più prestigiose cantanti internazionali

Ventotto film in gara tra retrospettive e commemorazioni

A Cannes c'è già aria di Festival

L'apertura è fissata per il 10 maggio [illegible] «Via col vento» [illegible] ricordo di Vivien Leigh - La parte del leone agli inglesi (quattro pellicole) [illegible] ai cecoslovacchi

[illegible] particolare a Stampa Sera

Cannes, martedì sera.

C'è già [illegible] [illegible] festival. Al Palais [illegible] lavora per allestire sale e uffici. La manifestazione cresce di mole, il program[illegible] è carico comprendendo ben ventotto film nuovi, retrospettive, commemorazioni: [illegible] tempo stringe, apertura [illegible] 10 maggio.

Aprirà il festival *Via col vento* di Fleming, per ricordare Vivien Leigh; lo chiuderà il film di Lelouch e Reichenbach sui giuochi olimpici di Grenoble. La Gran [illegible] avrà quattro pellicole e la Cecoslovacchia tre in gara, la scelta di Fabre-Lebret mirando quest'anno più alla qualità che alla nazionalità. Il Giappone, assente [illegible] due stagioni, invierà un film (di cui ancora non si conosce il titolo). L'Italia sarà rappresentata da alcune di queste pellicole: *I banditi di Milano* di Lizzani, *Grazie zia* di Samperi, *L'ora del vento* di Zurlini, *I sette fratelli Cervi* di Puccini, *Il pane amaro* di Scolese.

Alla Svezia saranno dedicati in settembre gli *Incontri di Sorrento*, per cui non si presenta ufficialmente a Cannes, ma il festival onorerà Ingmar Bergman, vincitore di due palme d'oro nel '[illegible] e nel '58, proiettando fuori concorso *Il silenzio*, *Persona* e *L'ora del lupo*. L'Urss invierà *Anna Karenina* di Alexander Zarkhi e l'attrice Tatiana Samoilova, mai più venuta dopo la presentazione de *Il volo delle cicogne*. Non poteva mancare Israele che ne *Le sette figlie di Tuvya*, [illegible] Menahem Golan [illegible] le peregrinazioni di un ebreo e della sua numerosa famiglia.

Film di guerra, parecchi, cominciando da quello britannico *The long day's dying* (qui tradotto *Un giorno come tanti altri*) di Peter Collinson, storia di tre paracadutisti inglesi e di un tedesco loro prigioniero, che nelle scaramucce del fine guerra trovano tutti tragica morte. Di [illegible]ra anche l'ungherese *Rossi e Bianchi* di Miklos Jancso, che si rifà alla Russia del 1917-'20 con le lotte fra guardie bianche e rivoluzionari rossi ai quali si sono uniti volontari ungheresi: anche qui tutti fino all'ultimo uomo. Nel jugoslavo *I ragazzi di dopo*, di Bata Cengic, un [illegible] di orfani di guerra continua il tragico giuoco della guerra; fra di loro vi è un biondino di nazionalità ignota: quando scoprono che è tedesco, i compagni lo seviziano crudelmente e inesorabilmente dal collegio che li ospita tutti.

Tre film cecoslovacchi: *Il festino degli invitati* di Jan Nemec, *L'Estate capricciosa* di Jiri Menzel, affresco dei [illegible] amori estivi di alcuni quadragenari in un piccolo centro turistico; *Al fuoco, pompieri* di Milos Forman, sagra paesana durante il ballo annuale dei pompieri, quando scoppia un incendio che dà pre[illegible] a [illegible] serie di situazioni comiche più che tragiche.

Dopo molte esitazioni gli Stati Uniti hanno selezionato a rappresentarli ufficialmente *Petulia* di Richard Lester, con Julie Christie come protagonista, naturalmente presente a Cannes. Attese anche molte altre «dive»: Jane Fonda, che aspetta un bebè; Natalie Wood, Debbie Reynolds e un drappello di francesi. Monica Vitti farà parte della giuria, composta di dodici persone.

Maria Rossi

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

12,30: Sapere: «Il bambino tra noi» replica.
13 —: Cartoni animati: «Gli antenati».
13,30: Telegiornale del mattino.
17 —: Il gattino della principessa Chimpanghe.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (I sopravvissuti - Per [illegible] Sara).
18,45: La fede oggi.
19,15: Sapere: «Cinema e società in Italia».
19,45: Sport - Cronache [illegible] lavoro.
20,30: Telegiornale della [illegible].
21 —: La famiglia Benvenuti (III episodio) [illegible] E. M. Salerno.
22 —: Tribuna elettorale (dibattito tra i partiti).
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

18,30: Non è mai troppo tardi (II corso).
19 —: Sapere, corso [illegible] francese.
21 —: Telegiornale.
21,15: Il Barbiere di Siviglia di Rossini [illegible] Fiorenza Cossotto, Sesto Bruscantini, Luigi [illegible].

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Per i piccoli - 19,10: Telegiornale - 19,20: Rin Tin Tin - 19,50: Incontri - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il regionale - 21: Il farmaco adatto - 21,25: Eton college - 22,15: Telegiornale.

I PROGRAMMI [illegible] [illegible]

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Lavoro italiano - 13,30: Telegiornale - 17: Giocagiò - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv [illegible] ragazzi - 18,45: Opinioni a confronto - 19,15: Sapere - 19,45: Sport; Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Almanacco - 22: Sport - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,30: Non è mai [illegible]po tardi - 19: Sapere - 21: Telegiornale - 21,15: Il coraggio, film - 22,50: L'Approdo.

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE

14,00 Trasmissioni regionali
14,45 Zibaldone italiano - Nell'intervallo (ore [illegible]): Giornale radio
15,30 Le nuove canzoni
16,00 Progr. per i ragazzi: «La parola dell'uomo»
16,30 Count Down
17,00 Giornale radio
17,05 Tutti i nuovi e qualche vecchio disco
18,00 Il dialogo - La Chiesa nel mondo moderno
[illegible] Cinque minuti d'inglese
18,20 Per voi giovani - Selezione [illegible]icale
19,11 «Medaglia», di Giagni e Sabel - 1ª puntata
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Grandi successi italiani per orchestra
21,00 Pagine [illegible] «Mefistofele» di Arrigo Boito - Direttore Alfredo Simonetto
22,00 Tribuna elettorale
23,00 Giornale radio - Buonanotte in Italia

SECONDO

14,00 Le [illegible] lire
14,05 Juke-box
14,30 Giornale radio
15,00 Pista di lancio
15,15 Grandi violinisti: Wolfgang Schneiderhan
15,30 Giornale radio
15,35 La fabbrica [illegible] goals: l'Atalanta; a cura [illegible] Sandro Ciotti
16,00 Tre minuti per te
[illegible] Pomeridiana - Negli interv. (ore 16,30 e 17,30): Giornale radio - (ore 17,35): Classe unica
18,00 Aperitivo in musica - Nell'interv. (ore 18,30): Non tutto ma di tutto
19,00 Ping-pong
19,30 Radiosera
20,00 Ferma [illegible] musica, scaleta musicale a quiz presentato da Mike Bongiorno
21,00 La voce dei lavoratori
21,15 Tempo di jazz
21,30 Giornale radio - Cronache del Mezzogiorno
22,00 Cori da tutto il mondo
22,30 Giornale radio

TERZO

14,30 Pagine da «L'infedeltà delusa». Musica di Haydn
15,30 [illegible]: Quartetto in mi bem. magg. K. 428
15,45 Corriere del disco
16,30 Compositori italiani contemporanei
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Momenti e figure del cinema muto - XVI. La scuola francese
17,[illegible] Corso [illegible] [illegible]gua inglese
17,40 Leclair: Concerto in do magg. op. 7 n. 3 per fl. e orch.
18,00 Not. del Terzo
18,15 Quadr. econ.
18,30 Mus. leggera
18,45 Infanzia e formazione del carattere
19,[illegible] Concerto di ogni sera
20,30 Unità dell'Europa
20,30 Guido M. Gatti: «Pizzetti: primo incontro»
22,00 Il giornale del Terzo
22,30 Libri ricevuti
22,45 Rivista delle riviste

IL «MEGLIO» DELLA RADIO

Alle 21 sul Nazionale va in onda un programma dedicato a pagine scelte del «Mefistofele» di Boito. Con l'Orchestra sinfonica e coro della Rai di Milano diretti da Alfredo Simonetto e Giulio Bertola, si esibiranno Cesare Siepi (Mefistofele), Luigi Infantino (Faust), Rosanna Carteri (Margherita), Mafalda Normano (Marta), Dino Dondi (Wagner).

Il medico della famiglia

Falsa gravidanza - «Tasche» nella gola - Quando deve mangiare?

La signora Clara M. ci scrive:

«Il mio medico dice che in un mese gli sono capitati casi di falsa gravidanza. Siccome anch'io ho spesso l'impressione di attendere un bambino, vorrei una spiegazione. Per favore, che siano le solite quattro parole affrettate».

— A volte una donna crede d'essere incinta, ma non lo è, anche se esistono tutti i sintomi: più niente mestruazioni, leggero aumento del peso corporeo, malessere mattutino, mutamenti ai seni, addome teso, un po' gonfio.

La falsa gravidanza viene subito diagnosticata, dopo nove mesi sopravvengono le doglie e la « » in ospedale per il parto. Esami clinici finalmente la verità. Stupore. Incredulità. Sovente crisi di nervi. volta traumi psichici. Ma la maggioranza di accettare di buon grado la nuova situazione. Vi sono casi in cui le mestruazioni compaiono il giorno seguente.

La *pseudomaternità* è una forma di isterismo. In alcuni casi le interessate aspirano disperatamente a un bambino. In altri casi esse desiderano di incinte, ma vogliono il bambino, o temono la «grande prova» del parto. Secondo eminenti psichiatri, la naturale tendenza alla continuazione della specie potrebbe «respinta» il pensiero dell'ultima fase della gravidanza. Tutto questo, ripetiamo, avviene quasi sempre a livello dell'inconscio.

Sta di fatto che desideri tanto esagitati e intensi spingono il sistema delle ghiandole a simulare una vera e propria gravidanza, mutamenti psichici e : chiaro esempio come lo spirito condizionare la materia.

* *

Un lettore ci scrive:

«Ho 64 anni. I diverticoli nella mia gola non danno fastidio; tuttavia mi turbano. Vorrei sapere se esiste una cura medica per eliminarli o se è indispensabile l'intervento chirurgico».

Queste scomode «tasche» nascoste nella gola non faranno certo morire. L'intervento chirurgico è il solo mezzo per eliminarle radicalmente. Ma vi si ricorre soltanto in casi estremi: quando cioè il cibo «impigliato» nelle sacche grande disagio o .

* *

Giovanni F. domanda:

«Una deve mangiare soltanto quando ha appetito? E come deve comportarsi un pensionato me?».

Nulla da dire se Lei mangia soltanto quando ha appetito, a condizione che mantenga il peso e le energie necessarie all'organismo per difendersi dalle infezioni. Vogliamo sperare che l'appetito Le venga tutti i giorni.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* in mattinata sono molto fausti per il trigono Luna-Saturno che assicura imprese basi solide e . *Sentimenti:* la saggezza vi aiuterà a superare i punti di disaccordo con gli amici. *Salute:* irritabilità che provoca anche stati termici.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* anche per voi la prima parte della giornata è benigna per quanto riguarda il lavoro e le iniziative sul piano pratico. Riservatezza. *Sentimenti:* Venere, in collocazione negativa, appare ostile relazioni affettive. *Salute:* non vi motivi di preoccupazione.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) *Affari:* preferiti quelli che si svolgono in società. Il contatto Mercurio-Nettuno, nel pomeriggio, agevola le opere artistiche. Viaggio in mare. *Sentimenti:* probabile invito per assistere a un divertimento del tutto imprevisto. *Salute:* casi di ulcerazioni del piloro guarito al sole.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Affari: bene condizionati da Mercurio e Nettuno, specie se l'attività si svolge in campo turistico o dell'industria capitalistica. Realizzazioni. *Sentimenti:* oggi Venere non è sincera e di conseguenza induce gli innamorati a mentire. *Salute:* tendenza ai contagi. Premunirsi da eventuali infezioni.

LEONE (22 luglio - 23 agosto) *Affari:* mettete dell'entusiasmo nell'attuare i vostri progetti allo scopo di migliorare la situazione in generale. Giove dona la fortuna. *Sentimenti:* Venere, in semiquadratura con Giove e Nettuno, non favorisce gli affetti. *Salute:* temperanza a tavola, il fegato lo reclama.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* la quadratura della Luna con Urano, in mattinata, provoca, per lo più, complicazioni improvvise ed impone bruschi cambiamenti. Cautela. *Sentimenti:* rapporti persone amate. Non irritatele. *Salute:* nervose che .

BILANCIA (23 sett. - 23 ottobre) *Affari:* il trigono della Luna con Saturno contribuisce a fornire basi solide e sicure alle iniziative che si svilupperanno in futuro. *Sentimenti:* Venere oggi si mostra capricciosa, con alti e bassi, in questioni d'amore. *Salute:* molti attacchi appendicolari fra i bambini.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* prevalgono le configurazioni astrali propizie. A metà pomeriggio frenate l'impulsività innescata da Marte malefico. Prudenza. *Sentimenti:* se la vostra condotta è irreprensibile, la coscienza vi lascerà in pace. *Salute:* in regresso le coliche epatiche. Dieta rigorosa, da non tralasciare.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* non trascurate i compiti che vi competono, anche quelli che sembrano di minima importanza. Una negligenza porta noia. *Sentimenti:* atmosfera coniugale molto agitata. Dimostrate una certa calma e tolleranza. *Salute:* nel complesso soddisfacente. Non strapazzatevi.

CAPRICORNO (22 dic. - 21 genn.) *Affari:* un briciolo di vi aiuta a superare i punti critici della giornata. Dopo le 17 la Luna entra nel Segno, astrale. *Sentimenti:* non abbiate timore di esagerare nella cortesia. chi vi ama. *Salute:* acutizzazione dei dolori reumatici e nevritici.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* la quadratura Luna-Urano determina stati d'animo che rendono quasi impossibile l'accordo. Conviene oggi segnare il passo. *Sentimenti:* l'umore instabile può essere male interpretato dalla persona del cuore. *Salute:* distonie del neurovegetativo. Consigliatevi col medico.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* richiedono molta attenzione perché il cammino non è cosparso sempre di rose. L'intuizione e la velocità hanno una parte di primo piano. *Sentimenti:* non è il momento di lasciarsi trascinare in un'avventura equivoca. *Salute:* guarigioni rapide dopo gli interventi chirurgici.

Le parole incrociate

(Questa, rovesciata, la soluzione)

ORIZZONTALI: 1. Possiamo risparmiarle con... l'ascensore - 5. Sia milanese che varesino - 12. Cary - 17. Come «dunque» - . Nome dell'on. Rumor - 19. Palermo - 21. Pronome personale - . Segue il bis - 23. Sandrino dell'Inter - 24. Fagioli, piselli, fave, ecc. - 26. Tessuto per... l'epidermide - 28. La squadra di Combin - . Nota musicale - 30. Il di San Lorenzo - 32. Circola dovunque - 33. Nome del cantante - 35. Nome della Martinelli - 36. Julie attrice - . Statue votive della scultura greco-arcaica - 39. Città in quel di Latina - 41. Debole luminosità - 42. Amplificatore di radiazione elettromagnetica - 43. tempo comandava a bacchetta... - 44. Danzatrice indiana - 45. Attacco alla diligenza... - 46. «Uguale» nei prefissi - 47. La città della «Lanterna» - 48. Collane, vezzi - . Letto di cucina - 51. Goffo... e insaccato - . Dipinto giapponese... che può arrotolare - . Fatta per far vedere - 56. Bel fiore inodore - 58. Unità di accelerazione - 59. Rumore... fallimentare - 61. Come agli - . Verso di - 63. Invecchiati sono migliori - 64. Nome d'uomo - 65. Nome della Rossi Drago - . E' un bel... pasticcio.

VERTICALI: 1. Si estingue bevendo - . Incrinature, fessure - 3. Provincia della Sicilia - . Articolo maschile - 5. La regione di Anagni - 6. Un cereale - 7. Aggettivo possessivo - 8. Isola dell'Indonesia - 9. Parità farmaceutica - 10. Rovigo - 11. Categoria di api - . Nome del Cormeni - 14. Fa la vita più gradevole - 15. Sigla l'Olanda - 16. Discorso lungo e noioso - 18. Isola Mediterraneo - 20. Andare all'opera... - 23. Le piante grano - 24. Ha la pelliccia pregiata - 25. Sulla maglia portiere - 27. Coperte della nave - 28. Si organizza caccia ed esso - 29. Se si agita è pauroso - 31. Entra nella toppa - 32. E' più facile del fare - . Studio delle dosi dei medicamenti - 34. Che produce l'effetto voluto - 36. Nota quella di Berenice - 37. Inserature - dell'Aga Khan - 40. Tappa nel deserto - 41. L'arcipelago con Tenerife - 42. perde ingrassando - 44. Bellezza... umana - 45. Capitale - 47. Esca dei becchi - 48. Incantesimo, fattura - . Vani, inutili - 51. Frequentano il club - 52. Scrisse «I Buddenbrook» - . Deborah attrice - 54. Elimina il orgoglio - 55. L'isola del Tourist Trophy - 56. Isola greca delle - 57. Comanda in Cina - 60. Pari in treno - 62. Inizia l'ipotesi - 63. Due lettere del Cavour.

LA POSTA DEI LAVORATORI

Aspetta l'indennità

D. — Collocato a riposo dopo 31 anni di servizio nell'amministrazione delle Poste, sempre in attesa dell'indennità di buona uscita che ho ripetutamente ed inutilmente sollecitato. (R. P. - Torino)

R. — *Si presenti all'avvocato Franceschini, Direttore della sede dell'Enpas in via Manzoni 23, che farà del suo meglio per sollecitare, dalla direzione generale di quell'Istituto, la liquidazione dell'indennità che le spetta.*

* *

D. — So che se continuo a lavorare dopo il 1° maggio perdo l'intera pensione di anzianità. Quello che non e i sindacati... neppure è se fra qualche tempo — smettendo di prestare opera retribuita — la pensione mi sarà nuovamente corrisposta. Potete darmi qualche informazione? (Emilio Scavarda - Val d'Aosta)

R. — *«Fino al 31 dicembre 1970 gli assicurati che far valere 35 anni di contribuzione effettiva e restino involontariamente disoccupati possono fruire — durante il periodo di disoccupazione — delle quote di pensione di anzianità calcolata secondo le norme vigenti anteriormente alla presente legge».*

Così è detto nell'ultimo capoverso dell'art. 5 legge n. 238 del 18 marzo u. s., e vuol dire che se lei dovesse restare senza lavoro prima del 31 dicembre, e prima di aver compiuto i 60 anni, la pensione le sarebbe ripristinata nell'importo attuale. E' vero che la legge parla di disoccupazione involontaria ma — a parte il fatto che questa aggettivazione può sempre scaturire da un preventivo accordo fra le parti — si deve ragionevolmente supporre che chi presta più opera retribuita riacquisti automaticamente il diritto alla pensione che non gli più corrisposta, perché cumulabile con la retribuzione. Anzi, è proprio in questi casi che la pensione di anzianità acquista quel significato sociale per il ricambio fra le vecchie e le nuove leve di lavoro, che il legislatore avrebbe dovuto che non ha saputo darle.

* *

D. — Si lamenta, perché domanda di rendita lui presentata in seguito ad infortunio sul lavoro non è ancora definita dalla competente sede dell'Inail. (Mauro Riva Rivot - Borgaro)

R. — *Nella lettera, lei accenna soltanto all'infortunio occorsole il 17 dicembre 1965, mentre ci risulta che abbia successivamente subito un altro e che per entrambi gli infortuni le sia stata corrisposta la relativa indennità temporanea. Non le è stata assegnata alcuna rendita di carattere permanente, perché i sanitari dell'Inail non la hanno riconosciuto postumi invalidanti che giustificassero la corresponsione. le sue condizioni sono aggravate e rendono così penoso il lavoro, si rivolga ad un ente di Patronato (Acli, Enas, Inas, Inca, Ital, Ocarr ed Epaca) perché chieda il riesame della pratica.*

* *

D. — Vorremmo sapere quando sarà pubblicato il decreto delegato per l'attuazione delle contenute nella nuova legge sulle pensioni dell'Inps. (Alcuni operai di)

R. — *Dovrà essere pubblicato (o almeno firmato) entro questo mese, perché le norme previste dalla legge n. 238 marzo u.s. entreranno in vigore il 1° maggio prossimo.*

o. p.

L'avvocato di fiducia

È l'unico testimone

Sono l'unico testimone a favore di mio figlio che è imputato di lesioni colpose in danno di un pedone. Mi hanno detto che non posso testimoniare. Questa informazione risponde al vero? (F. L., Rivoli)

Nel processo penale (contrariamente alla maggior parte dei processi civili) i prossimi congiunti la testimonianza. Ciò si spiega per il rilievo dei valori che entrano in giuoco e per la necessità di ricercare il ogni mezzo. A volte tuttavia il teste, prossimo congiunto dell'imputato, può trovarsi in condizione di gravissimo imbarazzo dovendo rendere testimonianza su circostanze tutto sfavorevoli alla persona cara.

Proprio per ovviare a tali non infrequenti evenienze, il codice di procedura penale all'articolo 350 consente ai congiunti dell'imputato o di uno dei coimputati di astenersi dal deporre. Naturalmente qualora il teste, debitamente edotto dal magistrato sulla facoltà di astensione, vi rinunci, egli è tenuto a deporre il vero anche se sfavorevole al familiare.

La regola soffre talune eccezioni: i prossimi congiunti non astenersi do sono denuncianti, lanti o parti civili. Ella dunque, nel rispetto rigoroso della verità, può deporre a favore di suo figlio.

. Pierangelo Accolino

* *

E' lecito il frazionamento dell'indennità di anzianità previsto da un contratto collettivo per il caso di passaggio di categoria da operaio a intermedio con l'attribuzione di una anzianità convenzionale pari al 20 % di quella maturata da operaio? (N. A. -)

ritiene normalmente nel senso che, allorquando un contratto collettivo di lavoro stabilisce che, nel passaggio di categoria da operaio ad «intermedio», cessi il vecchio rapporto e ne nuovo l'attribuzione di una anzianità convenzionale pari al 20 % di quella maturata da operaio, si ha un frazionamento anzianità illecitamente posto in essere per privare il lavoratore di una parte dei suoi diritti, ma una vera e propria novazione del rapporto, valida a tutti gli effetti. indennità di anzianità, al termine dello stesso rapporto, va calcolata soltanto anzianità del lavoratore da «intermedio» maggiorata nel do suddetto.

. prof. Alberto Monici

Il rebus (frase: 5, 5, 8)

SOLUZIONE:

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Anche contro l'Inter è stato tra i migliori in campo

Tutti vogliono Vieri l'attaccante della Samp

Trattative sono in corso tra i liguri e il Napoli, la Juventus e il Bologna - Il Milan, invece, ha chiesto il blucerchiato Frustalupi che potrebbe giocare «alla Dino Sani»

Facchetti (a destra), autore di uno dei due goals interisti, durante una incursione nell'area della Sampdoria (Telefoto)

INVIATO SPECIALE

GENOVA, martedì sera.

La Sampdoria, in svantaggio di due goals alla fine del primo tempo, ha saputo con ferrea volontà raggiungere l'Inter sul pareggio. E' stata una bella partita, dominata dai nerazzurri nel primo tempo, grazie ai suggerimenti di Corso e specialmente grazie al gran lavoro di Domenghini, in ottima forma. Non è piaciuto molto invece Mazzola, che è stato controllato egregiamente da Morini. Mazzola sta attraversando un momento difficile: spiace per l'Inter e spiace più che altro per la Nazionale.

Nella ripresa un favoloso goal di Vieri ha aperto la strada all'ormai insperato pareggio, che è stato ottenuto dal «vecchio», Delfino, terzino improvvisamente trasformato ala sinistra.

La squadra ligure, con il punto ottenuto domenica, ha fatto un grande passo avanti verso la salvezza, ed ha dimostrato anche di avere carattere e volontà. E' un complesso che gioca un buon calcio, deciso e rude interessante in attacco. Domenica mancavano il portiere titolare e il centravanti Cristin, ma nonostante questo la formazione di Bernardini ha tenuto il anche di fronte ad una validissima Inter.

L'elemento più tra i liguri è stato ancora una volta Vieri, la mezz'ala che molte società vorrebbero comperare. La Samp, problemi e di bilancio (non si vuole arrivare al deficit), ha praticamente deciso di cedere il suo miglior giocatore. Lo vuole la Juventus, lo vuole il Napoli, lo ha chiesto anche il Bologna. L'Inter per il momento è fuori dall'asta, il detto momento voglia inserirsi nella disputa dato il consistente valore del giocatore.

Il Napoli ha offerto cento milioni e due giocatori (Montefusco e Bianchi), la Samp non è d'accordo. Con la Juventus sono in approcci sulla di un conto in contanti. Il Bologna Pace e Viani, che cura la acquisti e degli emiliani, vorrebbe Juventus di ritirarsi dall'asta per Vieri la di poter acquistare Haller. Viani spera che, mancando un concorrente, il per il richiestissimo attaccante ligure possa diminuire.

In attesa di definire la cessione di Vieri, i dirigenti liguri trattano il per Frustalupi, che tra i rossoneri potrebbe giocare «alla Dino Sani». Così almeno dice Rocco.

Giulio Accatino

Il Giro del Piemonte oggi a Saint Vincent

DAL NOSTRO INVIATO

Acqui Terme, martedì sera.

Al Giro del Piemonte, quest'anno, le salite non sono . E' stato il c.t. Rimedio a volere piuttosto piatto, al passo deve formare la squadra per la Praga-Varsavia-Berlino e per il Giro del Belgio e corse per gente da pianura, gente capace di sgroppate a cinquanta all'ora. Gli scalatori serviranno poi, adesso a Rimedio corrono buoni passisti.

Rimedio cerca azzurri, uno forse trovato, dopo tappe soltanto, in Alberto Morellini, è quello che si definisce realmente una «giovane speranza» essendo ormai alla trentina.

Morellini è capitano della «Aurora Brollo», ma è un capitano di tipo speciale: non ha gregari e trova soltanto alleati occasionali. Il lombardo è stato il migliore: secondo a pochi centimetri dietro Boscolo nella tappa iniziale, quinto in quella di Acqui, primo in classifica generale, serio candidato alla vittoria finale e alla maglia .

Morellini, un anno fa, ha vinto il titolo di campione d'Italia. Sembrava un'affermazione isolata ma il corridore si è impegnato a fondo preparandosi con puntiglio del tutto particolare e i risultati si vedono adesso.

Oggi, sui 183 chilometri della Acqui-St. Vincent, il milanese dovrà difendersi da parecchi attacchi, la sua maglia di leader è molto invidiata e anche molto contesa. Sarà di nuovo solo contro tutti.

m. o.

Nella gara motociclistica di Imola

Agostini, il grande sconfitto

DAL NOSTRO INVIATO

Imola, martedì sera.

sulla terra, Giacomo Agostini si è dovuto accontentare del ruolo di «spalla». E' accaduto ieri all'autodromo di Imola terza delle gare motociclistiche internazionali organizzate in questo Emilia e Romagna. Il bergamasco è arrivato secondo nella classe 500 e nella 350, preceduto rispettivamente da Hailwood e da Pasolini. Motivo? L'inglese ha disputato una corsa eccezionale, al limite delle sue più notevoli doti, mentre Pasolini aveva nella Benelli un mezzo decisamente superiore alla MV Agusta del campione del mondo.

Se Agostini è il grande sconfitto, Hailwood e Pasolini sono stati i protagonisti della manifestazione. Hailwood, l'inglese ha 28 anni, una carriera ricca di nove titoli mondiali, gli ultimi («250» e «350») ottenuti lo scorso anno, ma non pensa certo di andare in pensione. Ha un di stagione poco fortunato, proprio mentre avrebbe avuto bisogno di molti successi per persuadere i dirigenti della a fornirgli i mezzi per partecipare al «mondiale» 1968.

Com'è noto, la giapponese si è ritirata dall'attività sportiva nel settore moto per dedicare ogni alla realizzazione e messa a punto della vettura monoposto di formula 1. Hailwood continua ad essere pagato, ma in vio «privato» tre o quattro veicoli, qualche motore, parti di ricambio. Per scendere in lizza al campionato del mondo contro avversari come Agostini ci vuole qualcosa di più.

Hailwood è dovuto «piacere», per dimostrare alla Honda che col suo peso ha lasciato correre per il titolo. E, ieri, l'inglese ha affrontato con rabbia la pista dell'autodromo, viscida per la pioggia cominciata a cadere mattino. Gli è andata male nella «350», ma il gioco gli è riuscito nella «500». «Non ho mai visto andare così forte» ha commentato Agostini a fine gara.

Pasolini, il trentenne corridore di Rimini ha molti sostenitori, ma anche qualche critico. «E' un pilota da circuiti cittadini, si diceva, non da pista». In realtà, Pasolini ha dato ragione ai suoi tifosi. Con la sua ha disputato una prova esemplare, sfidando con estremo coraggio le strette curve del tracciato di Imola. Ha approfittato del guasto al cambio che ha costretto al ritiro Hailwood, è passato al comando al sesto dei venti giri in programma, e ha concluso felice lasciando Agostini a 29 secondi e Read a 32 secondi.

Fatica nel vero senso del termine. Pasolini è un tipo tranquillo, un «professionista» che si alza addirittura alle sei del mattino per far ginnastica sulla spiaggia di Rimini, ma ha terminato la gara stremato. «Un freddo così, diceva, non l'ho mai provato». Per rimetterlo in sesto sono bastati due bicchierini di cognac e un massaggio vigoroso da parte del medico di gara. Dopo di che, Pasolini s'è preso il lusso di arrivare secondo nella classe «250», alle spalle del bravissimo irlandese Ralph Bryans, sulla Honda.

Un terzo protagonista ha avuto la manifestazione di Imola, il pubblico. Un pubblico generosissimo, che non ha esitato ad affrontare quattro ore di pioggia e di umidità per vedere i suoi campioni. E i più erano nei prati attorno alla pista, sulle ripe erbose che fanno da naturale cornice al circuito, senza curarsi del fatto che la Tv trasmettesse in diretta le gare. Finché riuscirà a conquistare spettatori del genere, il motociclismo agonistico può stare tranquillo. Si correrà ancora a lungo.

Michele Fenu

«Uovo d'oro» al Sestriere per i piccoli sciatori

SESTRIERE, martedì sera.

Al Sestriere si è svolto ieri lo slalom gigante di chiusura della stagione. Era in palio il «7° Uovo d'oro Talmone» riservato ai giovanissimi. Alla gara erano iscritti circa duecento concorrenti, e malgrado la nebbia e la nevicata in corso hanno partecipato anche i piccoli sciatori di appena quattro anni. Il trofeo è stato vinto dallo S.C. Bardonecchia.

I vincitori delle varie categorie sono stati: Anna Maria Belici (Bardonecchia), Piero Gros (Sportinia), Valentina Iliffe (Bardonecchia), Paolo De Chiesa (Sestriere), Nicoletta (Bardonecchia), Massimo Provera (Sestriere), Cristina Trevisan (Sestriere), Guido Grisa (Bardonecchia), Danilo Massobrio (Sestriere), Mattia Naseda (Cal Ule).

SPORT

Sabato a Napoli si gioca Italia - Bulgaria

Nazionale: Valcareggi decide

Una mediana "nuova,,

I dubbi del «c.t.»

Chi sarà lo «stopper»? - Dalle partite di domenica qualche perplessità sulla forma di un paio di attaccanti

Diciotto azzurri si trovano oggi a Coverciano, in vista dell'incontro che si disputa sabato a Napoli tra Italia e Bulgaria. Li attende il commissario tecnico Valcareggi che si trova, stavolta, a dover operare una scelta, la squadra ancora non è decisa, come spesso capita in occasioni del genere, ed il responsabile della Nazionale ha da risolvere dei problemi, almeno all'apparenza non facili.

Albertosi, domenica, si è infortunato. Ma Vieri è in forma, il ruolo di portiere non desta preoccupazioni. Terzini Burgnich e Facchetti. C'è anche Poletti, in grande forma come ha dimostrato a San Siro contro il Milan, ma è probabile che sia confermata la coppia dell'Inter. Poi, la mediana. Castano nel ruolo di libero. Per completare la linea, molte incertezze. Chi giocherà «stopper»? Salvadore o Guarneri. E tra Ferrini e Lodetti, quali preferire? La gara di Napoli è troppo importante, non permette di sbagliare.

Meno discussioni, invece, per l'attacco. Da destra a sinistra, salvo sorprese di grossa entità, Domenghini, Juliano, Mazzola, Rivera e Prati. Mazzola, Rivera e Prati — ad essere proprio sinceri — nell'ultimo turno di campionato sono stati un po' in ombra, Rivera, in particolar modo, non è riuscito a sottrarsi dall'agile ed intelligente marcamento di Agroppi. Valcareggi, a disposizione, ha Bulgarelli. Ma, ripetiamo, dovrebbero realizzarsi sorprese notevoli perché il commissario tecnico si decidesse ad apportare qualche cambiamento.

La Nazionale nasce in un clima diverso dal solito, nell'attesa di una formazione non ancora stabilita. Il che, in fin dei conti, altro non fa che acuire l'attesa.

Albertosi esce dal campo dopo l'infortunio (Telefoto)

Vittorio Pozzo commenta la partita di S. Siro

Gagliarda prova della squadra granata sul campo del Milan campione d'Italia

Anche se sconfitto, il Torino è uscito a testa alta - Agroppi: un giovane che è riuscito a bloccare Rivera
Tra i rossoneri il convincente «ritorno» di Angelillo - Ferrini-Lodetti: un duello finito alla pari

Che il Torino abbia perduto quest'incontro col Milan, è una cosa logica e diremmo quasi naturale, nelle condizioni in cui si è presentato in campo. Se la squadra avesse potuto allineare la sua formazione al completo, le cose sarebbero forse andate differentemente, visto il modo in cui la partita si è svolta. Il Torino è una di quelle squadre che è molto interessante vedere all'opera, quando può disporre di tutti quanti i mezzi di cui normalmente dispone. E' un'unità che sa giocare e che può ergersi all'altezza di grandissimi situazione, ma con tutto questo, la gara ha finito per offrire spunti di vivo interesse.

Nel rossoneri per primo citare un milanista: Angelillo. Era un anno all'incirca, che egli non giuocava in prima squadra in campionato. Ai tempi suoi era un grand'uomo. Poi era stato messo alla porta da persona che non voleva un nome più popolare di lui. Era di casa una volta, a Milano. L'anno scorso era a Lecco: poi in tutta la stagione aveva segnato una sola rete. Questa volta gli è toccato di mettere a segno il punto che ha deciso le sorti della giornata. In complesso, non si è portato affatto male, ma siamo convinti che, se egli avesse giuocato con continuità in prima squadra, avrebbe fornito un rendimento migliore ancora. E' il combattimento vero che fa il soldato, non l'esercitazione della Piazza d'Armi, come le partitelle della Coppa De Martino.

E' mancato alla prova il difensore del Milan, Malatrasi; il male alla gola deve avergli recato un gran dolore. Il fatto deve aver fatto trarre un gran respiro di sollievo al juventino Castano. Domenica erano in molti a giocare colla mente e con le intenzioni rivolte a Napoli, per il termine della settimana in cui siamo testé entrati.

E, forse proprio per questa ragione è emerso, nella partita di San Siro un ragazzo in cui non erano in molti a pensare, e che non era nemmeno compreso nella precedente lista dei ventidue giuocatori inviata all'U.e.f.a. Intendiamo parlare di Agroppi. Si tratta di uno dei giovani meglio impostati — sia tecnicamente come tatticamente — del momento, un ragazzo che vede il giuoco e sa come prendere posizione e comportarsi per approfittare della situazione. Le doti che egli mette in mostra hanno la durata di novanta minuti di una partita. Un individuo che dovrebbe avere un avvenire, se, come vi è da sperare, egli non si guasterà cammin facendo. Domenica, a San Siro, egli è stato come un catenaccio messo nei piedi del divo Rivera. E si sa cosa succede, quando il tecnico Rivera trova un impaccio e non può funzionare a suo piacimento. Allora non è solo lui, ma è l'intero settore dell'avanguardia dei rossoneri che si ferma, si smarrisce e cessa di funzionare. Fermato il regista, l'intero reparto entra in disfunzione. Il Milan ha finito per vincere, domenica, più per le misure prudenziali adottate, ad un certo momento della partita, in difesa, che non per le virtù del suo attacco.

Il duello fra Ferrini e Lodetti, aveva per oggetto un posto nella squadra nazionale. Ambedue hanno corso a perdifiato. Si tratta di due elementi che non fanno affatto economia di energia, e che possono sempre essere utili, se inseriti in una compagine sulla quale si addossino responsabilità in quantità. L'ala sinistra del Milan, Prati, altro elemento sul quale molto si spera per l'avvenire, non ha potuto emergere nella occasione. Esperienza tecnica proprio non ne possiede gran che: ha bisogno di essere lanciato, per sfoderare le sue doti di velocità e di coraggio.

Il Milan, praticamente, non aveva bisogno di nulla, nella giornata, all'infuori di quanto può produrre l'orgoglio. Aveva già vinto tutto quello che era più importante. Non aveva più nulla da perdere. Eppure, quasi per inerzia, ha finito per aggiungere due punti di classifica al suo bottino. Può dichiararsi apertamente soddisfatto.

Vittorio Pozzo

«Spogliarello» a San Siro dopo Milan-Torino: i tifosi rossoneri festeggiano così la conquista dello scudetto (Telefoto)

Il Milan si avvia al record dei punti

Il Milan, che a tre gare dalla fine del torneo conta già 42 punti, può battere il primato detenuto per i campionati a sedici squadre dalla Juventus (1934-35), dall'Ambrosiana Inter (1939-40) e dal Torino (1942-43).

Queste tre squadre avevano concluso le loro vittorie con 44 punti. I rossoneri di Rocco probabilmente supereranno questo primato.

La Bulgaria si allena due volte al giorno

Sofia, martedì sera.

La Nazionale bulgara di calcio che incontra sabato prossimo l'Italia a Napoli per i quarti di finale della Coppa delle Nazioni, si allena due volte al giorno a Kyustendil. Ieri la Nazionale si è allenata con la «Under 23», ma non si conosce il risultato, non essendo stato tenuto il conto delle reti.

I bulgari sono scesi in campo nella seguente formazione: Simeonov; Shalamanov, I. Dimitrov; Gaganelov, Penev, Zhechev; Popov, Yakimov, Asparukov, Bonev, Demendzhiev.

Oggi, nella Gand-Wevelgem

Gimondi e Zandegù impegnati in Belgio

Il favorito è Merckx - Dopo la Freccia Vallone di domenica prossima, il bergamasco andrà alla «Vuelta» spagnola

Gand, martedì sera.

Felice Gimondi e la pattuglia della *Salvarani* affrontano oggi la Gand-Wevelgem, secondo capitolo del «trittico» di corse in Belgio, che si concluderanno domenica prossima con la Freccia Vallone. Il ciclista bergamasco non si fa illusioni di successo in una competizione poco adatta ai suoi mezzi, riservandosi se mai di tentare la sua carta domenica prossima. Felice si accontenterebbe solo di una cosa: di poter portare a termine una gara senza che qualche episodio sfortunato gli impedisca di fare buona figura.

Il record della malasorte si è avuto ieri, nella Freccia del Brabante, vinta da Van Schil, gregario di Merckx, su altri sei compagni di fuga, tra cui l'italiano Carletto. Gimondi per la prima volta nella sua carriera è stato tolto di gara per una presunta infrazione al regolamento. Aveva forato, dopo un'ottantina di chilometri dalla partenza e, poiché la macchina di Pezzi era avanti a controllare una fuga in cui era impegnato De Pra, è toccato ad un gregario — Partesotti — il dovere di passare la ruota al suo «capitano». Una cosa del tutto regolare, ammessa per tutte le gare in linea e quindi anche nella «Freccia del Brabante». Ma un commissario non lo sapeva, o meglio ignorava che la «Freccia» fosse salita dal rango di *kermesse* — dove il cambio di ruota è vietato — a quello di classica del ciclismo internazionale.

Di qui l'ordine a Gimondi di abbandonare la corsa e le clamorose discussioni quando Felice, appoggiato non solo da Pezzi ma anche da altri direttori sportivi e dallo stesso direttore di corsa, si è rifiutato di obbedire all'assurda imposizione. Alla fine, onde evitare grane sempre possibili, il bergamasco ha preferito ritirarsi, a cinquecento metri dall'arrivo. Dopo la corsa, l'equivoco è stato chiarito, gli organizzatori gli hanno chiesto scusa, ma il guaio ormai era combinato.

Per la Gand-Wevelgem di oggi, il favorito è Merckx, che già vinse la passata edizione davanti a Janssen e a Sels. L'unica carta italiana di una certa validità è costituita da Zandegù, in favore del quale cercherà di lavorare Gimondi. La squadra della *Salvarani*, com'è noto, dopo la Freccia Vallone si trasferirà direttamente in Spagna per schierarsi al via della *Vuelta*, che scatterà da Barcellona il 25 aprile.

p. g.

Giocherà in notturna contro l'Olympique

La Juventus venerdì a Nizza

I bianconeri senza Castano, Salvadore e Zigoni convocati in Nazionale
Bercellino ha ripreso gli allenamenti - Il Torino in libertà sino a giovedì

De Paoli (a sinistra) e Tomasini impegnati a... saltare il portiere bresciano (f. Moisio)

Buone notizie alla Juventus per quanto riguarda le condizioni di Bercellino. Il forte difensore, assente contro il Brescia per l'infortunio al ginocchio destro che gli impedirà di giocare sabato a Napoli in Nazionale contro la Bulgaria, ha ripreso ieri gli allenamenti. Al termine delle esercitazioni lo «stopper» ha dichiarato che, nel compiere determinati movimenti, avverte ancora dolore. Oggi si recherà dal prof. Borsotti per una visita di controllo. Bercellino ha detto: «Proseguirò in questi giorni la preparazione a ritmo ridotto e, a partire dalla prossima settimana, intensificherò l'attività per essere in campo a San Siro contro l'Inter».

Gli altri titolari bianconeri hanno riposato e oggi riprenderanno gli allenamenti. Venerdì prossimo, infatti, si esibiranno a Nizza in «amichevole» contro l'Olympique. La partita si giocherà in notturna (ore 21) e oltre a consentire alla squadra di mantenersi in attività, darà a Magnusson la opportunità di disputare altri 90 minuti contro un avversario impegnativo in vista delle semifinali della Coppa dei Campioni con il Benfica.

A Nizza, i bianconeri saranno ovviamente privi di Castano, Salvadore e Zigoni, convocati per la Nazionale assieme ai granata Ferrini, Vieri e Poletti. Dei tre juventini è Castano quello ad avere le maggiori probabilità di giocare. Contro il Brescia, pur senza essere impegnato a fondo, il «libero» juventino ha giocato con molta disinvoltura, sebbene fosse reduce da un infortunio abbastanza serio. «Sono nove anni che aspetto di tornare in Nazionale...» *ha detto a gara finita il bianconero, lasciando chiaramente intendere di tenere molto alla maglia azzurra, ed ha concluso:* «La partita con i bresciani mi ha definitivamente assicurato sull'efficienza delle mie condizioni fisiche. Il terreno era scivoloso e la gamba ha sostenuto un collaudo decisivo. Son pronto».

Chi spera in una maglia azzurra è ovviamente Salvadore. Quasi certamente, però, l'excapitano della Nazionale dovrà ancora rimandare il suo atteso rilancio nella rappresentativa italiana. Infine Zigoni il quale, in virtù della prova positiva offerta domenica scorsa, ripropone, sia pure timidamente, la propria candidatura per Napoli.

Nell'amichevole in Francia non è escluso venga utilizzato Gori. Il terzino titolare, la cui ultima partita in campionato risale alla fine del mese di febbraio contro il Milan, avrebbe l'occasione per provare le condizioni del ginocchio convalescente dall'infortunio.

I giocatori del Torino sono stati messi in libertà. Si ritroveranno giovedì al «Filadelfia» per la ripresa della preparazione.

b. b.

Ultimissime sulla recente polemica fra il Tigre ed il Direttore Pubblicità: come si concluderà?

IL CASO "TIGRE"

mai una invenzione pubblicitaria prima d'ora è entrata così diffusamente nel linguaggio comune

La decisione della ESSO di eliminare il famoso TIGRE dalla propria pubblicità è tuttora al centro di animate discussioni. Non è esagerato infatti dire che ci troviamo di fronte ad un vero e proprio «caso nazionale». Il pubblico non accetta le giustificazioni ufficialmente fornite e la maggioranza è convinta che i veri motivi di questa improvvisa fine del Tigre siano da ricercare piuttosto nel machiavellico tentativo di effettuare un rilancio pubblicitario delle benzine ESSO, servendosi appunto non più del Tigre vivo ma del Tigre morto.

Raramente un personaggio pubblicitario era riuscito a rendere con più compiutezza l'idea del prodotto. Raramente uno slogan (metti un Tigre nel motore) aveva rivelato un contenuto emotivo e didascalico più ampio e più immediato.

E ora tuttociò dovrebbe finire perché la ESSO, bontà sua, avrebbe scoperto che la sua benzina così ricca di ottani non ha bisogno dei muscoli di un grosso animale... Non ne siamo convinti.

Quando uno slogan viene adottato in politica (nelle ultime elezioni tedesche il sindaco di Berlino, Willy Brandt, diffuse manifesti in cui era scritto: «Metti un Willy nel motore»), quando con questo slogan si enfatizza la capacità agonistica di uno sportivo (un giornale ha scritto «Motta si è deciso: ha messo un tigre nella sua bicicletta»), quando una giornalista che risponde alle lettere delle giovani lettrici, consiglia ad una ragazza di «mettere un poco di tigre nel suo candore», quando di alcuni studenti, che vincono una borsa di studio, si dice che «hanno un tigre nel cervello» (è accaduto a Trieste), allora è evidente che questo TIGRE vale qualcosa, può ancora servire...

Il Direttore Pubblicità sostiene di voler far scomparire il Tigre

Nelle ultime elezioni tedesche il sindaco di Berlino, Willy Brandt, diffuse manifesti in cui era scritto: «Metti un Willy nel motore»

A questo punto, qualcuno potrebbe chiedersi: «Ma perché fate tanto chiasso per una decisione che in fondo è di carattere privato?». E' giusto. Ma un giornale ha il dovere di fornire spiegazioni ai suoi lettori. Le centinaia di lettere che ci sono pervenute in questi giorni hanno spinto a svolgere questa specie di inchiesta in casa d'altri. In fondo il simpatico TIGRE non è più un fatto privato della ESSO. In Italia esistono milioni di bambini che non vogliono mangiare la pappa se non c'è il tigrotto sulla tavola, che non vanno a nanna senza il tigrotto sul cuscino... Papà che per ottenere silenzio e tranquillità in auto, devono promettere che si fermeranno a fare rifornimento al prossimo TIGRE. Questa è realtà ed è documentabile.

Migliaia di giovani esprimono il loro bisogno di distinguersi, di primeggiare, attaccando una coda di tigre alla moto e alla bicicletta, o appuntandosi sul petto una placca con scritto «Io sono un Tigre».

Una minuscola «500» di venda una fuoriserie se sul lunotto posteriore ha una decalcomania da cui si vede che «ha un tigre nel motore...». Il Tigre è riuscito a personalizzare i sogni di tutti gli automobilisti e la ESSO, che ha provocato tutto ciò, non ha il diritto di considerare il fenomeno TIGRE una questione privata di politica aziendale. Gli stessi rivenditori di benzina di questa Società sono rimasti scioccati dall'improvvisa decisione. Provate a fermarvi a un distributore ESSO e chiedete, come abbiamo fatto noi: «Ma come è questa storia del Tigre?». Vi risponderanno: «Non riusciamo a capire...». «Le nostre vendite parlano chiaro: il Tigre tirava forte... e come tirava...». Altri ci hanno risposto: «Era simpatico alle donne, piaceva agli uomini e i bambini poi...».

Già i bambini. I bambini italiani da due anni, trovavano ogni 15 giorni un giornalietto fatto per loro. Si chiamava «IL TIGRE» e bisogna aggiungere, ad onor del vero, che era ben fatto. Era un giornaletto moderno fatto da specialisti (la ESSO le cose le sa fare), e ha contribuito a diffondere capillarmente la fama del Tigre. Duecentomila ragazzi ogni 15 giorni si portavano a casa il loro TIGRE. Ora lo chiederanno invano...

Noi continueremo ad interessarcene anche se appare chiaro che non è facile tornare indietro. Comunque il

Se dovremo dargli il commiato, sarà il più sentitamente cordiale. Ma scomparirà davvero?

nostro intervento, anche se non sarà risolutivo, servirà a sottolineare pubblicamente la grande simpatia e la massima rispondenza del pubblico per questo personaggio. Se non potrà servire ad altro consideriamolo semplicemente un modo per rendere il commiato più sentitamente cordiale.

TRE COMPLESSI INDUSTRIALI ITALIANI FAMOSI NEL MONDO

Una scelta quotidiana che è diventata un problema della vita moderna

Come è nata la tradizione dell'«Aperol» l'aperitivo gradito a tutti i consumatori

Più volte nel corso della giornata, specie per chi è costretto alla vita d'ufficio, sorge la necessità di prendere una bevanda tonificante. L'Aperol, definito «l'aperitivo per tutti», per il suo gusto piacevole e inconfondibile, nella maggioranza dei casi è il prescelto per soddisfare questo istintivo desiderio.

Il fenomeno dell'aperitivo è, nella società moderna, un autentico problema di largo consumo, sul quale si sono compiute interessanti inchieste e promosse approfondite indagini di mercato.

Perchè si prende l'aperitivo

Perchè si prende l'aperitivo? Che cosa ci spinge — a parte il piacere di due chiacchiere con il collega d'ufficio o il pretesto per un breve [illegible] sentimentale — ad entrare, ad una data ora della giornata, in un bar e chiedere un aperitivo? Non faremo qui la storia di questa abitudine che è propria tutta del nostro secolo. La sosta per l'aperitivo, oltre a costituire il necessario punto di rottura di una giornata piena di impegni, densa di appuntamenti, incontri e preoccupazioni, è un bisogno fisico, una necessità che per motivi di orario, ritmo di vivere, tensione prolungata diventa sempre più indispensabile. Perchè c'è un momento della giornata in cui il nostro stomaco si trova in un equilibrio instabile. Abbiamo fame? Non del tutto, non ancora, per niente. Non abbiamo sete, eppure vorremmo bere qualcosa di particolare. Siamo stanchi, ma non vogliamo un'eccessiva frustata di energia che ci lasci troppo euforici, ci confonda le idee e ci mandi a casa privi di appetito. E allora?

«Tu che cosa prendi?». Le bottiglie sono allineate sugli scaffali del bar, divise per gradazione alcoolica, gusto, funzione; alcune [illegible] con i loro «elmetti» d'acciaio cromato dai buchi del bancone, pronte alla mano del barista. Ognuno, in fatto di aperitivi, ha suoi gusti precisi. Chi lo prende abitualmente ha preferenze abbastanza definite, sa esattamente quello che «ci vuole» in quella data circostanza. Chi lo beve, invece, una volta tanto, si affida all'estro del momento e può chiedere indifferentemente un vermouth, un bitter o un analcoolico. Ma questo tipo di cliente si fa sempre più rado.

C'è poi il consumatore che preferisce consigliarsi con il barista: «Vorrei qualcosa di non troppo [illegible]...». Ecco, anche se non è in grado di formulare una richiesta precisa, costui ha già fatto una scelta. «Qualcosa di non troppo alcoolico» vuol, se da una parte esclude automaticamente gli aperitivi a forte gradazione alcoolica, dall'altra rivela di non gradire nemmeno gli analcoolici. A questo punto il barista intelligente sa già che cosa proporre al cliente: un prodotto di qualità.

E' il momento dell'Aperol, detto, a ragione, «l'aperitivo per tutti» per il generale gradimento e per il suo costante [illegible]. Possiamo essere certi che da questo momento il cliente indeciso diverrà il cliente che «sa quello che vuole». Di aspetto invitante, il colore «radioso», di sapore gradevole, l'Aperol non delude mai. Queste sue caratteristiche che lo rendono riconoscibile alla vista e al palato, sono secondarie in rapporto alle intrinseche qualità del prodotto, che vanno ricercate nella sua composizione. Non è possibile darne qui la ricetta, che non è divulgata e resta un segreto di fabbricazione, un segreto ben custodito, ma è tuttavia possibile precisare che a formare questo apprezzato aperitivo concorrono, in un dosaggio preciso e immutato, infusi di china, rabarbaro, genziana, estratti di erbe aromatiche, zucchero e alcool, quest'ultimo nella percentuale, notevolmente bassa, dell'11 per cento (quando l'aperitivo è diluito con seltz, ovviamente la percentuale si abbassa ulteriormente).

Infusi, estratti ed aromi concorrono a formare il sapore inconfondibile dell'Aperol, che si potrebbe definire come un gradevole contrappunto di dolce e di amaro, ma che dà al palato una sequenza rara di sensazioni sottili. S'è detto, poco alcool. E questa è la caratteristica specifica dell'aperitivo, sulla quale la casa produttrice Barbieri non manca di richiamare l'attenzione del consumatore.

L'Aperol pronto per la spedizione

Popolare, non soltanto in Italia

Questo nome, Barbieri, oggi popolare non soltanto in Italia, si affermò a Padova nel 1891 quando Giuseppe Barbieri fondò la «Industria del liquore Barbieri», passata successivamente ai figli Silvio e Luigi, oggi scomparsi. Nel 1940 fu [illegible] alla S.p.A. Fratelli Barbieri, modernamente attrezzata, articolata in vari reparti, aggiornata nelle apparecchiature per la fabbricazione, gli esami, l'imbottigliamento, l'imballaggio e la spedizione dei propri prodotti. La «Barbieri» ha agenzie, depositi ed uffici di rappresentanza in tutti i maggiori centri regionali e provinciali. Nella formula dell'Aperol si è anzitutto tenuto conto che, specie a digiuno, una bevanda di alta gradazione alcoolica non trova sempre tolleranza: ed ha perciò procurato di contenere il rapporto quantitativo di alcool entro un limite tale da venire incontro ai gusti della base più larga. A questo equilibrato dosaggio si deve attribuire l'accoglienza davvero assai diffusa, riservata all'Aperol; si aggiunga poi che i consumatori lo apprezzano molto anche come efficace dissetante (l'Aperol va servito molto ghiacciato, liscio o con [illegible] seltz).

Che cos'è in sostanza un aperitivo? Una piacevole bevanda che stimola l'appetito, o come dovrebbe essere meglio definito «una soluzione idroalcoolica aromatizzata con sostanze vegetali di sapore amarognolo». Questa miscela, composta per lo più da alcool, [illegible], zuccheri ed estratti vegetali, hanno appunto qualità stimolanti ed anche terapeutiche. In un recente Convegno, tenutosi a Milano, sui problemi dell'alcool, illustri clinici hanno letto relazioni molto interessanti, dalle quali è risultato anche che, fra le varie bevande, gli aperitivi occupano un posto particolare. La gradazione alcoolica relativamente bassa li rende capaci di svolgere un'azione tonica ed energetica; il contenuto in sostanze amare li rende adatti a stimolare l'appetito e la digestione. Infatti, queste sostanze agiscono per via riflessa sullo stomaco, favorendo la secrezione dei succhi gastrici. Se oltre agli amari vi sono sostanze aromatiche, dotate di sapore e odore intensi, l'effetto è anche maggiore. Lo stesso alcool ha, a sua volta, un'azione eupeptica, perchè trovandosi in quantità moderata in taluni aperitivi, non se ne possono temere conseguenze nocive.

Qual è il momento dell'aperitivo

Qual è il momento per l'aperitivo? Entro mezz'ora, un'ora al massimo prima di sedere a tavola. E' opportuno inoltre sorseggiarlo con lentezza, quasi a centellinarlo, in modo che, rimanendo in bocca il più a lungo possibile, la bevanda abbia il tempo di stimolare le terminazioni gustative che provocano la secrezione dei succhi digerenti dello stomaco.

Come abbiamo detto, la qualità particolarmente legata alla caratteristica basilare dell'Aperol è appunto la piccola quantità di alcool che esso contiene. E' noto che le arterie se sono larghe e libere consentono al sangue di circolare facilmente e di giungere senza difficoltà a tutti gli organi del nostro corpo. Se, al contrario, le arterie si restringono, i nostri tessuti vengono mal nutriti e deperiscono precocemente.

Giova alle coronarie

Ebbene, l'alcool contenuto in un Aperol giova a distendere le coronarie, a provocarne una modesta ma preziosa dilatazione. Ma non basta: tanto utile è l'impulso vasodilatatore per le arterie che gli anziani ne traggono vantaggi non trascurabili, a cominciare da una longevità confortata da buona energia fisica e da una lecita attività psichica.

Rimane da considerare un altro aspetto degli aperitivi: quello più propriamente commerciale. Perchè il consumatore sceglie quel determinato prodotto. In effetti il comportamento del consumatore nei confronti della marca dei prodotti consumati, è notevolmente diverso a seconda delle categorie di prodotti. L'indicazione spontanea della marca del prodotto desiderato è considerata come un indice di elevata maturità del consumatore e di una certa sicurezza nel gusto; in realtà può derivare sia da una spontanea preferenza per una particolare marca, maturata in seguito all'esperienza di consumo, sia dall'influenza di iniziative pubblicitarie che siano state bene intraprese a tale scopo.

Il problema della scelta, la formulazione della richiesta del consumatore, l'origine interiore che lo spinge a ordinare al barista: «A me, Aperol», trova spiegazione nella popolarità di un nome che si è propagato fra l'opinione pubblica come sinonimo di qualità e di serietà.

L'Aperol è buono, non è del tutto dolce, ma non è neppure amaro, è veramente «l'aperitivo di tutti», il cui consumo si è esteso anche nell'ambito familiare. E' l'aperitivo che si tiene in casa, a portata di mano, per la visita improvvisa o per la giornata di festa.

Da tutto ciò è nata e si è affermata quella «tradizione dell'Aperol», che esprime il successo di un prodotto di alta qualità. Da oggi i visitatori del padiglione 14 alla Fiera di Milano potranno rendersi conto delle ragioni di questo successo e saranno in grado di valutarne la genuinità e le dimensioni. La sua rinomanza ha infatti varcato i confini del nostro Paese e il suo consumo è entrato rapidamente anche nelle abitudini degli stranieri.

Una fase della lavorazione

Un particolare del magazzino deposito

Una caldaia "completa" che serve tutto l'anno

ROBBY, il gruppo termico prodotto dalla Riello bruciatori, non è soltanto un'ottima caldaia, dotata di un altissimo rendimento termico; essa comprende anche il bruciatore automatico, la pompa di accelerazione e un bollitore istantaneo per la produzione di acqua calda anche d'estate

Quando esiste un problema connesso con l'impianto di riscaldamento di una villetta o di un appartamento, quando non si desidera sprecare un locale sia pur piccolo per sistemarvi la caldaia e gli altri accessori, oppure quando il rumore deve essere ridotto proprio al minimo, insomma: quando si desidera avere un impianto di riscaldamento efficiente e moderno, allora la soluzione è una sola, e si chiama Robby. E' già largamente nota agli installatori come «il gruppo termico Riello per il riscaldamento e la produzione di acqua calda»; se per il tecnico questo è sufficiente, per il profano, per colui che ne sarà l'utilizzatore diretto, questa definizione dice ancora troppo poco. Cercheremo quindi di chiarire il concetto, sulla base delle informazioni che abbiamo attinto dai tecnici della Riello, che produce in serie, da anni, questo elemento di benessere per le nostre abitazioni. Abbiamo così appreso che, dentro l'elegante mantello in lamiera smaltata a fuoco, è racchiusa una piccola ma completa centrale termica, composta dalla caldaia vera e propria, da un bruciatore automatico e silenzioso, da una pompa di accelerazione dell'acqua nell'impianto, dell'apparecchiatura elettrica e, infine, di un bollitore istantaneo per la produzione di acqua calda.

Esaminando separatamente i singoli componenti, si rileva subito che gli elementi della caldaia sono di acciaio, smaltati a fuoco con una speciale vernice antiacido che li preserva per sempre dalla corrosione cui sono soggette le normali caldaie.

Il bruciatore, realizzato specificamente per tale applicazione, può essere alimentato a nafta oppure a gasolio; la sua silenziosità è ulteriormente accentuata dal rivestimento del mantello in lamiera.

La pompa di accelerazione consente di ottenere una più sollecita messa a regime dell'impianto, cioè una distribuzione più rapida del calore in tutti gli ambienti; si traduce inoltre in un sensibile risparmio nelle spese d'impianto, dato che la sezione dei tubi può essere notevolmente ridotta.

Il bollitore istantaneo, infine, è uno degli elementi più interessanti del gruppo termico Robby. Esso è costituito essenzialmente da una serpentina, opportunamente alloggiata sopra la camera di combustione, in modo da ottenere un rapido scambio di calore, nelle condizioni termiche più vantaggiose. Con tale bollitore si ottiene, per prima cosa, l'eliminazione del boiler tradizionale, che normalmente funziona ad energia elettrica e che occorre tener sempre alla temperatura desiderata, anche quando l'acqua non venga usata per diverso tempo. Da sottolineare che l'acqua calda prodotta dalla Robby costa circa un decimo di quella ottenuta con i bollitori elettrici. Per di più, la quantità di acqua calda che il gruppo termico Riello eroga, può essere variata col semplice spostamento di una leva, sistemata all'esterno del bollitore. Ciò è utile d'inverno, in ogni caso, ma il vantaggio diventa ancora più evidente d'estate, quando l'impianto di riscaldamento rimane totalmente escluso, fermo restando la disponibilità pressochè illimitata di acqua calda per bagni e servizi. Inoltre, per il suo particolare sistema costruttivo, il bollitore della Robby ha eliminato un inconveniente comune ai normali bollitori: quello cioè di poter utilizzare soltanto una parte dell'acqua alla temperatura iniziale, mentre la seconda parte, raffreddata dall'acqua che ha sostituito nel bollitore quella appena prelevata, esce a temperatura molto più bassa. In termini pratici, si possono fare quanti bagni la famiglia richiede, uno dopo l'altro, sempre alla stessa temperatura, e non capiterà più di fare il bagno caldo e di sciacquarsi, poco dopo, con la doccia fredda.

In sede diversa, un altro notevole vantaggio di questo moderno gruppo termico è rappresentato dalla rapidità della messa in opera, una volta che l'impianto idraulico è a posto. Tutte le tubazioni vengono sistemate, ancora in sede di lavoro, ad una piastra di lamiera (detta «dima di premontaggio»); al momento opportuno, quando cioè anche i lavori di finitura sono stati completati, la Robby può essere collegata, in brevissimo tempo, all'impianto, pronta ad erogare, per le vostre abitazioni, tutto il calore che desiderate e tanta acqua calda per bagni e servizi, ad un prezzo estremamente conveniente.

Per il riscaldamento di una villetta o di un appartamento, non costa proprio nulla interpellare l'Agenzia Riello più vicina: avete a portata di mano la soluzione più razionale e moderna del vostro problema.

Il gruppo termico ROBBY riunisce in un unico, elegante complesso, la caldaia per il riscaldamento, il bruciatore automatico e il bollitore per la produzione di acqua calda, in ogni periodo dell'anno

Per la sua linea sobria ed elegante, il gruppo termico ROBBY può esser installato anche in cucina; non sporca, non dà esalazioni sgradevoli e armonizza perfettamente con qualsiasi tipo di arredamento

ULTIME NOTIZIE

Quotazioni nelle Borse

Ulteriori marcati rialzi con tendenza selettiva

(Segue dalla 1ª pagina)

per altro facilmente da un denaro diffuso. Le battute conclusive confermano la sostenutezza di Assicurazioni Generali e Fiat. Titoli di Stato e Obbligazioni pressoché stazionari; stabile il Dopoborsa.

Da oggi sono quotate ex-dividendo le seguenti azioni: Olivetti ordinarie (lire 85 lorde), Olivetti privilegiate (lire 85), Pirelli (lire 110), Schiapparelli (lire 100). Le azioni Toro Assicurazioni, ordinarie e privilegiate, sono quotate ex-assegnazione gratuita (del valore rispettivo di lire 1850 e lire 1250).

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio 7100-7400; sterlina oro nuovo 6800-7100; marengo svizzero 7300-7600; sterlina carta 1495-1575; dollaro carta 623-626; franco svizzero 144,25-145,25; franco francese 126-128; oro fino 760-780; argento 47-50.

A MILANO — Il nuovo ciclo operativo del mercato si è iniziato stamane in una atmosfera decisamente sostenuta anche se l'attività non è stata notevole. Numerosi gli interventi di denaro sui valori-guida e sulla maggioranza dei titoli patrimoniali: plusvalenze sensibili registravano così tutti gli Assicurativi (specie le Generali), le Mediobanca, Mira Lanza, gli Immobiliari, Fiat, Viscosa, Burgo e Cementi. In forte rialzo, inoltre, tutti i titoli che staccano la cedola, specialmente le due Olivetti e le due Pirelli.

Chiusura molto sostenuta sui livelli medio-massimi della giornata e con nette plusvalenze rispetto alla precedente seduta. Ben tenuto in complesso il settore del reddito fisso, sia per i valori di Stato che per le Obbligazioni industriali.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 111.730-112.630; Fiat 2877-2891; Montedison 1103,50-1102,50; Viscosa 3713-3705-3720-3713; Anic 1489-1500;1497; Olivetti priv. 3476-3480 (ex). Ristrette oscillazioni sul mercato dell'oro: corso indicativo da 765-785 lire il grammo di fino. Corsi stabili per le monete auree. Dopoborsa ancora sostenuto: Generali 112.000-112.630; Fiat 2883-2895; Viscosa 3705-3710; Montedison 1162-1165.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Acciaierie [illegible] ex; Amiata 3805; Anic 1497; Assicuratr. 73.800; Bastogi 3075; Beni Stabili 3905; Binda 32.400; Breda 4093; Brioschi 10.550; Burgo 15.300; Caffaro 267; Cantoni 14.580; Carlo Erba or. 11.230; Carlo Erba pr. 7060; Cascami 5780; Cementir 4115; Châtillon 3600; Ciga 3640; Cogne 9010.

Comp. Toro or. 8290 ex ass. pr.; Comp. Toro pr. 6163 ex; Cond. Acqua 714,75; Cucirini 7040; Dalmine 1245; De Ferrari 1456; Donzelli 2010; E. Marelli 671; Eridania 2990; Eternit 3800; Falck or. 3810; Falck pr. 3800; Fiat or. 2891; Fiat pr. 2363; Finmare 352; Finsider 623; Fisac 413; Fond. Incendio 10,610; Fond. Vita 21.200.

Gavardo 1920 ex; Generali-fin 820; Generali 112.630; Gim 3830; Ginori 410; Imm. Roma 619,25; Iniz. Industr. Comm. 2950; Invest [illegible]; Italcable 6480; Italcementi 18.140; Italgas 1185; Italpi 2741; Italsider 870; La Centrale 6653; Lanerossi 3285; L'Ausiliare 2545; Lepetit ord. 4730; Lepetit priv. 5150; Linificio 360.

Liquigas 175; Magneti M. 1275; Magona 1828; Manif. Tosi 2320; Marzotto 1835; Mediobanca 75.000; Metalli 3409; Mira Lanza 39.830; Millet 9995; Mondadori pr. 3480; Montedison 1162,50; Montepoli 362; Motta 7852; Nebiolo 650; Nord Milano 3050; Olcese 281; Olivetti or. 3353-ex; Olivetti pr. 3488-ex; Pacchetti 465.

Pibigas 90; Pirelli e C. 4295 ex; Pirelli S.p.A. 4132 ex; Pozzi or. 139; Pozzi pr. 274,50; Ras 43.690; Rinascente or. 380; Rinascente pr. 270; Risanamento 8025; Romana Zuc. or. 143; Romana Zuc. pr. 300; Rossari 8850; Rotondi 23.750; Rumianca 1285; Saffa 5101; Sai 28.205; Sarom 1133; S. E. Sardi 4105 ex; Sges 1855.

Siele 3400 ex; Silos 3200; Sip 2867; Sme 2300; Stampati 4150; Stet 3101; Sviluppo 2037; Tecnomasio 1272; Terni 283; Tilane 265; Tosi Franco 1100; Trafilerie 309; Un. Manifat. 23.350; Viscosa or. 3713; Viscosa pr. 2700; Westinghouse 820,50.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 623; dollaro canad. 573; sterlina 1506,50; franco svizzero 143,85; franco francese 126,86; franco belga 12,40; fiorino olandese 172,25; marco germanico 156,65; scellino austriaco 24; peseta spagnola 890; escudo portoghese 21,75; corona danese 83,50; corona svedese 120; corona norvegese 86,15; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 47; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 47; dracma (taglio grosso) 20; dracma (taglio piccolo) 20,25.

A GENOVA — L'inizio della nuova liquidazione di Borsa ha determinato sul mercato una cospicua corrente di acquisti che ha interessato tutti i settori del listino: pertanto la riunione si è svolta con un mercato sostenuto e con scambi abbastanza vivaci per tutta la sua durata. Il reddito fisso continua ad essere poco trattato e variato.

Alcuni prezzi: Centrale 6660; Generali 112.375; Ras 43.675; Meridionali 2000; Nai 8100; Viscosa ordinarie 3708; Viscosa privilegiata 3743; Finsider 610; Italsider 870; Fiat ordinarie 2890; Fiat privilegiate 2330; Sip 2863; Montedison 1162,30.

A FIRENZE — Mercato migliore con particolare denaro per le Generali e le Fiat che concludono sulle basi massime. Alcuni prezzi: Bastogi 2080; Centrale 6670; Fondiaria Inc. 10,600; Fondiaria Vita 21.050; Viscosa Ordin. 3712; Montedison 1163; Magona 1825; Fiat 2892,50; Immobiliare 619.

A TORINO

	13	16
VALORI DI STATO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIG. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZ. ED ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

La Giordania propone negoziati con Israele

TEL AVIV, martedì sera.

Il quotidiano di Tel Aviv «Yieddiot Ahachonot» scrive oggi, citando fonti diplomatiche solitamente bene informate, che la Giordania ha proposto ad Israele, tramite Jarring, negoziati segreti ed indiretti a Ginevra per giungere ad una soluzione pacifica dei problemi in sospeso tra i due paesi.

Secondo il giornale, Israele ha rifiutato e ha insistito perché i negoziati si svolgano direttamente, con o senza la presenza di Jarring o di un altro rappresentante dell'Onu. Si prevede che Jarring consegnerà oggi al ministro degli Esteri israeliano Abba Eban la risposta giordana alle controproposte di Israele.

Nuovo pressante invito ad Hanoi per i negoziati

Johnson dichiara a Honolulu: «Perdiamo tempo prezioso»

Gli Stati Uniti hanno proposto 5 località neutrali; la controparte le ha rifiutate suggerendo altre due città - Sinora ci sono stati due soli contatti ufficiali tra S. U. e Vietnam del Nord - Oggi il Presidente incontrerà alti ufficiali statunitensi, domani il capo dello Stato sudcoreano, minacciato dal bellicoso atteggiamento della Corea comunista

Servizio particolare a Stampa Sera

HONOLULU, martedì sera.

Il presidente Johnson è giunto ieri sera a Honolulu dove incontrerà domani il presidente sud-coreano Park Chung-hee. Il presidente Johnson, prendendo la parola nel corso di una cerimonia svoltasi nel palazzo del Governo, ha pronunciato un discorso affermando che sino ad ora gli Stati Uniti non hanno ricevuto nessuna risposta ufficiale dal Nord Vietnam circa le località proposte per l'inizio di negoziati di pace. «Sino a questo momento — ha affermato Johnson — non abbiamo avuto nessuna risposta o reazione da parte di Hanoi, eccettuate alcune dichiarazioni trasmesse dalla radio, su una qualunque delle località da noi suggerite».

«Hanoi ci ha inviato due messaggi — ha precisato Johnson — e suggerito due località; abbiamo risposto rilevando alcuni ovvi motivi in base ai quali nessuna di queste due località era adatta».

Johnson ha poi detto che gli Stati Uniti hanno proposto cinque località neutrali, e cioè Ginevra, Vientiane, Rangoon, Giacarta, e Nuova Delhi, «che sono tutte situate nella regione che ha i più diretti e vitali interessi al raggiungimento di una pace stabile. Noi abbiamo inviato seri e ponderati messaggi, mirati a giungere a contatti il più sollecitamente possibile. L'ambasciatore Harriman e Cyrus Vance sono pronti. Ciò che è ora necessario è una risposta altrettanto seria e ponderata alle nostre proposte per località neutrali, o che ovvi ulteriori suggerimenti di capitali neutrali dove ambedue le parti abbiano rappresentanti e facilità di comunicazioni. Siamo ansiosi di procedere al compito di raggiungere la pace. Viene perso del tempo prezioso. Sia asiatici che americani sono pronti a far sì che la diplomazia si metta al lavoro, ora, senza ulteriore indugio».

Al suo arrivo ad Honolulu, il Presidente Johnson riceve il tradizionale saluto da una giovane hawaiana (Tel.)

Johnson ha ribadito quanto già detto al suo arrivo, e cioè che la ricerca della pace attraverso i canali diplomatici deve andare di pari passo con la continuazione della forza militare.

Espressa la speranza che «il prossimo Presidente degli Stati Uniti» possa venire alle Hawaii «unicamente per discutere lo sviluppo pacifico» della regione asiatica, il Presidente americano ha detto che per parte sua si trova a Honolulu per discutere sia della ricerca della pace sia degli aspetti militari del conflitto vietnamita.

Oggi Johnson incontrerà il comandante americano delle forze del Pacifico, ammiraglio Grant Sharp, il suo prossimo successore, ammiraglio John McCain, e altri alti ufficiali che comandano le forze americane nel Vietnam e in Corea.

Domani, Johnson incontrerà il presidente sudcoreano Park per discutere il bellicoso atteggiamento della Corea comunista verso la Corea del Sud e gli Stati Uniti.

Un picchetto delle quattro armi (marina, esercito, aeronautica e «marines») ha reso gli onori al presidente Johnson, mentre tra la folla accorsa in aeroporto si notavano cartelli con le scritte: «Dio ti benedica, Presidente» e «Statista prima che politico».

Al palazzo del governo hanno fatto eccezione all'accoglienza cordiale, riservata da una discreta folla al presidente Johnson, alcuni dimostranti che agitavano ritratti di Ho Chi-minh e gridavano «Via dal Vietnam».

(Ansa - Reuter)

Hanoi accusa gli Stati Uniti di non volere la pace

Tokio, martedì sera.

L'organo ufficiale nord-vietnamita Nhan Dan ha oggi accusato gli Stati Uniti di non desiderare sinceramente la pace nel Vietnam. Il governo di Washington, afferma il giornale, avanza «un assurdo motivo dietro l'altro» per il suo rifiuto di accettare le sedi proposte da Hanoi per i contatti preliminari tra Vietnam del Nord e Stati Uniti e tale atteggiamento denota «una mancanza di buona volontà».

L'organo nord-vietnamita afferma che gli Stati Uniti «debbono smettere di creare difficoltà nella scelta di una sede per i contatti preliminari» e aggiunge che gli atti aggressivi costituiti dall'intensa attività militare che gli Stati Uniti continuano a svolgere nel Vietnam ed il deliberato ritardo dei contatti di pace dimostrano che il governo americano intende continuare la guerra.

(Ansa-Reuter)

Si scontrano due aerei americani nel Tonchino

SAIGON, martedì sera.

Due «F 4 Phantom» della marina sono precipitati in seguito ad una collisione.

I due «F 4» decollati da una portaerei in navigazione nel golfo del Tonchino si sono scontrati a sud est di Vinh, circa 200 chilometri a nord della zona demilitarizzata. I quattro componenti degli equipaggi sono stati salvati.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

La tragica fine del camionista di Acqui

S'è ucciso accanto alla sposa ossessionato d'essere tradito

Sospettando che la giovane moglie avesse una relazione con un professionista, poche settimane fa il giovane aveva già tentato di sopprimersi ma era stato salvato - Stavolta il veleno lo ha stroncato - La donna è scomparsa dalla città

Nostro servizio particolare

Acqui, martedì sera.

Romualdo Poli, il trentunenne autista oriundo di Tarquinia (Viterbo), e residente ad Acqui in via Circonvallazione 11, che la mattina di Pasqua s'è tolta la vita ingerendo a letto una forte dose di barbiturici, era convinto che la giovane e bella moglie lo tradisse e, ossessionato dalla gelosia, già una volta aveva tentato il suicidio. La bella moglie, la ventinovenne Rosanna Sesia, che dormiva al suo fianco, l'ha trovato, ormai privo di vita, nel letto la mattina di domenica fra le 4 e le 5: ha immediatamente chiamato un medico, ma purtroppo ogni cura era ormai vana e al sanitario non è rimasto che stilare il certificato di morte, avvertendo subito dopo i carabinieri.

Non c'è dubbio che a spingere il Poli, un giovane serio e onesto, ottimo lavoratore, al tragico gesto in un momento di profondo sconforto sia stato il morboso sentimento di gelosia verso la moglie ed il dubbio d'esser tradito, che già nelle scorse settimane l'aveva indotto a porre in atto un analogo tentativo, ma allora le pronte cure avevano impedito il peggio riuscendo a salvarlo. Romualdo Poli, però, ormai non aveva più voglia di vivere, assillato e tormentato perpetuamente dal dubbio, non era riuscito a trovare neppure nel lavoro quell'entusiasmo che l'avrebbe forse aiutato a superare la crisi. Ad Acqui s'era fatto alcuni amici, tutti l'hanno confortato e hanno cercato di aiutarlo in questi giorni difficili, ma le loro parole affettuose non sono purtroppo valse a nulla.

Così la sera di sabato, vigilia di Pasqua, il giovane autista prima di coricarsi decise di attuare l'insano proposito: inghiottite numerose compresse d'un tranquillante a base di barbiturici, il trentunenne, apparentemente normale, si è posto nel letto accanto alla moglie ignara di quanto stava accadendo. Soltanto dopo alcune ore, alle prime luci dell'alba, Rosanna Sesia, svegliatasi di soprassalto, s'è accorta che il marito al suo fianco non dava più segni di vita e, come abbiamo detto, ha chiamato subito un medico, ma invano.

Romualdo Poli, guidatore di autotreni, era rientrato improvvisamente nelle scorse settimane da un viaggio e per un certo movimento notato nel suo alloggio aveva cominciato a ritenere di essere tradito dalla moglie. Incolpata d'una relazione con un professionista del luogo, Rosanna, in lacrime, ha respinto l'accusa, ma tutto è stato inutile. Ormai il tarlo della gelosia tormentava il poveretto e in queste condizioni di spirito, costretto ad assentarsi spesso da casa per il suo lavoro, il Poli non ha più resistito.

Nella tarda serata di ieri la salma con un carro funebre è partita per Tarquinia, ove verrà tumulata: si ignora se la giovane vedova abbia avuto la forza di seguire il feretro. Nessuno in città l'ha più vista, nessuno risponde nell'alloggio di via Circonvallazione.

f. m.

L'Etna in eruzione causa una lieve scossa di terremoto in Sicilia

Palermo, martedì sera.

Una lieve scossa di terremoto, della durata di tre secondi, è stata registrata dall'Osservatorio sismico del collegio «Pennisi» di Acireale. Il fenomeno tellurico, secondo le rilevazioni scientifiche, sarebbe di origine vulcanica. Continua, infatti, l'attività esplosiva ed effusiva dell'Etna: una colata di notevoli dimensioni sgorga dalla fenditura apertasi il 7 gennaio scorso a quota 2500 metri del vulcano.

Intanto, nella Sicilia occidentale una sorgente di acqua calda sulfurea si è aperta nell'interno di una galleria ferroviaria presso la statale 113, al bivio per Castellammare del Golfo. L'acqua sgorga con una forte pressione da alcune fenditure della roccia, a circa un metro e mezzo di altezza dal suolo.

Domestica denunciata per tentata estorsione

Nasconde il libretto della pensione del padrone di casa, poi lo minaccia: «Se non mi dai ciò che mi spetta non te lo restituisco»

MORTARA, martedì sera.

Una donna di Campagnola Emilia (Reggio Emilia), Natalina Gelati, di 57 anni, è stata denunciata dai carabinieri alla magistratura per tentata estorsione a danno del contadino Pierino Minchiotti, di 65 anni, abitante alla cascina Abbazia di Cergnago.

La donna, per qualche tempo, aveva prestato servizio nell'abitazione del Minchiotti. Un giorno nascose il libretto della pensione dell'uomo, poiché questi — a suo dire — non le aveva corrisposto quanto era stato pattuito. Il contadino ne richiese invano la restituzione. «Se non mi dai quello che mi spetta — aveva risposto più volte la donna — non lo riavrai».

La Gelati era poi tornata al suo paese. Il Minchiotti, stanco di attendere, la denunciò per tentata estorsione. La donna, interrogata dai carabinieri, ha finito col rivelare d'aver nascosto il libretto nella stessa abitazione del Minchiotti. Il particolare è risultato vero ma non è valso a interrompere l'«iter» della denuncia.

Distilleria clandestina scoperta nelle cantine d'un collegio di Tortona

Dal nostro corrispondente

Alessandria, martedì sera.

(a. c.) Una distilleria clandestina di grappa è stata scoperta dai carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di Tortona nella cantina del collegio «Dante Alighieri».

Nonostante il buon nome del convitto, del quale è favorevolmente nota in provincia l'attività nel campo della istruzione e dell'educazione (lo frequentano circa quattrocento allievi, per la maggior parte della scuola media e dell'istituto tecnico) gli indizi raccolti dagli inquirenti portavano proprio all'edificio appartenente all'Opera Don Orione.

L'irruzione in un locale dell'interrato ha condotto infatti al rinvenimento di una serie completa di attrezzature per la distillazione dell'acquavite, nonché di numerose bottiglie confezionate e già pronte per essere spedite. E' risultato inoltre che molte altre bottiglie di grappa sono state vendute nella zona a privati e pubblici esercizi.

La distilleria era condotta da un famiglio del collegio, il quarantasettenne Erminio Maggi, il quale si avvaleva della complicità del titolare di una pasticceria di Tortona, il sessantaduenne Lorenzo Pella, che serviva anche da tramite per la collocazione dei liquori.

Accertata la presenza delle attrezzature e l'esistenza della distilleria clandestina — il tutto sottoposto a sequestro penale — i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria hanno trasmesso un dettagliato rapporto alla guardia di finanza, che ora prosegue nelle indagini trattandosi di reati fiscali di sua competenza. Il Maggi ed il Pella saranno, comunque, denunciati ad inchiesta conclusa e non è escluso che altre persone possano essere coinvolte nella scandalosa vicenda.

Sardegna: i banditi non hanno ancora mantenuto la parola

Un'altra notte di vana attesa per le famiglie dei tre rapiti

I parenti di Nino Petretto hanno versato il riscatto (da 5 a 20 milioni) ma il meccanico è sempre prigioniero

Dal nostro corrispondente

Sassari, martedì sera.

Nino Petretto, la cui liberazione era attesa per questa notte, è ancora in mano ai banditi. Qualche cosa si dev'essere inceppato nel delicato ingranaggio che regola il pagamento del riscatto per il rilascio dell'ostaggio. La vigilia di Pasqua ad Orune si è vissuto in ansia estrema: i tre fratelli del meccanico rapito sono stati fuori tutta la notte, il servizio di pattugliamento delle forze dell'ordine era stato ridotto al minimo, non s'attendeva altro che una comunicazione, da qualunque parte venisse, che il giovane era stato finalmente liberato.

Fu quella della notte della Resurrezione un'attesa inutile. Ed inutile è stata anche quella della notte successiva, sebbene le speranze del rilascio fossero stavolta più fondate. Il riscatto, si assicura, è stato pagato. Non se ne conosce ovviamente l'ammontare. C'è chi parla di una cifra simbolica (al fa per dire: 5 milioni sono molto più di una cifra simbolica per una famiglia di lavoratori). C'è invece chi assicura che i milioni sono molti di più, addirittura venti. Si crede di sapere che i banditi avessero fissato in 5 milioni la richiesta dopo aver constatato le reali condizioni economiche del Petretto. Ma, vista la loro fermezza, in un primo tempo, nel non voler pagare, essi avrebbero aumentato la cifra, affidando il messaggio a Giovanni Campus, al momento della sua liberazione. Nei giorni scorsi i fratelli Petretto avrebbero chiesto aiuti ad alcune persone amiche; non si conosce l'entità della cifra raccolta, né, effettivamente, quanto abbiano sborsato.

Novità s'attendono anche per quanto riguarda il caso Pittorru. Anche per il possidente calangianese si assicurava che stanotte egli avrebbe riacquistato la libertà.

Notte «no» anche per la liberazione dell'industriale piemontese Luigi Moralis.

Ieri l'attenzione di tutti è stata polarizzata su una circostanza che è sembrata singolare: la pubblicazione, nella rubrica degli annunci economici di un quotidiano, di un trafiletto dal significato sibillino. Vi è chi ha creduto di vedere in quell'inserzione un messaggio tra la famiglia Moralis e i banditi.

Antonio Pinna

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, munito dei conforti della Fede è cristianamente mancato

Giuseppe Capo

Lo piangono, la moglie Jolanda Giovannini, i figli Franco con la moglie Marilena Biandino e i figli Giorgio ed Elisabetta; Lorenzo con la moglie Ida Borsello e i figli Simonetta, Cristina ed Andrea; Riccardo con la moglie Luciana Schierano con il piccolo Alessandro; le sorelle Suor Eulasia Maria, Giuseppina col marito Vittorio Sforzin e figlie, Alfa col marito Carlo Cerutti e figli; il cognato Guido Giovannini con famiglia e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. A. Manzoni ed alla Signorina Franca. I funerali seguiranno in Torino il giorno 17 aprile alle ore 10,30 presso la Chiesa Sacre Stimmate di San Francesco (Piazza Umbria).
— Sanremo, 15 aprile 1968.

Enrichetta e Vincenzo Biandino partecipano vivamente al dolore dei famigliari per la perdita del Signor

Giuseppe Capo

— Torino, 15 aprile 1968.

Giuditta ed Angelo Borsello partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del Sig.

Giuseppe Capo

— Torino, 15 aprile 1968.

Cesare Schierano e famiglia partecipano al dolore di Riccardo per la morte del papà Sig.

Giuseppe Capo

— Torino, 15 aprile 1968.

Giuseppe Bruzzone e famiglia partecipa affettuosamente al dolore della famiglia per la dipartita del carissimo amico

Giuseppe Capo

— Torino, 15 aprile 1968.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione della Società S.p.A. Capo e Novatherm partecipano al lutto dei loro Direttori Generali Francesco e Lorenzo Capo per la dipartita del padre

Giuseppe Capo

— Torino, 15 aprile 1968.

Il Collegio Sindacale delle Società S.p.A. Capo e Novatherm partecipa al cordoglio degli Amministratori Francesco e Lorenzo Capo per la morte del padre

Giuseppe Capo

— Torino, 15 aprile 1968.

Impiegati Maestranze della Impresa Capo Giuseppe partecipano al lutto che ha colpito il Sig. Titolare Riccardo Capo per la perdita del padre

Giuseppe Capo

— Torino, 15 aprile 1968.

Impiegati e Maestranze della Capo S.p.A. prendono viva parte al lutto del loro Direttore Generale Geom. Franco Capo per la perdita del Padre

Giuseppe Capo

— Torino, 15 aprile 1968.

Impiegati, Maestranze della Novatherm S.p.A. partecipano al lutto del loro Direttore Generale Ing. Lorenzo Capo per la perdita del Padre

Giuseppe Capo

— Torino, 15 aprile 1968.

E' [illegible] mancata ai suoi cari

Emma Rossi ved. Tabarrani

Ne danno il triste annuncio angosciate, le figlie Adriana col marito Giovanni e i figli, Paolo con la moglie Liliana e bimbi, Mario con la fidanzata Rosalba, Fernanda con il marito Lorenzo e figli, Pier Paolo con la fidanzata Gianna e Daniele, il genero Daniele Motti e figli, Emma Bonaudo con il marito Rodolfo e figlia Maria Luisa con il marito Franco e bimbi, parenti tutti. Uno speciale ringraziamento al Prof. Dott. Severino Ferrero che l'ha curata con tanta dedizione e il Prof. Dott. Monsa. Funerali oggi 16 c. m., ore 15,15 dall'abitazione, via Pietro Giuria 37.
— Torino, 15 aprile 1968.

Nella tristezza del terzo anniversario

Giovanni Bovetti

è ricordato dai suoi cari con infinito rimpianto. Messa di suffragio mercoledì 17 corrente, ore 9, parrocchia di Gesù Nazareno.
— Torino, 15 aprile 1968.

XLVI FIERA DI MILANO

UN CANCELLO CHE SI RIAPRE...
...UN APPUNTAMENTO CHE SI RINNOVA

CAMPARI

Bitter **CAMPARI** • *Cordial* **CAMPARI** • **CAMPARI** *Soda*